LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE

ALBERTO ANGELA

ANNO XVII | NUMERO 4 | APRILE 2025 | www.fsitaliane.it | ISSN 2785-4175

INTERVISTE

Luca Zingaretti
Gabry Ponte
Sarah Toscano
Matteo Nucci

TRAVEL

Rinascimento tra Umbria e Toscana
Sulle tracce dell'orso marsicano
Cammino Ibleo

ARTE E PHOTO

Edvard Munch a Roma
Venaria Reale: il centro di restauro

CONNETTERE LE PERSONE

FRECCIAROSSA
L'EUROPA
È PIÙ VICINA
CON FRECCIAROSSA
Dal 1° Aprile raggiungi **Parigi**
da **Milano** e **Torino**
Scopri tutti i collegamenti dalle principali città italiane
e acquista il tuo biglietto su tutti i canali di Trenitalia

CONNETTERE

di **Giuseppe Inchingolo**

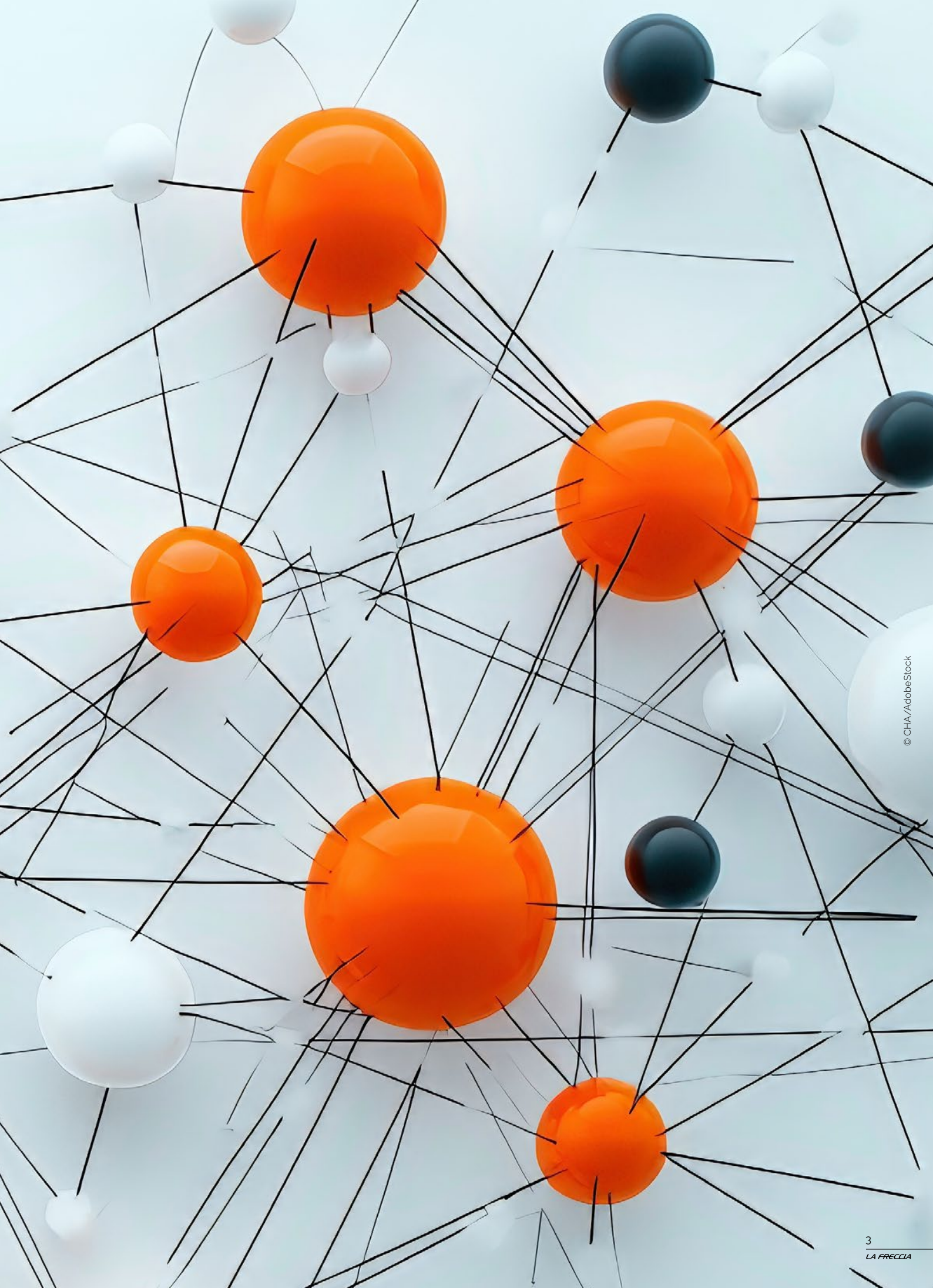
Connettere racchiude in sé la magia dei legami invisibili, la potenza di un incontro, la promessa di un ritorno. Il treno, simbolo di questo verbo, è più di un semplice mezzo di trasporto: è una poesia in movimento, un filo che unisce storie, emozioni e destini. Ogni vagone è un mondo che si interseca con quello degli altri, ogni fermata è un passaggio tra il passato e il futuro, ogni viaggio un racconto di connessioni, piccole e grandi, che definiscono il nostro cammino.

Quando saliamo su un treno, non stiamo solo viaggiando da un luogo all'altro: stiamo attraversando il tessuto di un'Italia che, da sempre, è costruita su legami di terre, persone e sogni. Il treno ci unisce alle nostre radici, alle persone che amiamo, ma anche a quelle che incontriamo per la prima volta. È la via per scoprire il mondo, arricchirci della diversità che ci circonda, abbracciare l'ignoto con la certezza che ogni incontro è un'opportunità di crescita.

«Se pensiamo a quanta gente si è spostata per il Paese, a quanti cuori hanno viaggiato sui vagoni e a quanti abbracci sono stati dati prima di salire, si capisce perché l'Italia intera veda nel treno un compagno di vita», racconta sulla *Freccia* di aprile Alberto Angela, pronto per la nuova stagione di *Ulisse - Il piacere della scoperta*. Il divulgatore scientifico spiega infatti il ruolo di connessione che questo mezzo di trasporto ha avuto nella sua vita – dai primi viaggi da solo agli Interrail con gli amici – e nella storia della nazione.

Un ruolo fondamentale che parte da lontano, si è rinnovato nel corso del tempo ed è ancora in evoluzione. Oggi, infatti, il Gruppo FS non è più solo treni e stazioni, ma anche bus, infrastrutture, aeroporti e spazi urbani che l'azienda si impegna ogni giorno a rendere funzionali per i cittadini. Ne parliamo in questo numero, raccontando gli itinerari pensati per raggiungere grandi e piccoli eventi in corso lungo il Paese, con l'obiettivo di sviluppare, in maniera sempre più sostenibile, esperienze di viaggio intermodale, grazie alla rete ferroviaria sempre più interconnessa a quella aerea.

Connettere, allora, è molto più di un semplice verbo: è un'esperienza che attraversa il tempo e lo spazio, ci ricorda che, in fondo, siamo tutti viaggiatori, uniti da un filo sottile che ci lega gli uni agli altri, in un lungo viaggio senza fine.



© CHA/AdobeStock

SOMMARIO

APRILE 2025

IN COPERTINA
ALBERTO ANGELA

pag. **36**

8
RAILWAY HEART

14
AGENDA

18
WHAT'S UP

26
UN TRENO DI LIBRI

10
UN VIAGGIO SOLIDALE
Dal 15 al 23 aprile, volontari e volontarie del Gruppo FS e dell'Associazione Italiana Persone Down salgono sui treni per sostenere la campagna *Finalmente da soli* e raccogliere un'offerta. È inoltre possibile donare fino al 30 giugno in biglietteria e sul sito dell'AIPD

62
TENNIS DA RECORD
Dopo aver conquistato la Coppa Davis e la Billie Jean King Cup, le campionesse e i campioni italiani si preparano agli Internazionali Bnl d'Italia, dal 29 aprile al 18 maggio a Roma

66
L'UOMO PIÙ DOLCE DEL MONDO
Da piccolo è caduto in una bacinella di crema. Iginio Massari spiega così la sua fascinazione per la pasticceria. E svela storia e segreti delle principali specialità di Pasqua

LE FRECCE NEWS//OFFERTE E INFO VIAGGIO
101
SCOPRI TRA LE PAGINE LE PROMOZIONI E LA FLOTTA DELLE FRECCE
i vantaggi del programma Carta*FRECCIA* e le novità del portale *FRECCIA*Play

42
UNA FINESTRA SUL RINASCIMENTO
46
IL CUORE SELVAGGIO D'ITALIA
50
ARIA DI SICILIA
54
UN PASSAGGIO INTERIORE
58
IN PISTA DA UN SECOLO
66
L'UOMO PIÙ DOLCE DEL MONDO
68
ABITARE SENZA TEMPO
72
IL CANTAUTORE DELL'ANIMA
76
OLTRE L'URLO
80
DOVE RINASCE LA BELLEZZA
84
LA CITTÀ DEI MECENATI
88
SOVVERSIVI VENTI
92
LA TERAPIA DEL COLORE
97
PRIMA DI SCENDERE

I numeri di questo numero

50.000
gli ettari del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise
[pag. 47]

10
le città attraversate dal Cammino Ibleo, in Sicilia
[pag. 51]

100
gli anni del Gruppo Sciatori della Guardia di Finanza
[pag. 59]

READ ALSO

FSNews.it, la testata online del Gruppo FS Italiane, pubblica ogni giorno notizie, approfondimenti e interviste, accompagnati da podcast, video e immagini, per seguire l'attualità e raccontare al meglio il quotidiano. Con uno sguardo particolare ai temi della mobilità, della sostenibilità e dell'innovazione nel settore dei trasporti e del turismo quali linee guida nelle scelte strategiche di un grande Gruppo industriale

LA FRECCIA

Con questo QR code puoi sfogliare *La Freccia* anche online. Buona lettura

LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE

MENSILE GRATUITO PER I VIAGGIATORI
ANNO XVII - NUMERO 4 - APRILE 2025
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA
N° 284/97 DEL 25/06/1997
CHIUSO IN REDAZIONE IL 25/03/2025

Foto e illustrazioni
Archivio FS Italiane
AdobeStock
Copertina © Barbara Ledda

Tutti i diritti riservati
Se non diversamente indicato, nessuna parte della rivista può essere riprodotta, rielaborata o diffusa senza il consenso espresso dell'editore

ALCUNI CONTENUTI DELLA RIVISTA SONO RESI DISPONIBILI MEDIANTE LICENZA CREATIVE COMMONS BY-NC-ND 3.0 IT

Info su
creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it

EDITORE

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Comunicazione e Relazioni Esterne di Gruppo
Piazza della Croce Rossa, 1 | 00161 Roma
Contatti di redazione
lafreccia@fsitaliane.it

Direttore Responsabile	Giuseppe Inchingolo
Responsabile Prodotti Editoriali	Davide Falcetelli
Caporedattrice	Michela Gentili
Caposervizio	Cecilia Morrico
Segreteria di redazione	Francesca Ventre
Coordinamento Editoriale	Alex A. D'Orso, Irene Marrapodi, Francesca Ventre
In redazione	Gaspare Baglio, Sandra Gesualdi
Coordinamento creativo	Giovanna Di Napoli
Ricerca immagini e photo editing	Claudio Romussi
Hanno collaborato a questo numero	Cesare Biasini Selvaggi, Luigi Cipriani, Nerina Di Nunzio, Fondazione FS Italiane, Enzo Fortunato, Davide Garofalo, Valentina Lo Surdo, Anna Parrella, Enrico Procentese, Gabriele Romani, Anna Scarano, Flavio Scheggi, Mario Tozzi

REALIZZAZIONE E STAMPA
GRAFICANAPPA
PRINTING | PACKAGING | IML
Via A. Gramsci, 19 | 81031 Aversa (CE)
Tel. 081 8906734 | info@graficanappa.com
Coordinamento Tecnico Antonio Nappa

PROGETTO CREATIVO
STUDIOESSE
Team creativo Antonio Russo, Annarita Lecce, Giovanni Aiello, Manfredi Paterniti, Massimiliano Santoli

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
advertisinglafreccia@fsitaliane.it

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C019770
www.fsc.org

La carta di questa rivista proviene da foreste ben gestite certificate FSC® e da materiali riciclati

On web

La Freccia si può sfogliare su fsitaliane.it e su ISSUU

Riscoprire il valore del tempo,
abbracciarlo mentre scorre,
imparare a godersi il momento
in ogni minimo dettaglio.

Lo chiamiamo “dolce far niente” e non c’è niente di più dolce.

PORTOFINO COAST · MONT BLANC · LAKE COMO

www.rcollectionhotels.it

R COLLECTION HOTELS

BESTIARIO MODERNO

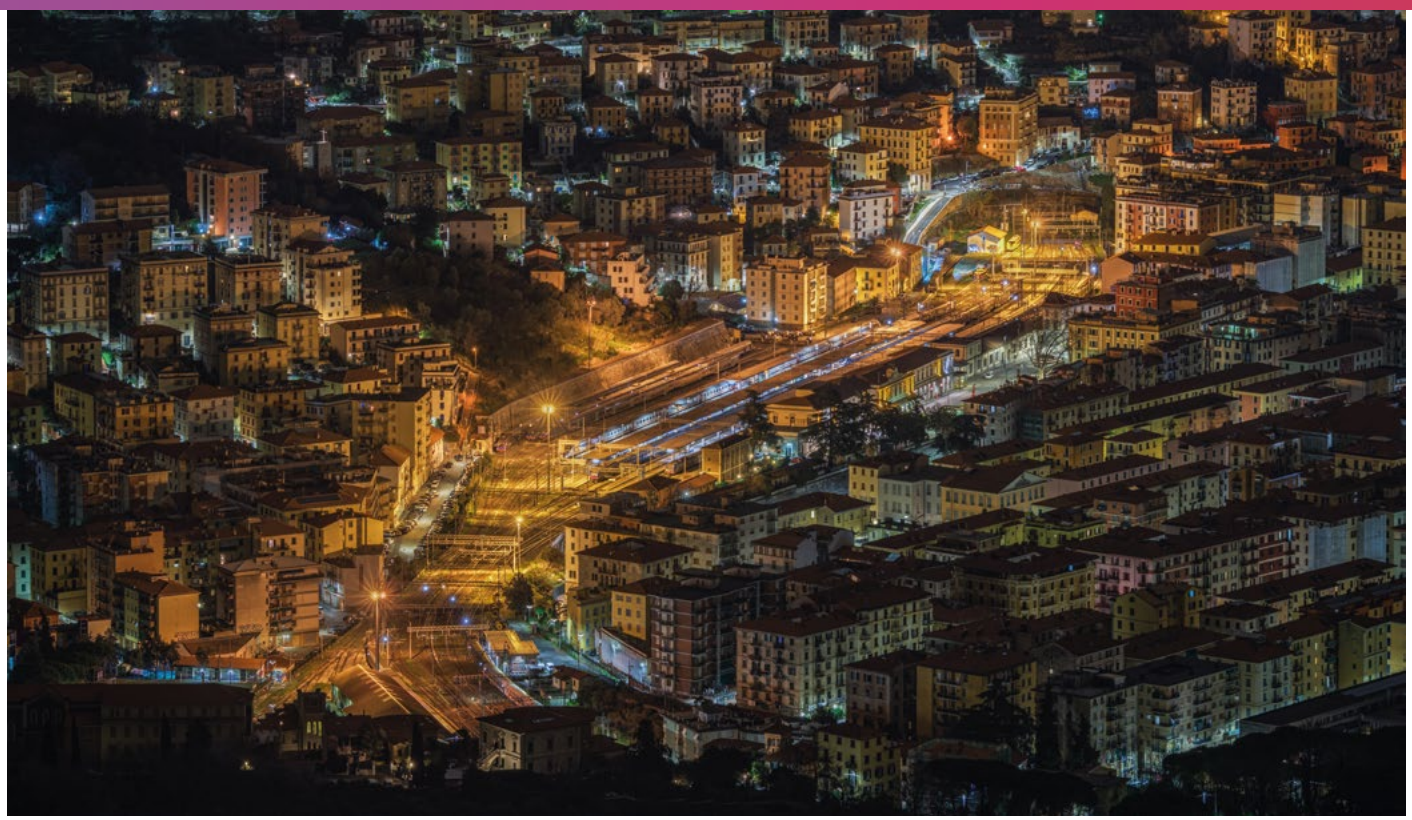
di **Sandra Gesualdi** sandragesu

Stelle marine con un occhio centrale, rinoceronti su zampe di gallina, orsi bruni dotati di sottili ali da calabrone. Sono solo alcuni degli animali mostruosi, affascinanti e magnetici nati dalla perizia immaginifica di Arianna Fioratti Loreto che, avvalendosi dell'antica tecnica del disegno a inchiostro su carta, ha creato un suo personalissimo bestiario moderno. La Specola, il museo di storia naturale di Firenze che ha compiuto 250 anni, ospita fino al 4 maggio *Terra incognita*, l'originale percorso zoologico interpretato dall'artista newyorkese. Sono 70 le tele nelle quali specie estinte, esseri recuperati dall'antica mitologia e animali di pura inventiva si animano grazie agli articolati segni incrociati, in bianco e nero. Così il Ceratosaurus coabita con l'ape-elefante o la giraffa-chiocciola e il serpente egizio Ouroboros si confronta con il Quetzalcoatl degli aztechi. Un paesaggio faunistico in cui si fatica a distinguere la mostruosità dalla meraviglia, i dettagli paleontologici dagli esercizi di fantasia, la scienza dalla mitologia. O semplicemente si tratteggiano mondi all'apparenza impossibili in cui il diverso, il meticciato, l'unico e l'ibrido invitano ad attraversare le frontiere della normalità.

sma.unifi.it

Arianna Fioratti Loreto
Orso-calabrone (2023)

PHOTOSTORIES



LUOGHI

Panoramica della stazione di La Spezia dal monte Parodi

© Francesco V .
ciskie1977

PEOPLE

Punti di vista

© Gianluca N.
photographerjean

LE PERSONE, I LUOGHI, LE STORIE DELL'UNIVERSO FERROVIARIO IN UN CLICK. UN VIAGGIO DA FARE INSIEME

Utilizza l'hashtag #railwayheart oppure invia il tuo scatto a railwayheart@fsitaliane.it. L'immagine inviata, e classificata secondo una delle tre categorie rappresentate (Luoghi, People, In viaggio), deve essere di proprietà del mittente e priva di watermark. Le foto più emozionanti tra quelle ricevute saranno selezionate per la pubblicazione nei numeri futuri della rubrica.

a cura di **Enrico Procentese** enry_pro

IN VIAGGIO

Silenzio e velocità

© Alice G.
alxigland

UN VIAGGIO SOLIDALE

DAL 15 AL 23 APRILE, VOLONTARI E VOLONTARIE DEL GRUPPO FS E DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SALGONO SUI TRENI PER SOSTENERE LA CAMPAGNA *FINALMENTE DA SOLI* E RACCOGLIERE UN'OFFERTA. È INOLTRE POSSIBILE DONARE FINO AL 30 GIUGNO IN BIGLIETTERIA E SUL SITO DELL'AIPD

di **Irene Marrapodi** - ir.marrapodi@fsitaliane.it

«Viaggiare per realizzare un sogno». È così che Jonathan descrive la sua attività per l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD), che dal 15 al 23 aprile lo porta a bordo di Frecce e Intercity – insieme ad altri volontari dell'ente e del Gruppo FS – per sensibilizzare più viaggiatori possibili sulle esigenze delle circa 40mila persone che in Italia hanno questa sindrome. È la seconda fase dell'iniziativa, nata a dicembre dalla collaborazione tra il Gruppo FS e l'associazione, che punta a raccogliere fondi per realizzare la nuova sede nazionale di AIPD e sostenere l'indipendenza delle persone con sindrome di Down tramite la campagna di raccolta fondi *Finalmente da soli*. Fino al 30 giugno è possibile fare una donazione tramite il sito ufficiale dell'associazione o diret-

© Archivio FS Italiane

I volontari Doriana e Giulio a Lecce

Inquadra il QR code per donare

tamente nelle biglietterie self-service Trenitalia.

La nuova sede – dentro la stazione di Roma Trastevere – avrà spazi dedicati alla formazione, al supporto psicologico, ai laboratori esperienziali, agli incontri con le famiglie e la comunità.

Inoltre, aderendo alla campagna, si sostiene il progetto Casa AIPD per l'autonomia abitativa delle persone con sindrome di Down. Con il supporto di educatori specializzati, i partecipanti potranno acquisire le competenze fondamentali per l'indipendenza quotidiana, dalla cura della casa alla gestione del budget, fino alla socializzazione e alla costruzione di relazioni con il vicinato.

Durante il periodo pasquale, i volontari e le volontarie di AIPD e del Gruppo FS racconteranno il progetto *Finalmente da soli* a bordo treno e nei *FRECCIA*Lounge di Milano Centrale, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini e Napoli Piazza Garibaldi e nei *FRECCIA*-Club di Torino Porta Nuova, Verona Porta Nuova, Padova, Venezia Mestre, Venezia Santa Lucia, Ancona, Roma Tiburtina, Salerno e Bari Centrale.

Perché per raggiungere l'autonomia è fondamentale avere come compagni di viaggio persone solidali. Come sostiene anche Silvia, una dipendente di Italferr, società del Gruppo FS: «Dopo anni di volontariato, la vita mi ha restituito la consapevolezza di quanto sia davvero importante avere qualcuno accanto nei momenti difficili. Essere volontaria sui treni è un gesto semplice, eppure porta con sé una speranza e un legame umano che racchiudono il senso della vita».

aipd.it/site/finalmentedasoli

UN LAMPO DI MONDO

LA STORIA DI UN CANE CHE NEGLI ANNI '50 COMINCIÒ A VIAGGIARE DA SOLO SUI TRENI, IMPARANDO GLI ORARI E LE COINCIDENZE. UNA STATUA LO RICORDA ALLA STAZIONE DI CAMPIGLIA MARITTIMA, NEL LIVORNESE

di **Sandra Gesualdi** sandragesu

Ci sono storie che vale la pena raccontare per tramandarle. Questa proviene dallo scorso secolo, quando le foto erano in bianco e nero e le famiglie andavano un mese in villeggiatura d'estate. È la vicenda vera – raccontata dal vice capostazione Elvio Barlettani – di Lampo, che voleva vivere in maniera diversa dai suoi simili: in continuo movimento e senza padroni. Lampo era un cane. Di quelli comuni, di mezza taglia, randagio e girovago. Vestito di un manto bianco, spumoso con toppe rossicce, aveva un carattere libero, gentile, deciso.

Non si sa da dove arrivasse, ma un giorno si presentò dal nulla a Elvio, ferroviere da 20 anni, sottocapo in una stazioncina toscana adagiata lungo il Tirreno. Tra Piombino e la Maremma più profonda, dove una volta si stendeva una vasta palude, Campiglia Marittima, nel Livornese, pur piccola era uno snodo ferroviario di grande importanza.

Lì si fermavano quasi tutti i treni della linea Torino-Roma. Da uno di questi, in un agosto torrido nella metà del secolo scorso, scese Lampo. Con quell'aria scanzonata, furba e disinvolta che solo un pirata a quattro zampe, ramingo ed errante, può indossare. Con Elvio fu subito amicizia sincera, sintonia, scambio. Il cagnetto si sistemò nel suo ufficio e rubò con gli occhi il suo lavoro, tanto da imparare gli orari delle corse, annunciare le coincidenze con gli abbai, riconoscere i vagoni ristorante per andare a procurarsi qualche osso dal cuoco.

Ogni mattina saliva sul treno delle 7:20 per arrivare puntuale a Piombino alle 8, e accompagnare a scuola Mirna, la figlia di Elvio. Fu adottato dalla sua famiglia e da tutti i lavoratori della stazione. Accelerati, diretti e direttissimi erano la sua passione. Spesso spariva per giorni perché la sua irrefrenabile voglia di viaggiare lo aveva fatto salire su un convoglio e poi su un altro ancora. Verso nord o sud, senza tregua. Visitò quasi tutte le stazioni, per un raggio di trecento chilometri. La sua fama corse sulle rotaie. Lo vedevano salire sul diretto Genova-Roma, dopo qualche ora lo scorgevano nella Capitale e a sera era di nuovo a Campiglia scodinzolante.

Lampo cane viaggiatore. Anno dopo anno, avventura dopo avventura, qualcuna anche spiacevole, passarono gli anni. Negli uffici, il vecchio telegrafo venne messo nel dimenticatoio per far posto a mezzi di comunicazione più moderni. I treni si fecero più veloci, la terza classe fu soppressa e le vetture divennero più comode e confortevoli. Ma lui continuò a scegliere sempre la fermata Campiglia Marittima per partire e tornare dalle sue perlustrazioni per il mondo. Non ebbe mai padroni, mai un guinzaglio, solo tanti amici, qualche articolo di giornale e un posto fisso in carrozza, lato finestrino, per vedere correre fuori quella libertà che aveva praticato per tutta la vita. Oggi riposa nella sua stazioncina posta tra il mare e le colline, sotto una statua che lo rappresenta. Con paletta e cappello da capostazione.

VOI
HOTELS

LA VACANZA
DOVE OGNI DETTAGLIO CONTA

Realizzare il vostro sogno condiviso è la destinazione del viaggio che scegliete di fare con noi.
Siamo la catena alberghiera di Alpitour World, perfetta per chi ama vivere da protagonista la propria vacanza. Scoprite la meraviglia dei nostri resort in Italia e nelle terre africane.

PUGLIA | CALABRIA | SICILIA | SARDEGNA | ZANZIBAR | MADAGASCAR | CAPO VERDE

voihotels.com

ALPITOURWORLD

a cura di **Alex A. D'Orso** - al.dorso@fsitaliane.it - **Irene Marrapodi** - ir.marrapodi@fsitaliane.it - **Francesca Ventre** - f.ventre@fsitaliane.it

save the date
APRILE **2025**

CELEBRAZIONI DELL'EARTH DAY

ROMA 10>22 APRILE

Nel gennaio 1969, un'esplosione provocò la fuoriuscita di grandi quantità di petrolio nell'oceano Pacifico, a pochi chilometri dalla costa californiana di Santa Barbara. Fu un grave disastro ambientale, con conseguenze enormi sugli ecosistemi locali. A distanza di un anno da quel fatto, venne istituita la Giornata mondiale della Terra, che ricorre ogni 22 aprile. Nella Capitale le celebrazioni iniziano con qualche giorno di anticipo: il Villaggio per la Terra anima la terrazza del Pincio e il Galoppatoio di Villa Borghese dal 10 al 13 aprile con spettacoli di artisti emergenti e affermati, dj e performer, ma anche attività dedicate ai bambini, dimostrazioni sportive ed esperimenti scientifici. Il cuore pulsante della manifestazione sono però le aree dedicate ai 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030, dove i visitatori sono coinvolti in eventi, letture, laboratori, dibattiti e incontri. Dal 14 al 16 si prosegue con il festival Impatta Disrupt, alla Casa del cinema dentro Villa Borghese: personalità della politica e della finanza si confrontano con i media e il pubblico sulle azioni concrete necessarie allo sviluppo sostenibile dell'Italia. Infine, il 22 aprile, dal centro congressi La Nuvola vanno in scena #OnePeopleOnePlanet, una maratona di 16 ore con collegamenti da tutto il mondo, e il finale Concerto per la Terra, quest'anno affidato ai Tiromancino.

villaggioperlaterra.it

festivalimpatta.it

Una delle passate edizioni del Villaggio per la Terra

GIORNATE NAZIONALI DEI CASTELLI

ITALIA 10 E 11 MAGGIO

Visite guidate nelle fortezze, conferenze, concerti e trekking urbani. L'iniziativa, giunta alla 26esima edizione, punta a valorizzare e a far conoscere un patrimonio architettonico e culturale ricchissimo, con siti sparsi in tutto il Paese. In provincia di Savona sono in programma passeggiate nel borgo fortificato di Finale Ligure, ad Ancona si va alla scoperta della Cittadella, grande opera militare rinascimentale, mentre nel Frusinate si può visitare il castello di Fumone, con il suo giardino a circa 800 metri d'altitudine. Infine, nel comune di Adelfia, vicino a Bari, viene eccezionalmente aperto il Palazzo marchesale dei Bianchi Dottula con i suoi saloni affrescati.

istitutoitalianocastelli.it

Il castello di Fumone in provincia di Frosinone

Untitled #555 (2010/2012) di Cindy Sherman
Courtesy dell'artista e Hauser & Wirth

DA CINDY SHERMAN A FRANCESCO VEZZOLI

MILANO FINO AL 4 MAGGIO

Circa 150 opere, firmate da 80 artisti contemporanei, sono in mostra a Palazzo Reale grazie alla collaborazione della Fondazione Giuseppe Iannaccone. L'esposizione si apre con una sala dedicata alla statunitense Cindy Sherman, nota per i suoi autoritratti concettuali, che invita a riflettere sull'identità femminile e la libera disponibilità del corpo. E prosegue in un percorso che affronta temi cruciali, come l'identità di genere e le differenze tra le varie culture. Il registro è duplice, in equilibrio tra reale e immaginario, con allegoria, mitologia e leggenda da una parte e storia, politica e società dall'altra. Tra i tanti lavori in mostra anche quelli della fotografa statunitense Nan Goldin, dell'artista visivo belga Francis Alÿs e degli eclettici Francesco Vezzoli e Paola Pivi.

palazzorealemilano.it

MACCHINE DEL TEMPO. IL VIAGGIO NELL'UNIVERSO INIZIA DA TE

TORINO FINO AL 2 GIUGNO

Galassie, stelle, pianeti extrasolari, asteroidi e buchi neri sono protagonisti della mostra ideata dall'Istituto nazionale di astrofisica e ospitata nello spazio dell'ex complesso industriale Ogr. Lo scopo è portare adulti e bambini appassionati di scienza alla scoperta dell'universo, per comprenderne meglio la nascita e il futuro. Tra installazioni interattive, ambientazioni immersive e videogiochi in stile anni '80, si approfondiscono temi come la luce e la relazione tra spazio e tempo, intrecciando il proprio sguardo a quello di scienziate e studiosi. A partire da Galileo Galilei, la prima persona al mondo ad aver puntato un cannocchiale verso il cielo.

macchinedeltempo.inaf.it

Una delle installazioni alle Ogr di Torino

L'atto II dell'opera *Carmen* al Théâtre des Arts, Rouen (Francia)

BIZET, L'AMORE RIBELLE

VENEZIA FINO AL 16 MAGGIO

A 150 anni dalla morte di Georges Bizet, il Palazzetto Bru Zane ospita il festival dedicato al compositore francese, a cui si deve l'opera *Carmen*. Per celebrare il suo lavoro, il 15 aprile i pianisti Eleonora Spina e Michele Benignetti eseguono *Jeux d'enfants*, l'unica raccolta dell'autore pensata per essere suonata a quattro mani. Il 6 maggio è la volta di Roberto Prosseda, che interpreta al pianoforte opere di Bizet alternate a pezzi di Charles Gounod e Louise Farrenc. Chiude la kermesse il 16 un concerto in collaborazione con l'Accademia Teatro alla Scala su una selezione di arie del compositore e dei suoi contemporanei.

bru-zane.com

A VOLTE BASTA UNA CANZONE. LUCIO DALLA, CANZONI IN MOSTRA

BOLOGNA FINO AL 28 APRILE

All'interno del chiostro dei Celestini, nell'Archivio di Stato, la voce di Lucio Dalla accoglie i visitatori alla scoperta di 11 grandi tele realizzate in suo onore dal sound artist e pittore Kotè, pseudonimo di Antonio Cotecchia. A ogni dipinto illuminato da luci colorate è associato un brano del cantautore bolognese, che può essere ascoltato dai visitatori inquadrando un QR code dal proprio smartphone. I temi cari all'artista – l'amore e le guerre, le debolezze della natura umana, le migrazioni e l'individualismo – sono ripresi e attualizzati con parallelismi storici, citazioni e riferimenti contenuti nei suoi brani e sulle tele. Completano l'esposizione fotografie e materiali provenienti dalla casa di Dalla.

archiviodistatobologna.it

© Francesca Sara Cauli

Felicità di Kotè

© Dominique Charriau/GettyImages

RIVIERA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

SESTRI LEVANTE, GENOVA 6>11 MAGGIO

È giunto alla nona edizione l'evento dedicato al cinema indipendente, che premia i lungometraggi di registi under 35 da tutto il mondo e i documentari di talenti di ogni età. Quest'anno la manifestazione si arricchisce della retrospettiva Bertolucci (R)Evolution, in collaborazione con la Fondazione intitolata al regista Premio Oscar, che avrà una durata triennale. A presentarla l'attrice Valeria Golino, vincitrice di tre David di Donatello e quattro Nastri d'Argento, con il giornalista Mattia Carzaniga in veste di moderatore. Per il 2025 sono stati selezionati tre film del maestro: *Il conformista*, *Ultimo tango a Parigi* e *La luna*.

rivierafilm.org

L'attrice Valeria Golino, ospite dell'edizione 2025

RED BULL BC ONE CYPHER ITALY

FIRENZE 26 E 27 APRILE

Le gare di qualificazione e la finale nazionale della competizione di breaking più prestigiosa al mondo trasformano la Stazione Leopolda in un tempio della danza, della musica e della creatività. Qui si incontrano, in battle uno contro uno, i 16 migliori b-boy e le otto più forti b-girl della scena italiana. L'obiettivo è conquistare la possibilità di partecipare alla Red Bull BC One World Final, in programma a Tokyo il 9 novembre. Il fine settimana prevede anche workshop, talk e sfide di gruppo a cui curiosi e appassionati della cultura hip hop possono assistere gratuitamente.

redbull.com/bconeitalia

© Mauro Puccini/Red Bull Content Pool

Una passata edizione dell'evento

FESTIVAL DEL VERDE E DEL PAESAGGIO, HANAMI ALL'ORTO BOTANICO, BAMBINI BOTANICI

ROMA 4>6 APRILE, 12-13 APRILE, 17-18 MAGGIO

Tre eventi per tre weekend danno il benvenuto alla primavera nella Capitale. Si inizia all'Auditorium Parco della musica Ennio Morricone, dove per tre giorni giardini sperimentali, installazioni immersive e incontri con esperti affrontano il tema della natura come infrastruttura essenziale per le città. Si prosegue nell'Orto botanico, dove all'interno del giardino giapponese si celebra l'evocativa fioritura dei ciliegi con passeggiate meditative, performance, cerimonie del tè e racconti tradizionali. Nel museo della stessa location si tiene il terzo evento, dedicato ai più piccoli: bambine e bambini vengono condotti alla scoperta del mondo naturale, per imparare il rispetto e la cura dell'ambiente attraverso esplorazioni e percorsi sensoriali.

festivaldelverdeedelpaesaggio.it

Il giardino giapponese all'Orto botanico

L'attrice Marilyn Monroe (1959)
© Philippe Halsman Archive 2025

LAMPI DI GENIO

SALERNO FINO AL 2 GIUGNO

Piu di cento opere, di cui sette inedite in Italia, libri e riviste d'epoca compongono la mostra dedicata al fotografo Philippe Halsman. Famoso per aver ritratto in modo non convenzionale scienziati, artisti e dive del cinema, si distinse per il suo lavoro di scavo psicologico sui personaggi. L'esposizione, allestita in diversi spazi della città, offre l'occasione per ammirare alcuni edifici storici, tra cui Palazzo Fruscione, fabbricato del XIII secolo, Palazzo Guerra, sede del Comune, il Teatro municipale Giuseppe Verdi e l'ipogeo di San Pietro a Corte.

DA GIRGENTI A MONACO. DA MONACO AD AGRIGENTO

AGRIGENTO FINO AL 18 MAGGIO

Dopo 200 anni, dieci antichi vasi greci tornano nel loro luogo d'origine per essere esposti nel Museo Pietro Griffo della città Capitale della cultura 2025. Fanno parte di una collezione di circa 50 pezzi acquistati quasi due secoli fa dal principe Ludwig I di Baviera e da allora esposti a Monaco. A venderli era stato Giuseppe Panitteri, alto prelato della Cattedrale di Girgenti, che li aveva trovati nel suo feudo. Sui preziosi contenitori, decorati con figure nere e rosse, spiccano rappresentazioni di Odisseo aggrappato a un caprone in fuga dal ciclope, della poetessa Saffo che intona versi in musica e delle leggendarie amazzoni.

lavalledeitempli.it/mostra-collezione-panitteri

Uno dei vasi esposti in mostra

© Oskar Cecere

UNO STREGONE SUL **SET**

GIRARE UN FILM È UN'ESPERIENZA MAGICA PER LUCA ZINGARETTI, CHE ESORDISCE ALLA REGIA CON *LA CASA DEGLI SGUARDI*, AL CINEMA DA APRILE. E PORTA NEI TEATRI UN TESTO POSTUMO DI CAMILLERI

di **Francesca Ventre** - f.ventre@fsitaliane.it

È da molti anni sul set e a teatro. Sceglie i ruoli da interpretare per il fascino della loro complessità. E ora con *La casa degli sguardi*, di cui è anche sceneggiatore, Luca Zingaretti affronta la sua prima regia. In uscita il 10 aprile nelle sale, il film – in cui interpreta il padre del protagonista – è tratto dal romanzo omonimo di Daniele Mencarelli.

Cosa hai imparato dietro la macchina da presa per la prima volta?

È stato un viaggio che desideravo fare da anni e si è rivelato anche più bello di quello che mi aspettavo. Nei film di qualsiasi genere mi commuove sempre il momento in cui l'essere umano esce dal tunnel, anche se dopo gravi difficoltà. Ed è il regista a sottolineare i passaggi opportuni. Quando ho letto il libro di Mencarelli ho capito che quella storia era l'occasione giusta per fare il grande passo.

Com'è andata con il cast?

Sono convinto che la capacità più importante di chi dirige è sapere ascoltare, senza inorgoglirsi. Oltre alla preparazione e alla capacità di decidere, il rapporto con gli attori e le attrici è fondamentale. Il set è un luogo magico, dove succedono cose impreviste, e il regista è lo stregone.

Nel film il giovane protagonista, interpretato da Gianmarco Franchini, vive una crisi tra alcol e depressione. Quali altri temi affronta la pellicola?

Racconta un forte disagio, ma anche la capacità di rimettersi in piedi. L'amicizia, la poesia e l'amore sono salvifici. Si parla poi del dolore, di cui la nostra società ha paura, ma che è necessario per la felicità. Per il filosofo Nietzsche è il fratello della gioia: insieme devono diventare grandi. Il film, infine, affronta anche la questione del lavoro, che serve per identificare e radicare la persona.

E poi emerge il tema del rapporto tra genitori e figli. Cosa ne pensi della situazione di oggi?

Ritengo che l'amore materno sia immutabile, perché parte da un legame naturale. Invece il ruolo del padre cambia con i tempi. Quando ero piccolo io, gli si doveva obbedire senza obiettare. Oggi credo che un uomo debba dimostrare con le proprie azioni come vivere. Il genitore del film, per esempio, non ha molti mezzi per gestire il disagio del figlio, ma è sempre disponibile. Nella sceneggiatura, diversamente dal libro, il padre è un autista di tram. Viaggiando sempre per la città lungo i binari potrà incontrare, neanche tanto casualmente, il figlio.

Gli sguardi del titolo sono quelli dei pazienti ricoverati all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, dove il ragazzo lavora. Tu sei testimonial per iniziative a favore dei piccoli?

Ci sono sempre per queste cause. Ho seguito per quattro anni le iniziative della Fondazione Telethon, sono vicino a Medici senza frontiere e a Save the Children.

Hai interpretato personaggi che si muovono in realtà sociali complesse, come il carcere o gli ambienti di mafia. Cosa ti spinge ad accettare certi ruoli?

Sono interessanti dal punto di vista attoriale, non solo portatori di valore morale, come nel caso di Paolo Borsellino. In più stanno al centro di storie meravigliose: nella serie tv *Il re*, per esempio, il protagonista è un direttore di carcere, che a sua volta, però, si perde.

© Duccio Giordano

Luca Zingaretti regista sul set del film *La casa degli sguardi*

Sul set sei stato anche Giorgio Perlasca, che riuscì a salvare dallo sterminio nazista migliaia di ebrei, e Adriano Olivetti, imprenditore innovativo. Quale altro personaggio ti piacerebbe interpretare?

Pur sapendo che è irrealizzabile, perché il progetto sarebbe troppo costoso, il mio sogno è portare sullo schermo Giuseppe Garibaldi. Spesso lo si ricorda per l'impresa dei Mille. Invece ha fatto molto di più. Per un forte senso di giustizia, andando in guerra in altre nazioni, ha combattuto per la libertà di tutti.

Quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita dello scrittore Andrea Camilleri: vi lega il commissario Montalbano, il suo personaggio più iconico che tu hai interpretato a lungo sullo schermo. Hai qualcosa in programma per l'anniversario?

Premetto che mi manca il suo particolare sguardo sul mondo, da intellettuale di grande finezza. Grazie al rapporto che ho con le figlie, dal 24 al 26 luglio, alla Festa del teatro a San Miniato, vicino a Pisa, porto per la prima volta in assoluto sul palco un suo testo postumo, *Autodifesa di Caino*. Replicherò a Gibellina, nel Trapanese, e poi forse in autunno nei teatri italiani.

Hai detto che quando ti chiedono se ti reputi un sex symbol rispondi di sì perché sei stufo della domanda. Ti piace essere ironico?

Premetto che se una donna mi si presentasse come sex symbol mi calerebbe qualsiasi desiderio (ride, *ndr*). Penso ci sia bisogno di maggior autoironia e leggerezza, di sapersi prendere un po' in giro. E anche di essere meno narcisisti. Le dichiarazioni d'amore una volta si facevano nel chiuso di una stanza, non davanti a uno stadio pieno.

Che rapporto hai con il treno?

Per circa 15 anni ho avuto tournée teatrali in tutta Italia. E guidavo l'auto in qualsiasi condizione, nella nebbia fitta, con i rischi della pioggia o della grandine. Poi mio padre mi ha raccontato che si muoveva spesso con il treno per il suo lavoro in banca. Ho provato e, da allora, l'ho scelto per la vita.

Hai sposato Luisa Ranieri a Donnafugata nel 2012, sul set siciliano di Montalbano. Ma all'epoca non hai avuto tempo per il viaggio di nozze. Dove vi piacerebbe andare?

Nel Sud Est asiatico, che ho imparato ad amare proprio grazie a Luisa. Senza tralasciare il soggiorno al mare, mi piacerebbe andarci con lei e le bambine, per una ventina di giorni, e girare per conoscere i villaggi più autentici.

Insieme a Luisa hai anche una società di produzione che sta andando molto bene. Avete portato sullo schermo *Le indagini di Lolita Lobosco*, ora su cosa puntate?

Sto seguendo un lavoro sulle vicende della scuola Francesco Morano di Caivano, vicino a Napoli: una realtà complessa. Lo porto avanti da sette anni con la preside Eugenia Carfora, una *civil servant* che ha trasformato l'istituto in un luogo di educazione alla legalità.

CC BY NC ND

lucazingarettiofficial

Patti

Best Western Plus Hotel Terre di Eolo

Massafra

Best Western
Hotel Massafra

Paciano

Antico Sipario Boutique Hotel,
BW Signature Collection

Matera

Best Western Plus
Hotel Dimora del Monaco

Scopri affascinanti città d'arte, incantevoli destinazioni di mare e serene località dell'entroterra con **BWH Hotels**, il gruppo alberghiero più grande al mondo con 170 hotel in tutta Italia e a Malta.
Qualità garantita da un brand internazionale e un'autentica ospitalità renderanno unico ogni tuo viaggio.

Prenota subito il tuo soggiorno su **bestwestern.it**, poi scrivi a **marketing@bwh.it** e ricevi un buono sconto da 50 euro.

WorldHotels™ BW Best Western. Hotels & Resorts SureStay. HOTELS

© Pier Costantini

TUTTA L'EUROPA!

DA *SANREMO* ALL'*EUROVISION*. IL DJ E PRODUCER GABRY PONTE RAPPRESENTA SAN MARINO AL CONTEST INTERNAZIONALE E SI PREPARA AL *SAN SIRO DANCE* DEL 28 GIUGNO A MILANO

di **Gaspare Baglio** gasparebaglio

È stato il jingle dell'ultimo Festival di Sanremo che lo ha reso, se possibile, ancora più celebre. *Tutta l'Italia* è un tormentone, ma a dimostrare il successo di Gabry Ponte bastavano già gli oltre sei miliardi di stream globali e i dischi di diamante, oro e platino collezionati negli anni. A questi si aggiunge la vittoria al *San Marino Song Contest*, la gara che decide il rappresentante musicale dell'omonima repubblica all'*Eurovision Song Contest*. Il dj e producer internazionale scalda i motori per la kermesse europea ospitata quest'anno a Basilea, in Svizzera, dal 13 al 17 maggio. Ed è carichissimo per *San Siro Dance*, il mega evento in programma a Milano il 28 giugno, di cui Frecciarossa è Treno Ufficiale.

Come stai vivendo questo momento?

Un po' in affanno: è arrivato tutto in maniera inaspettata. L'invito di San Marino è stato improvviso, l'ho ricevuto mentre pensavo a una vacanza. Sono molto felice. Dopo aver ascoltato il brano *Tutta l'Italia* durante le giornate di Sanremo, dalla mia fanbase e sui social – che guardo sempre con attenzione – è partito un plebiscito: tutti pensavano fosse perfetto per l'*Eurovision*.

Quando sei andato al *San Marino Song Contest*, infatti, sei stato subito indicato come papabile vincitore.

Questa cosa mi metteva un'ansia pazzesca, più della gara: quando ti danno per favorito poi, magari, succede il contrario.

Cosa vedremo sul palco di Basilea? Puoi anticiparci qualcosa?

Ci stiamo lavorando.

La tua partecipazione ha aperto un dibattito su quanto sia giusto che un Paese porti al contest un inno dedicato a un'altra nazione. Tu che ne pensi?

Non la vedo come una cosa così strana. San Marino, geograficamente, è dentro l'Italia e le persone hanno accolto questa vittoria con enorme contentezza: percepisco l'entusiasmo dei sanmarinesi così come la felicità degli italiani.

Com'è nato il brano?

Prima ancora del festival, l'avevo pensato per l'evento a San Siro. Immaginavo lo stadio pieno che cantava questo inno. Poi, come spesso accade, i pezzi prendono strade inaspettate e tutte portano a Sanremo. A Carlo Conti è piaciuto molto: ci siamo sentiti e abbiamo parlato della possibilità di gareggiare, ma per regolamento – in quanto dj – avrei dovuto cantare o fare un duetto con un artista famoso. Come Shablo che si è fatto accompagnare da Guè, Joshua e Tormento. Per tutta una serie di valutazioni non me la sono sentita di snaturare il pezzo per farlo cantare a qualcuno che avrebbe potuto non essere il meglio per il mio progetto. Poi a Carlo è venuta questa idea del jingle e di lanciare fuori gara il brano sul palco dell'Ariston. Non avevo capito bene cosa avesse in testa ma dopo la prima puntata c'è stato un boom.

Quest'anno l'*Eurovision* parla italiano: ci sei tu, c'è Lucio Corsi e spicca pure *Espresso macchiato* del rapper estone Tommy Cash, che ha fatto discutere per i cliché sul nostro Paese.

Volevo essere un duro è una delle mie canzoni preferite di Sanremo: sono contento che ci sia anche Corsi perché rappresentiamo due realtà diverse della musica made in Italy. Il pezzo di Tommy Cash, invece, non l'ho ascoltato bene, a parte qualche stralcio su tiktok.

Chi è, oggi, Gabry Ponte?

Un artista che non ha mai abbandonato la sua anima da dj. Quando ho iniziato non c'era un modello aspirazionale da seguire, quel tipo di musica si faceva per passione. Resto legato al mondo del clubbing: mi porta a suonare tanto all'estero, dove questa cultura è molto radicata. Parallelamente, porto avanti un percorso più pop scrivendo canzoni su beat underground.

gabryponte.com

gabryponte

FRECCIAROSSA TRENO UFFICIALE DEL SAN SIRO DANCE

Il 28 giugno Gabry Ponte sarà il primo dj della storia a far ballare lo Stadio San Siro di Milano. Frecciarossa è il Treno Ufficiale dell'evento e, grazie all'offerta FrecciaMUSIC, i fan possono raggiungere il concerto dell'artista e rientrare nella propria città prendendo un Frecciarossa, un Frecciargento o un Frecciabianca con sconti fino al 75% sul biglietto Base. Per farlo, basta selezionare l'offerta FrecciaMUSIC in fase di acquisto e utilizzare il codice PONTE.

trenitalia.com

DIVENTERÒ UNA

È STATA LA PIÙ GIOVANE PARTECIPANTE ALL'ULTIMO SANREMO. SARAH TOSCANO PUNTA IN ALTO E PREPARA UN NUOVO ALBUM IN VISTA DEI LIVE DI OTTOBRE

di **Gaspare Baglio** gasparebaglio

«Sono fiera di me stessa, ma la settimana a Sanremo è volata e mi sento un po' triste. È stato tutto troppo veloce». La pavese Sarah Toscano, classe 2006, ha nostalgia del palco dell'Ariston, dove ha gareggiato tra i big con il pezzo *Amarcord*. Un altro bel traguardo per la vincitrice della 23esima edizione di *Amici di Maria De Filippi*. Dopo hit che hanno generato milioni di stream, come *Touché*, *Viole e violini*, *Mappamondo* e *Roulette*, si prepara a raccogliere i frutti maturati durante la kermesse nella Città dei fiori.

La paura più grande prima dell'esibizione?

Temevo l'ansia, che mi gioca brutti scherzi anche sulla voce. Se fossi stata agitata non me la sarei goduta. Invece, dopo la prima serata, mi sono tranquillizzata e mi sono divertita tantissimo.

Ma, quindi, quel palco così importante non ti ha terrorizzata?

Non ne ho percepito il peso. Ovviamente, sapevo di essere seguita da un pubblico gigantesco. Ma, alla fine, ero in un teatro, davanti a un pubblico e per quel risultato mi ero preparata per mesi. Quello che mi ha sfiancata a livello di ansia è stata soprattutto l'attesa dietro le quinte. Scavallato il primo giorno, però, non vedevo l'ora di salire nuovamente sul palco a cantare.

Come ha commentato Maria De Filippi la tua partenza per Sanremo?

Quando Carlo Conti ha annunciato il mio nome, Maria mi ha detto: «Sarah, hai 19 anni, vai sul palco e viviti l'esperienza senza pensare alle classifiche». Devo dire che è un consiglio che mi hanno dato più persone, non solo lei. Del resto, la musica non è una gara.

Eri la più giovane tra i big. Sentivi la responsabilità nei confronti dei ragazzi e delle ragazze che ti seguono?

Sentivo di dover dare il meglio di me. Percepivo più che altro una responsabilità artistica: dovevo far vedere chi ero, mostrando nell'esibizione tutto quello che avevo dentro. È così che vivo la musica. Ho dato tanto, ho lavorato tanto. E l'Ariston è stato un sogno: ero onorata di essere al fianco di artisti incredibili.

Dopo Sanremo?

Sto scrivendo tanto. Ci tengo a far uscire cose che vengono da me. Per il futuro, non faccio piani particolari. Il percorso si crea man mano.

Chi sono i tuoi punti di riferimento nella musica?

Mi ispiro ad artiste italiane come Annalisa, che è esplosa dopo tanti anni grazie all'enorme impegno e al fatto di non aver mai mollato. Ma anche a Elodie, Emma, Alessandra Amoroso. Se guardo fuori dall'Italia, invece, penso a Dua Lipa.

Ti piacerebbe avere una carriera internazionale?

È l'unico vero sogno che ho nel cassetto. Mi auguro di riuscire a costruire un percorso di questo tipo.

A ottobre parti con due live: il 18 a Milano e il 25 a Roma. Cosa dobbiamo aspettarci?

Ho delle idee, stiamo cominciando ora a organizzare i concerti col mio staff. Ci tengo a far vedere quello che ho in testa.

Arriverà anche il disco?

Assolutamente sì. Ci sarà sicuramente nuova musica prima dell'estate. Non posso ancora svelare quando uscirà l'album, ma per i concerti ci vogliono pezzi freschi.

Il duetto dei sogni?

Tra le artiste italiane dico Rose Villain: amo la sua musica, il suo approccio. È una bellissima persona. Come star internazionale, ovviamente, penso a Dua Lipa: andrò a vederla in concerto a Milano questa estate.

Cosa ti ha dato e cosa ti ha tolto *Amici*?

Non mi ha tolto nulla e mi ha dato tutto. Il mio primo approccio importante con la musica è stato Area Sanremo, il concorso che consente poi di partecipare alla sezione Giovani: sono arrivata in finale e ho vinto la targa Vittorio De Scalzi. Ma ad *Amici* ho imparato tantissimo grazie ai vocal coach e alle lezioni di staging. Sono felicissima di avere partecipato a questo talent show: è un enorme trampolino di lancio.

In famiglia cosa hanno detto?

Dopo la classifica finale di Sanremo, mio fratello mi ha chiamata al telefono e ha urlato di gioia. Ha detto di essere fiero di avere una sorella come me. I miei familiari vedono quanto ci tengo, che sto inseguendo il mio sogno e sono felice. Fino a quando sarò felice, loro lo saranno come me.

sarahtoscano
sarah.toscano

STAR

SCRITTORE IN

MUOVERSI È NECESSARIO PER REALIZZARSI, CAMBIARE, SCOPRIRE GLI ALTRI E SE STESSI. NE È CONVINTO MATTEO NUCCI, TRA I GIURATI DEL CONCORSO LETTERARIO PER ESORDIENTI IDEATO DAL GRUPPO FS CON IL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

di **Sandra Gesualdi** sandragesu

Un letterato e saggista dell'oggi. Che da anni studia, approfondisce e interpreta il mondo antico. Per Matteo Nucci, classe 1970 – all'attivo tanti titoli tra cui, l'ultimo, *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* – scrivere è un viaggio, un percorso di crescita, un racconto di indagine continua.

Il tuo è un lavoro o un modo di essere?

Un lavoro che, come tale, racconta la storia della persona. E fatto con totale passione finisce per identificarsi anche con il mio modo di essere.

Nel saggio *Achille e Odisseo. La ferocia e l'inganno* analizzi i paradigmi di due modi antitetici di affrontare la vita: forza e intelligenza. Lo scrittore offre una terza via?

Achille sta nel presente. Odisseo nel futuro. Nei poemi omerici, Elena è quella che sa vivere il passato e chi scrive certamente lo fa ricordando il passato. Ma saper unire le tre dimensioni non ha a che fare con ciò che si fa, bensì con il modo in cui si fa quel che si fa.

Sei uno scrittore metodico?

Mi dedico alla letteratura di mattina, nella casa in cui mi trovo, finché ho messo insieme almeno cinquemila caratteri. Nel pomeriggio lavoro a un altro tipo di scrittura, quella per i giornali, o per i saggi.

Il tuo ultimo lavoro racconta Ernest Hemingway. Che importanza hanno i maestri?

Enorme. Non si va da nessuna parte senza le buone scuole. Hemingway, in particolare, è un grande maestro di scrittura. Capace di elargire consigli pratici che si rivelano fondamentali per la scrittura come artigianato. Quanto all'arte, quella non si insegna.

Sei studioso del mondo antico. Hai lavorato principalmente su Platone. Cosa hai imparato andando all'origine del pensiero?

Lo sforzo inesauribile nella ricerca. Inesauribile perché verità e saggezza non si raggiungono mai. Proprio questa, però, è la filosofia nel senso profondo del termine: amare, *phileîn* in greco, insieme a saggezza, *sophía*. Proprio questa, quindi, bisogna cercare senza mai fermarsi.

Sei nella giuria del concorso *A/R Andata e racconto. Viaggiare con leggerezza: istruzioni per l'uso*, ideato dal Gruppo FS in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino. Cosa ti aspetti dagli esordienti?

Nulla al di là della passione per la scrittura e la creazione del racconto. Si può anche essere bravi, ma la tecnica da sola lascia il tempo che trova.

Quali passi devono compiere giovani scrittori e scrittrici per farsi notare dal mondo dell'editoria?

Innanzitutto, non devono pensare a farsi notare, perché non serve a nulla. È necessario soltanto scrivere, provare, mettersi in gioco, correggersi e poi riscrivere. E poi, se si è lavorato sodo, si deve aver fiducia in se stessi e inviare i propri lavori. La qualità, alla fine, paga sempre.

Il Salone è una buona occasione?

I concorsi di racconti sono momenti decisivi per il confronto e rappresentano una sfida innanzitutto con se

VIAGGIO

stessi. Il fatto che il Salone assieme a voi ne abbia organizzato uno è una cosa magnifica.

Prendi il treno?

Molto spesso, sì. Lo amo. In tutta sincerità, mi piacevano molto quelli di una volta, dove c'erano spazi più ampi per la socialità e l'incontro: scompartimenti, vagoni ristoranti e vagoni letto.

Viaggio e letteratura: un legame senza tempo?

Muoversi è necessario per realizzarsi, cambiare, scoprire gli altri e se stessi. Per questo, mi definirei principalmente uno scrittore di viaggio. Perché anche quando non scrivo strettamente di questo, racconto un percorso. Del resto, il romanzo è di per sé un viaggio. Non esistono grandi romanzi che non siano grandi viaggi.

matteonucci

A/R ANDATA E RACCONTO

Sono oltre 500 i racconti inediti arrivati per *A/R Andata e racconto. Viaggiare con leggerezza: istruzioni per l'uso*, il concorso letterario organizzato dal Gruppo FS in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino. Una commissione tecnica nominata dal Salone selezionerà una rosa di 15 racconti finalisti. I tre vincitori saranno scelti da una giuria di esperti composta da sei scrittori e scrittrici (Guido Catalano, Antonella Lattanzi, Lorenza Pieri, Matteo Nucci, Nadeesha Uyangoda, Simona Vinci) e un rappresentante di Ferrovie dello Stato Italiane. La premiazione è prevista per il 17 maggio alle 10:30 durante il Salone del Libro.

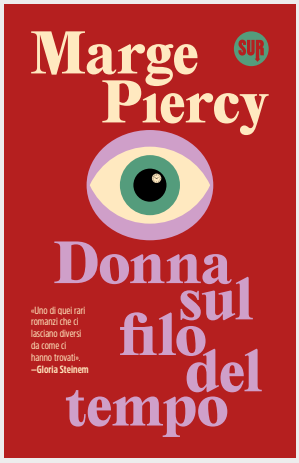
salonelibro.it

UN TRENO DI LIBRI

SCAFFALE

a cura di **Gaspare Baglio** e **Sandra Gesualdi**

WILLIAM SHATNER BACIAVA DA DIO
Fabrizio Patriarca
66thand2nd, pp. 228 € 18
Roma, luglio 2019. Durante il funerale della madre, Dario si innamora di Bianca. Lui è un 47enne appassionato di *Star Trek*, con un lavoro incomprensibile, un'ex moglie logopedista di successo e un figlio gay bullizzato. Lei ha 29 anni, gestisce un portale che offre baby-sitter a noleggio e vanta un circoletto di ammiratori nella borghesia capitolina. Il protagonista vive contemporaneamente amore e lutto, dividendosi tra le conseguenze della sua relazione, i problemi familiari e quelli burocratici.



DONNA SUL FILO DEL TEMPO
Marge Piercy
Sur, pp. 480 € 20
Connie Ramos, chicana di New York, è confinata in un ospedale psichiatrico. Qui incontra Luciente, una figura venuta dall'anno 2137 per mostrarle come sarà il futuro. Che si tratti di una premonizione o un'allucinazione da farmaci, la protagonista sperimenta comunque un domani di libertà e uguaglianza in comunione con la natura, senza individualismo, denaro e tecnologia. Ma questo futuro non è l'unico possibile: ne incombono altri più minacciosi. Un romanzo visionario tra denuncia sociale e favola utopica.

LE NOSTRE GUERRE SILENZIOSE
David Valentini
Accento, pp. 256 € 18
Alla Verdicchio Consulting si snodano le vicende di vari personaggi: si passa da Federica, che fa i conti con quanto credeva di essersi lasciata alle spalle, a Paolo, incapace di gestire una doppia vita; da Antonio, fuggito da una multinazionale per non sacrificare ogni cosa per il lavoro, a Katia, costretta a convivere con la malattia del padre. Chiude il cerchio Cesare, direttore della società, sempre pronto a dispensare consigli. Un racconto di vite e carriere interconnesse.

IN ORIENTE CON TIZIANO TERZANI
Tamara Baris
Giulio Perrone Editore, pp. 144 € 16
Una vita di ricerca, fatta di tanti passi nel mondo e continue domande, quella di Tiziano Terzani. Vissuta «guardando i fiori da un cavallo in corsa», mai troppo distante dalla moglie Angela Staude e dai figli, con cui ha abitato in ogni dove. L'autrice ripercorre l'Asia secondo il giornalista fiorentino: non una serie di reportage o articoli sul Giappone, la Cina, il Vietnam, ma il racconto di un vero e proprio modo di essere. Perennemente in movimento, teso verso l'altro e le sue ragioni.

L'ISOLA DOVE VOLANO LE FEMMINE
Marta Lamalfa
Neri Pozza, pp. 320 € 18
Alicudi, l'isola più selvaggia e meno abitata delle Eolie, fa da sfondo alle vicende della famiglia Virgona che, a inizio '900, faticava sulla terra a mezzadria. Il racconto si intreccia con un fatto storico che avvenne nella zona: l'infestazione della segale da parte di un fungo parassita che liberava l'acido lisergico. La farina nera provocò un'allucinazione collettiva, tanto che gli abitanti videro gruppi di streghe librarsi in cielo. Una storia antica che si snoda tra tradizione ed emancipazione femminile.

PICCOLO MANUALE ILLUSTRATO PER CERCATORI DI BIBLIOTECHE
Officina Saggiatore
Il Saggiatore, pp. 184 € 15
Se i libri sono viaggi, le biblioteche sono spazi dove esplorare i mondi della letteratura. Questo piccolo e colorato manuale – curato da un laboratorio collettivo della casa editrice – è un invito a curiosare tra le collezioni di ogni epoca e continente, per carpirne segreti e aneddoti e conoscere chi le anima e le tiene vive. Dalle piccole biblioteche in Nuova Zelanda a quella di Lampedusa, dipinta di blu e piena di silent book, libri illustrati e senza testo per superare le barriere linguistiche.

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

Torna a **Torino**
il più importante
evento italiano dedicato
al mondo del **libro**
e della **lettura.**

15—19 *maggio* **2025**
LINGOTTO FIERE TORINO

SCOPRI INFO E PROGRAMMA SU SALONELIBRO.IT

Nelle Terre di Pisa il capolavoro della Natura è solo il primo di una lunga serie. Un capolavoro che puoi scoprire pedalando lungo strade bianche, camminando nel verde delle colline, immergendoti nell'azzurro del mare. Luoghi dove l'accoglienza è di qualità e il viaggio diventa un'esperienza vera, autentica. Dove suggestivi scenari naturali fanno da cornice alla meravigliosa arte del passato, ai sapori genuini di una volta, alla bellezza di città e borghi ricchi di storia.

Terre di Pisa: espressione autentica di una terra unica.

@terredipisa_official @terredipisaofficial @TerrediPisa @TerrediPisa

TERRE DI PISA

CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST

TUTTE QUELLE COSE CHE NON CI STANNO PIÙ

SONO PENSIERI, PAURE O DESIDERI. E, SOTTO FORMA DI PICCOLE SFERE, INVADONO LA VITA DEL PROTAGONISTA DELLA STORIA RACCONTATA DA MARTA LONARDI

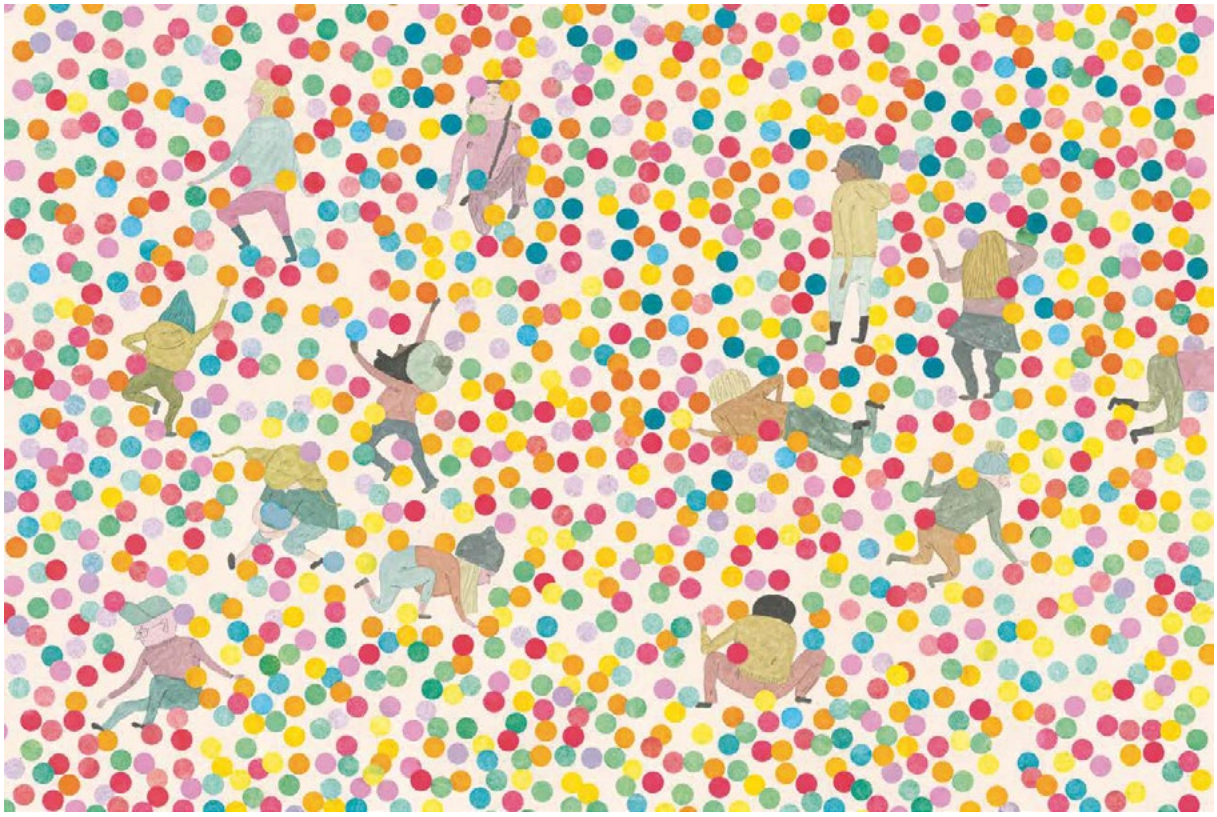
di **Alex A. D'Orso** - al.dorso@fsitaliane.it

Un personaggio dall'aspetto anonimo, vestito con felpa e pantaloni dello stesso colore, inciampa in uno strano oggetto sferico mentre cammina per strada. Cerca di capire cosa sia e di indovinarne la funzione, ma le sue indagini non portano da nessuna parte. Col passare dei giorni le presenze tonde aumentano di numero, diventano tantissime, difficili da ignorare, impossibili da nascondere. La frustrazione sale fino a quando il protagonista della storia non si imbatte in altri bambini e bambine alle prese con le stesse forme invadenti. Forse contengono pensieri, emozioni o desideri: "cose" di troppo che viene voglia di allontanare per liberarsi dal senso di affollamento. Ma esistono altre soluzioni per averci a che fare.

Corraini, pp. 40 € 16

Con un tratto quasi infantile e una tavolozza di toni essenziali, Marta Lonardi – illustratrice e arteterapeuta classe 1993 – dà voce al senso di ingombro con cui le persone grandi e piccole si trovano, alcune volte, a fare i conti. Il risultato è un racconto compatto, dall'atmosfera rarefatta, con un finale aperto che invita alla riflessione.

Un'illustrazione tratta dal libro di Marta Lonardi

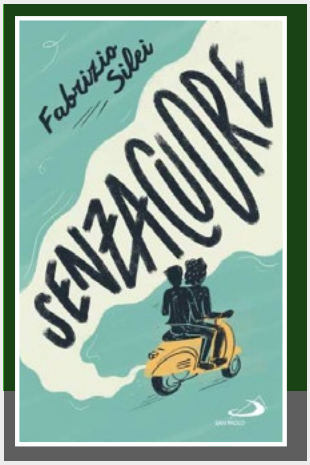


UN TRENO DI LIBRI

SCAFFALINO

a cura di **Sandra Gesualdi**

FANTASTICA MOLLY. LA STANZA DEI SOGNI
Sabine Lemire, illustrazioni *Signe Kjær*
Il Castoro, pp. 88 € 12 (da 7 anni)
Molly è una bambina moderna, curiosa e vivace. Le storie di cui è protagonista, piene di colori, allegria e parole semplici, raccontano avventure quotidiane che appassionano bambini e bambine. In questo nuovo episodio, La stanza dei sogni, la ragazzina desidera una cameretta tutta per sé dove ospitare le amiche, senza doverla dividere con il fratellino. Ma l'appartamento in cui abita è piccolo e nell'unico spazio disponibile ci sono i quadri della mamma pittrice.

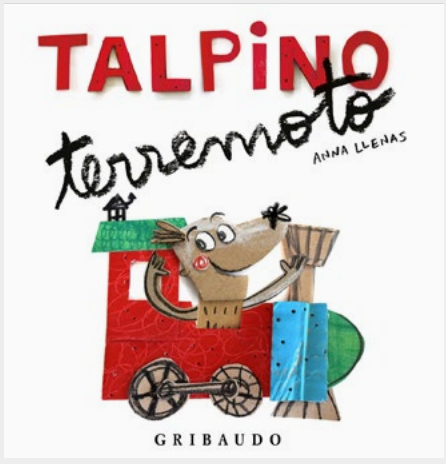


SENZACUORE
Fabrizio Silei
San Paolo, pp. 288 € 16 (da 12 anni)
Damiano è un adolescente che sta passando un periodo turbolento, tra crisi, perdite e cattive frequentazioni. A causa di una bravata viene condannato a svolgere lavori socialmente utili alla Casa blu, un centro per disabili. Qui conosce diverse persone che lo fanno riflettere sulle sue scelte e sui suoi comportamenti: Simona, con cui instaura un legame complesso, la giovane educatrice Federica e Samsa, che ama i bonsai. Un romanzo di amicizia, avventura e trasformazione.

A PENELOPE CHE PRENDE LA VALIGIA
Cristina Manetti
Giunti, pp. 176 € 14 (da 12 anni)
Coraggio, rispetto, futuro, libertà, cambiamento, tenacia e compassione sono alcune delle parole che una mamma ripone, metaforicamente, nella valigia della figlia Penelope. L'obiettivo è dare a lei e alle sue compagne gli strumenti per affrontare il futuro come donne consapevoli e autodeterminate. Un bagaglio di vocaboli che non devono mai mancare durante il viaggio della vita per essere artefici del proprio destino. E raggiungere mete paritarie e degne di rispetto.

IL RE E IL MARE
Heinz Janisch, illustrazioi *Wolf Erlbruch*
Gallucci, pp. 52 € 17 (da 5 anni)
Cerca risposte in un libro, assaggia il sale del mare, osserva la sua ombra con la corona e parla con i gatti. Un piccolo monarca dal naso rosso è protagonista di 21 brevi storie che lo descrivono in tutta la sua normalità e ne mostrano diverse sfaccettature: a volte si arrabbia perché si sente debole, altre rimane sorpreso dal potere che possiede o si lascia semplicemente emozionare dal magnifico spettacolo della vita. In ogni bambino e bambina c'è un piccolo re che scopre il mondo, lo osserva e si appassiona.

LA VALLE DEI MUMIN
Cecilia Davidsson, Alex Haridi, Cecilia Heikkilä, Tove Jansson
Iperborea, pp. 40 € 16,50 (da 3 anni)
I Mumin sono una famiglia di creature particolari, simili a buffi ippopotami, nati nel 1945 dalla fantasia di Tove Jansson. Eccentrici, comici e poetici, si circondano di curiosi personaggi con fattezze a metà strada tra quelle umane e quelle degli animali più strani. Questo libro racconta il loro avventuroso viaggio per raggiungere la valle dove troveranno una casa stretta e alta a forma di stufa e tanti nuovi amici. G.B.



TALPINO TERREMOTO
Anna Llenas
Gribaudo, pp. 24 € 14,90 (da 4 anni)
Il protagonista del libro non riesce a controllare la sua energia. Non sta fermo un secondo: corre su e giù toccando ogni cosa, dimentica, perde e rompe tutto senza sosta. Lo additano come irrequieto, iperattivo, nervoso, pesante e impulsivo. I genitori sono preoccupati, gli insegnanti disperati. E, per di più, Talpino deve presentare un progetto per la scuola. Che succederà? L'autrice affronta il tema delicato e attuale dei bambini con ADHD, il disturbo da deficit di attenzione. G.B.

MF42
MONTEVERDI
FESTIVAL
CREMONA
MINISTERO DELLA CULTURA
Regione Lombardia
CON LA COLLABORAZIONE DI
Cremona
COMUNE DI CREMONA
HEROES
I più grandi artisti della musica e dell'opera barocca
Cremona
13/29 giugno 2025
programma completo su
MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT
supported by
Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili
Fondazione LGH
Gruppo A2A

we are green®
Scopri il Protocollo

LE DUNE
Resort & SPA
★★★★
BADESI

In Gallura ci teniamo alla natura. Ma anche al tuo divertimento. Per noi l'ospitalità è fatta di grandi spiagge e rispetto dell'ambiente ma anche di idee, ristoranti, sport e benessere. Scopri il Nord Sardegna nel Migliore Beach Resort d'Italia. Il Resort & SPA Le Dune fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.

Spiaggia del Resort: Li Junchi a Badesi. Bandiera Blu 2024.

LA SENSUALITÀ DEL PENSIERO

HA SCRITTO 23 LIBRI E STA PER RICEVERE LA SESTA LAUREA HONORIS CAUSA. ORA IL PALEOANTROPOLOGO E DIVULGATORE SCIENTIFICO ALBERTO ANGELA RIPARTE CON LE NUOVE PUNTATE DI *ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA*. IL SUO SEGRETO? INSTILLARE CURIOSITÀ

di **Anna Parrella** - ann.parrella@fsitaliane.it
foto di Barbara Ledda

Arriva un po' trafelato, dopo aver salito a piedi tre piani di scale, perché «bisogna sempre tenersi allenati». Entra in redazione e le sue collaboratrici lo accolgono con un caffè. Poi mi guarda, ci scambiamo una stretta di mano, qualche battuta e l'atmosfera diventa subito familiare, calda, accogliente. In un soleggiato pomeriggio romano, nella redazione del programma Rai *Ulisse - Il piacere della scoperta*, incontro Alberto Angela, paleoantropologo e divulgatore scientifico. Figlio di Piero Angela, laureato in Scienze naturali con il massimo dei voti, ha frequentato diversi corsi di specializzazione nelle più prestigiose università statunitensi. Per oltre dieci anni ha partecipato a spedizioni paleoantropologiche in Africa e Asia. La notorietà è arrivata negli anni '90, quando ha iniziato a scrivere libri – per ora sono 23, di cui otto firmati con il padre – e condurre programmi televisivi documentaristici.

È cominciato tutto per caso o lo ha fortissimamente voluto?

Sono in primis un naturalista: nasce tutto da lì. Fin da piccolo ho amato l'oceanografia e il mondo del passato: al mare indossavo la maschera per guardare i fondali, per me era come entrare in un documentario. La mia prima tv a colori è stata un acquario, lì scoprivo i comportamenti dei pesci. Da grande ho focalizzato il mio interesse sull'uomo preistorico e per dieci anni ho fatto ricerca sul campo. Sono stato in Africa, in Asia, nelle savane. Mentre i miei coetanei andavano in vacanza, io ero alla ricerca di resti preistorici. Studiavo nella pratica il metodo scientifico, le sue dinamiche. Quello che faccio ora come divulgatore tv è trasmettere questo pensiero, che è semplicemente un distillato del buonsenso.

Dal 7 aprile, su Rai1, è in onda la nuova edizione di *Ulisse - Il piacere della scoperta*. Di cosa parleranno le nuove puntate?

In questa nuova edizione raccontiamo la vita di Vincent van Gogh, il pittore che ha incantato il mondo con la luce e i colori, attraverso i luoghi che hanno ispirato i suoi quadri più celebri. Andremo a Istanbul per scoprire le meraviglie di una città che fu capitale dell'Impero romano e di quello ottomano. Ripercorreremo la storia di Lucrezia Borgia, una delle donne più controverse del Rinascimento, e cercheremo di capire cosa c'è di vero nella sua leggenda nera. Infine, racconteremo Londra attraverso la musica. Dodici luoghi della capitale inglese per altrettante canzoni di artisti indimenticabili: dai Beatles a David Bowie, da Freddie Mercury ad Amy Winehouse.

A fine giugno, sempre su Rai1, partirà poi la terza edizione del programma di divulgazione scientifica *Noos - L'avventura della conoscenza*.

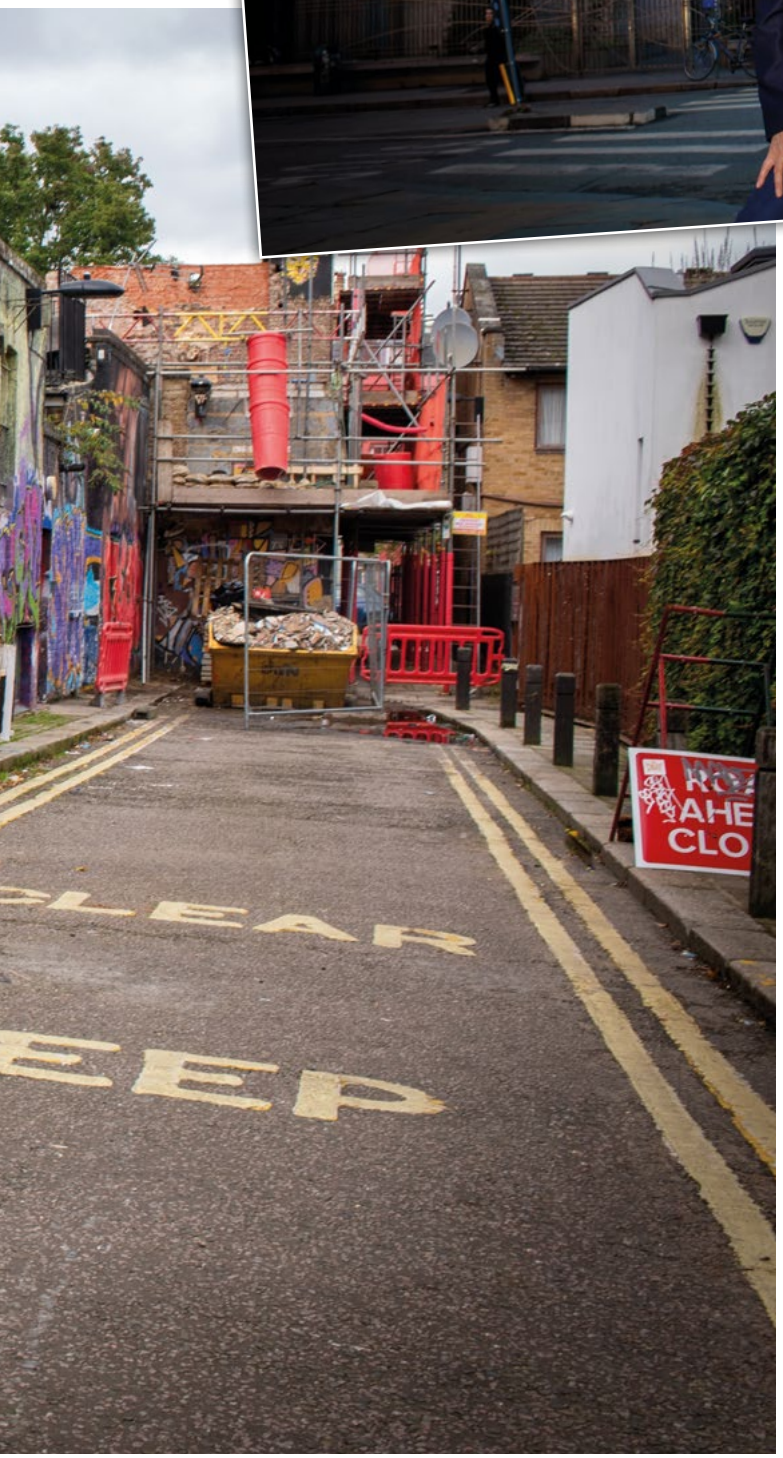
Ne sono orgoglioso, perché continua la tradizione di *Quark* e *Superquark*, programmi ideati da mio padre. Quando è venuto a mancare lui ho pensato che ci fosse un grande veliero al porto, con un equipaggio straordinario e delle rotte bellissime davanti, ma senza il comandante. Mi sono chiesto se avesse senso lasciarlo fermo lì, come se fosse un ricordo. Poi, insieme al gruppo di lavoro, ho deciso di continuare la tradizione, puntando soprattutto a un pubblico giovane. È una vittoria – e ogni volta una grande sfida – andare in onda il sabato in prima serata parlando di neutrini, dinosauri e vita su pianeti lontani.

Il centro di produzione Rai di Torino è intitolato a suo padre. Che effetto le fa vedere sulla facciata dell'edificio un murale che lo ritrae tra libri e tv?

Per me, che frequento da anni quell'edificio perché ospita la redazione di *Passaggio a Nord Ovest*, è stato emozionante arrivare la prima volta e vedere mio padre, con la mano tirata su, che saluta tutti e sembra dire: «Non abbiate paura, affronteremo assieme il futuro che arriva».

Angela a Londra durante la registrazione di una puntata di *Ulisse - Il piacere della scoperta*

Angela davanti al murale del padre Piero sulla facciata della sede Rai a Torino



***Passaggio a Nord Ovest* è la sua trasmissione più longeva. Come è nata?**

È partita in un modo casuale, come una piccola scialuppa, e ora ha superato i 25 anni. È stato il mio primo programma e non avrei mai immaginato che durasse così a lungo. Ha avuto diverse collocazioni e orari, eppure ha sempre trovato consenso. Una delle puntate che ricordo con più soddisfazione era dedicata proprio ai treni. E ripercorreva la storia dell'Italia partendo dal Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, che custodisce le prime locomotive. Se pensiamo a quanta gente si è spostata per il Paese, a quanti cuori hanno viaggiato sui vagoni e a quanti abbracci sono stati dati prima di salire, si capisce perché l'Italia intera veda nel treno un compagno di vita.

A proposito, qual è il suo rapporto con questo mezzo di trasporto?

Mi piace molto. Nella vita ho usato davvero di tutto: automobili, aerei, caccia, dirigibili, sottomarini, mongolfiere. Ma il treno è il mezzo che mi trasmette più tranquillità. Lo sceglierei sempre perché mi consente di fare tante cose a bordo, come riposare, chiacchierare o alzarmi per sgranchire le gambe. Soprattutto, mi aiuta a pensare e a entrare in sintonia con me stesso: basta guardare fuori dal finestrino mentre il mondo passa.

Un viaggio in treno che ricorda in modo particolare?

Ce ne sono tanti. A partire dai primi che ho fatto da solo negli anni '80: per i ragazzi della mia generazione il treno, oltre che un compagno di vita, era un modo per scoprire la geografia. Ricordo i lunghi viaggi tra Roma e Milano, su vagoni affollatissimi, con le persone addossate l'una sull'altra. Eppure, si facevano nuove amicizie e ci si scambiava i numeri di telefono. Oggi questo non succede quasi più. Indimenticabili, poi, gli Interrail con gli amici: abbiamo girato l'Europa in un mese, arrivando anche in Marocco. Dovevamo prendere un treno per Meknes ma era in ritardo, in stazione era scritto tutto in arabo e non capivamo nulla. Per fortuna, abbiamo incontrato un ragazzo marocchino

Alberto Angela nello studio della trasmissione *Passaggio a Nord Ovest*

che ci ha ospitati a casa sua. Con lui abbiamo girato la città dei cento minareti, facendo il bagno nelle terme romane riscaldate. Il treno è un modo per scoprire il mondo e fare incontri che possono anche cambiare la vita: un mio operatore, per esempio, ha conosciuto sua moglie sulla tratta tra Roma e Napoli.

Con quale personaggio storico le piacerebbe fare un viaggio?

Più che un protagonista del passato, sarebbe bello scegliere una persona del futuro per mostrarle il mondo com'era prima che cambiasse e farglielo apprezzare di più.

È commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, oltre che cittadino onorario di Napoli e Pompei. Le sono stati dedicati un asteroide e una rara specie marina che vive nelle acque della Colombia. Ha ottenuto innumerevoli riconoscimenti, tra cui un dottorato e cinque lauree honoris causa. Qualcosa ai comuni mortali pensa di lasciarla?

In realtà, fra poco riceverò la sesta laurea (ride, *ndr*). Ma quello che mi regala più soddisfazione è riuscire a far amare la scienza. Un giorno, a Londra, sono stato avvicinato da un giovane italiano: era un paleontologo in procinto di partire per la Mongolia che, per chi fa quel mestiere, è un po' come Wimbledon per un giocatore di tennis. Mi ha raccontato di aver deciso di studiare gli animali preistorici a tre anni, vedendo me e mio padre scendere in un canyon durante una puntata della serie *Il pianeta dei dinosauri*. Guardando la tv, aveva detto alla mamma: «Da grande voglio fare quello». Lei gli comprò un dinosauro e da lì partì tutto. Il mio obiettivo è stimolare amore per la materia.

A Sanremo ha ricordato tra le sue canzoni preferite *Vita spericolata* di Vasco Rossi. Nell'anno in cui il brano gareggiò al festival, lei aveva 21 anni. Che cosa faceva?

Nel 1983 ero in Congo per uno scavo. Per raggiungere il Paese presi diversi aerei scassati, al limite della sicurezza. Arrivai nella capitale Kinshasa e da qui fino a Goma con un volo di chissà quale compagnia, pieno di formiche. Poi, per raggiungere la savana, attesi sulla pista un altro velivolo, altrettanto vecchio. Per la prima volta nella vita, mi ritrovai ad aprire il finestrino su un aereo e a mettere la mano fuori mentre sorvolavo i vulcani. Una volta a terra, iniziò una nuova avventura a contatto con iene, ippopotami, etnie cannibali. All'epoca viaggiavo molto e in modo avventuroso, poi tornavo a casa e studiavo. Periodo bellissimo.

Sui social viene definito «il divulgatore scientifico più sexy della tv italiana». Ed è sempre più amato da giovani e giovanissimi. Qual è il suo segreto?

Instillare curiosità. Le persone vengono attratte da ciò che dici: se sei noioso è finita. Il resto è casuale. Non do molto peso a tutto questo, vado avanti pensando che sia importante risvegliare nella testa delle persone un interesse per le cose, più che per gli argomenti. L'essenziale è il pensiero razionale, costruito sul ragionamento, un distillato del buonsenso, come ho già detto. Come un maestro a scuola, bisogna saper interessare gli studenti, generare voglia di approfondire. Questo è il vero obiettivo.

albertoangela
albertoangelaofficial | AlbertoAngelaRai

BUSINESS TRAVEL:

INNOVAZIONE E CONSULENZA LE CARTE VINCENTI

Elena Carlino
Corporate Travel Director
Gattinoni Business Travel

GATTINONI
BUSINESS TRAVEL

Negli ultimi anni la rapida crescita della globalizzazione ha accelerato la tendenza dei professionisti a spostarsi per lavoro, includendo nelle attività svolte nel corso delle trasferte anche incontri con i clienti, promozione di marchi e prodotti, espansione del business, formazione e incentivi dei dipendenti. Il settore del business travel sta vivendo una fase di profonda trasformazione, trainata dall'innovazione tecnologica, dalla crescente attenzione alla sostenibilità e dall'evoluzione delle esigenze dei viaggiatori d'affari.

Tecnologia e sostenibilità: i driver del settore del business travel

L'innovazione tecnologica gioca un ruolo fondamentale su processi e automazione. Si sono raggiunti livelli altissimi nell'analisi dei flussi, nel controllo dei costi e nell'integrazione delle piattaforme, oltre che nella realizzazione di self booking tools sempre più personalizzati e performanti per le esigenze di mobilità e di sostenibilità delle trasferte aziendali. "*Con gli strumenti tecnologici a nostra disposizione, siamo in grado di aiutare i travel manager nell'analisi di un percorso end-to-end*", spiega **Elena Carlino**, Corporate Travel Director di Gattinoni Business Travel. "*Anche l'engagement dei viaggiatori è diventato un elemento chiave per migliorare l'esperienza di viaggio ed ottimizzare le policy aziendali.*" Anche i programmi fedeltà stanno rivoluzionando il settore, trasformando la gestione dei viaggi in un processo mirato ed efficace.

Il ruolo del travel manager e della capacità di interpretare i dati

In questo scenario, assume sempre maggiore importanza il ruolo di aziende e professionisti del settore in grado di saper ascoltare le esigenze di trasferta del cliente e comprenderne le reali necessità. "*La capacità di personalizzare e interpretare i dati è ciò che fa la differenza* – conclude Carlino -. *L'account manager rappresenta il vero punto di contatto con l'azienda cliente: ha una visione completa e strategica, deve saper ascoltare il cliente, comprenderne le reali necessità e diventare un partner strategico, non una semplice voce di bilancio.*"

Gattinoni Business Travel partner strategico per le aziende

Ascoltare le molteplici esigenze delle aziende e dei viaggiatori e fornire soluzioni ottimali e performanti è la vera sfida del settore e **Gattinoni Business Travel** si distingue come partner strategico per aziende e professionisti. Negli ultimi anni Gattinoni Business Travel - divisione del Gruppo Gattinoni che opera nei settori dei viaggi, eventi aziendali e appunto business travel - ha investito molto sia in innovazione tecnologica sia soprattutto su una squadra di professionisti specializzati, che oggi conta oltre 120 consulenti distribuiti nella nuova sede di Milano in via Fara 25 e nei 6 Business Travel Center situati a Monza, Bologna, Torino, Roma, Treviso e Parma.

https://gattinoni.it/business-travel/

UNA FINESTRA SUL RINASCIMENTO

Il loggiato vasariano a Castiglion Fiorentino (Arezzo)

UN NUOVO ITINERARIO TRA AREZZO E PERUGIA CONSENTE DI SCOPRIRE CAPOLAVORI DI PIERO DELLA FRANCESCA O DONATELLO ATTRAVERSANDO QUATTRO BORGHI IMMERSI NEL SILENZIO

di **Anna Scarano** ascaranoa

C'è una strada che, in soli 40 km, consente di vedere opere importanti del Rinascimento e, nello stesso tempo, ammirare quel paesaggio toscano e umbro che ispirò artisti dell'epoca come Piero della Francesca e Donatello. L'itinerario è stato messo a punto da quattro comuni: Sansepolcro, Castiglion Fiorentino, Citerna e Monterchi. Sono tutti in provincia di Arezzo tranne Citerna, nel territorio di Perugia, lungo la linea di confine che attraversa la Valtiberina e la Valdichiana. Ci si sposta da un borgo all'altro per contemplare capolavori o affacciarsi da loggiati e belvederi immersi nel silenzio e circondati da una natura che infonde pace e benessere.

A CASTIGLION FIORENTINO PER BARTOLOMEO DELLA GATTA

La cittadina medievale sorge su un colle che domina il paesaggio. Uno dei punti più panoramici è piazza del Municipio, dove il loggiato che chiude uno dei lati porta la firma di Giorgio Vasari, pittore e architetto considerato il primo storico dell'arte dell'epoca moderna. In realtà le logge vennero realizzate nel 1513 da due artigiani, Bernardo di Ghirba e Filippo da Bellinzona, e solo più tardi, probabilmente, Vasari intervenne con alcune operazioni di restauro. «Dalla piazza si può ammirare la Valle di Chio e l'orizzonte si allarga ancora di più salendo sulla Torre del Cassero, dove una scala a sei piani raggiunge il Casseretto, un fortilizio più piccolo con la campana», spiega Stella Menci, direttore scientifico del sistema museale di Castiglion Fiorentino. Si viene fino a qui per vedere, nella pinacoteca comunale, *San Francesco riceve le stimmate* e *San Michele Arcangelo*, entrambi di Bartolomeo della Gatta, pittore fiorentino che Vasari considera la personalità più rilevante per l'arte aretina del secondo '400 dopo Piero della Francesca. La storia di queste opere, come altri capolavori, è ricca di rimaneggiamenti e spostamenti nel corso dei secoli: il primo è stato anche utilizzato come coperchio per un armadio che conteneva parametri sacri, mentre l'altro ha funzionato da sportello d'organo all'interno di un'antica cappella. Da Castiglion Fiorentino passa il Cammino di San Francesco e il paese è capofila per la Toscana della Via Romeo Germanica che dalla Germania e dall'Austria arriva in Italia. Qui si viene anche per vedere la chiesa dedicata al santo, con il chiostro e le 25 lunette in cui viene raccontata la sua vita. All'interno c'è una tavola dipinta nel 1548 da Vasari, che rappresenta la Madonna con Sant'Anna, Sant'Antonio e San Silvestro e il cui disegno preparatorio è conservato al Louvre di Parigi. Accanto alla chiesa c'è il ristorante Muzzicone, che un tempo era la sede della compagnia religiosa dedicata a San Giuseppe. Ora ci si va per gustare la ribollita, i crostini o i pici in una sala ampia con griglia in bella vista.

A MONTERCHI PER LA MADONNA DEL PARTO

È bello raggiungere questo borgo prendendo la strada panoramica del valico La Foce. Si vedono solo boschi e colline, senza costruzioni o limiti allo sguardo. A Monterchi è presente un unico capolavoro, conservato in un museo appositamente predisposto: *La Madonna del parto* di Piero della Francesca. Prima l'affresco era posizionato in una piccola chiesa della zona lungo un ruscello e gli studiosi si sono chiesti a lungo come mai un'opera così importante si trovasse proprio qui. Non esiste un documento che dica chi l'ha commissionato ma la presenza del fiume fa pensare al culto della fertilità diffuso all'epoca. A Monterchi passano i torrenti Cerfone e il Padonchia, tributari del Tevere, e nel ruscello di Momentana le donne della valle che volevano diventare mamme venivano a fare il bagno: le sue acque erano infatti considerate magiche. La Madonna, al centro di una tenda aperta dagli angeli, è in evidente stato di gravidanza e ha una mano sul ventre, un gesto di grande naturalezza che si fonde con la regalità della composizione. Nella sala del museo un video mostra la tecnica utilizzata da Piero della Francesca, che sembra aver preso come punto di partenza la forma geometrica del tendaggio per poi dipingere la Vergine al suo interno.

A CITERNA PER LA MADONNA DI DONATELLO

Dal belvedere di questo borgo medievale, quando le giornate sono limpide, si vede in lontananza il Tevere. Due chiese, San Francesco e San Michele Arcangelo, racchiudono opere di artisti rinascimentali come il Pomarancio, Raffael-

Veduta panoramica dell'Alta Valle del Tevere dal borgo di Citerna (Perugia)

lino del Colle, Luca e Giovanni della Robbia e, in particolare, una Madonna di Donatello. «Una tale concentrazione si spiega con la storia del borgo legata alla potente famiglia Vitelli, che contava il cardinale Vitozzo e Alessandro, nominato capo delle guardie di Firenze nel 1530 per i servigi resi ai Medici», spiega Gilberto Presenti, uno dei volontari della Pro loco che organizza visite guidate a Citerna.

Nella sacrestia della chiesa di San Francesco è custodita la *Madonna con il Bambino*, una scultura in terracotta policroma a grandezza naturale. Il suo ritrovamento risale al 2001 e, dopo uno studio approfondito della storica dell'arte Laura Ciferri, si scoprì che era opera di Donatello, che la realizzò tra il 1415 e il 1420. La statua è stata sottoposta a un accurato lavoro di restauro, durato sette anni, nell'Opificio delle Pietre dure a Firenze.

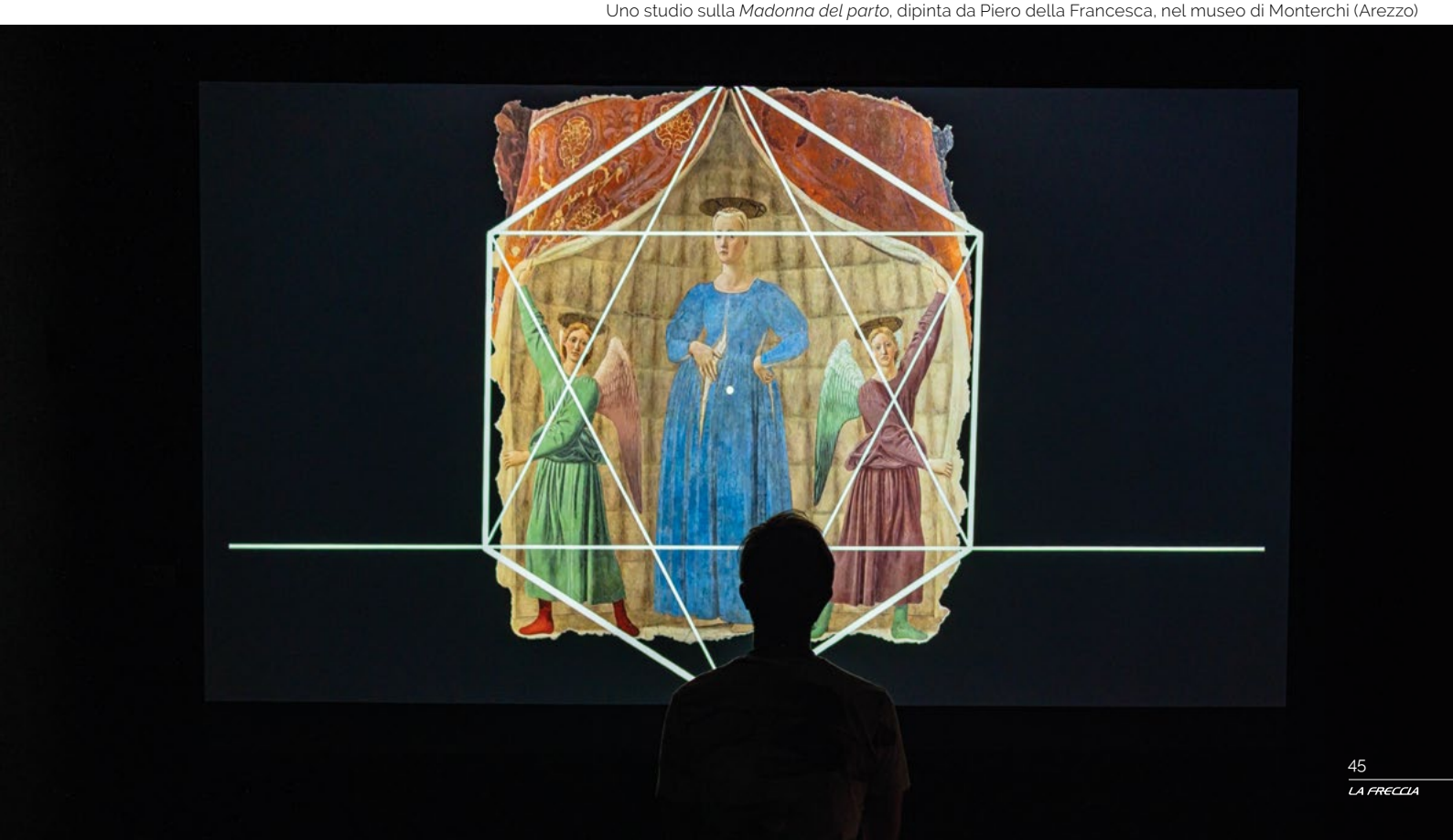
A SANSEPOLCRO, NELLA TERRA DI PIERO DELLA FRANCESCA

Il punto di partenza per visitare la cittadina posta a nord est di Arezzo può essere la Cattedrale, che conserva il famoso Volto Santo, una statua lignea antichissima di Cristo crocifisso, oltre a un affresco di Bartolomeo della Gatta, un dipinto di Perugino e una terracotta di Andrea della Robbia il Giovane. Pochi passi e si arriva al Museo civico, allestito nel Palazzo della Residenza, dove Piero della Francesca dipinse intorno al 1460 la *Resurrezione*, emblema e simbolo della sua città natale. Le guide fanno notare come lo sguardo di Cristo sembri seguire le persone che lo osservano anche quando si spostano. È l'unica opera sul fondo della sala dei Conservatori, in cui si può anche scegliere di sposarsi. Il museo conserva anche un'altra opera famosa del genio rinascimentale, il *Polittico della Misericordia*, con la Vergine che accoglie i fedeli sotto il proprio manto. Il giro può proseguire per ammirare i capolavori di Pontormo, Andrea della Robbia e Raffaellino del Colle. Chi vuole può concludere l'itinerario a tavola in un luogo che è un'istituzione: l'Enoteca Guidi, anche locanda, dove degustare piatti tipici, dai crostini con fegatini ai tortelli.

rinascimentovaltiberinavaldichiana.it

La *Resurrezione* di Piero della Francesca nel Museo civico di Sansepolcro (Arezzo)

Uno studio sulla *Madonna del parto*, dipinta da Piero della Francesca, nel museo di Monterchi (Arezzo)



IL CUORE

© laudibi/AdobeStock

SELVAGGIO D'ITALIA

Il Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

ANIMAL WATCHING, TREKKING SUI MONTI E PASSEGGIATE TRA RUSCELLI E FAGGETE. NEL TERRITORIO AQUILANO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE, SULLE ORME DELL'ORSO BRUNO MARSICANO

di **Luigi Cipriani**

Orsi, lupi, camosci e natura selvaggia. Nel Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise c'è un pezzo di Italia che resiste all'urbanizzazione. In 50mila ettari la riserva ospita oltre duemila specie vegetali, con un vero e proprio record italiano di biodiversità, e circa il 50% dei mammiferi presenti nel Paese. La primavera, con la fioritura e la temperatura mite, è il momento migliore per visitarlo con la speranza di avvistare, in sicurezza, il simbolo indiscusso di quest'area: l'orso bruno marsicano.

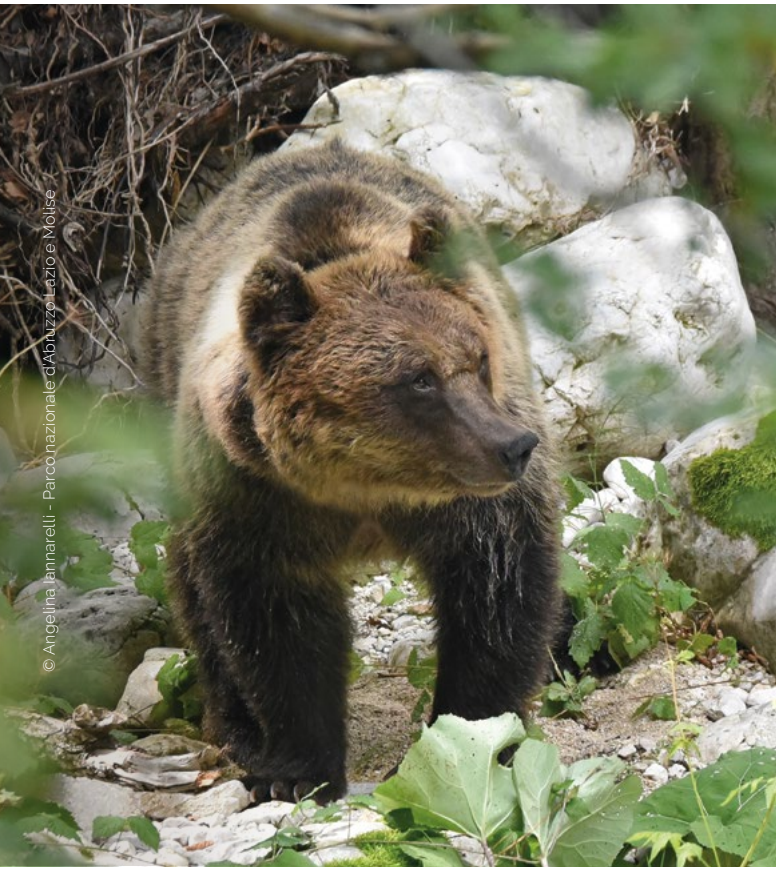
La parte abruzzese del Parco è la più cospicua, perché ricopre circa l'80% del territorio: tappa obbligatoria del viaggio è Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, cuore pulsante dell'area protetta e sede del Centro visite. Qui un Museo naturalistico consente di approfondire la conoscenza di flora e fauna del Parco attraverso plastici, pannelli luminosi e mostre tematiche, mentre in un'area attrezzata è possibile osservare esemplari di animali, soprattutto orsi e lupi, trovati feriti e ora in fase di recupero. A pochi chilometri da Pescasseroli c'è la Camosciara, un maestoso anfiteatro naturale accessibile a piedi, in bici o a cavallo che comprende anche le spettacolari cascate delle Ninfe e delle Tre cannelle.

Sempre nel territorio dell'Aquila merita una visita il lago di Barrea, dove si può noleggiare un kayak o passeggiare tra sentieri immersi nella natura. Lungo le sue sponde si affaccia il borgo di Barrea, con il castello che svetta sull'abitato medievale e – a poca distanza – un centro dedicato allo studio dei pipistrelli e in particolare alla colonia storica di circa 170 esemplari che vive nella località. Sempre sul lago si affaccia anche Civitella Alfedena, il più piccolo paese del

Parco, dove nell'Area faunistica del lupo appenninico si possono osservare da vicino alcuni esemplari di questo affascinante predatore.
Chi ama il trekking può salire sul Monte Tranquillo, al confine tra Lazio e Abruzzo, per godere di una vista spettacolare sui rilievi appenninici e fare birdwatching. Imperdibile è anche la Val Fondillo, tra le vette del Monte Amaro, la parete rocciosa di Serre delle Gravare e la cima di Monte Dubbio, con i suoi sentieri che attraversano faggete, sorgenti d'acqua cristallina e la Grotta delle fate dove si possono avvistare cervi e caprioli.
Per chi vuole praticare il bearwatching, da Pescasseroli e Barrea partono all'alba escursioni organizzate da cooperative di giovani guide per avvistare l'orso bruno marsicano. Il mammifero vive nei boschi dell'Appenino centrale da circa quattromila anni, eppure oggi è a un passo dall'estinzione. A mettere a rischio la vita dell'animale, di cui restano in zona dai 50 ai 60 esemplari, ci sono la frammentazione dell'habitat, l'antropizzazione del territorio e gli incidenti stradali. A questi si aggiungono i pericoli causati dal suo comportamento. «L'orso confidente è con molta probabilità un orso morto», spiega Daniela D'Amico, responsabile dell'Ufficio promozione, comunicazione e rapporti internazionali del Parco. «Questi esemplari, di solito maschi o femmine giovani con cuccioli, tendono a stare vicino ai paesi per evitare incontri con animali anziani dominanti e perché qui trovano cibo a portata di zampa. Così iniziano a sostarvi sempre di più creando conflitti e paure negli abitanti», continua D'Amico.

© Orazio Mascioli

Il murale che ritrae l'orso Juan Carrito alla stazione di Carrito-Ortona (L'Aquila)


© Angelina Iannarelli - Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Un orso bruno marsicano

Così ogni anno muoiono in media due esemplari, un numero elevato per una popolazione ridotta al lumicino. Il caso più noto è quello dell'orsa Amarena, chiamata così dalle persone del posto per la sua grande passione per le ciliegie, che divenne una sorta di mascotte della coesistenza tra uomo e natura ma fu uccisa a San Benedetto dei Marsi – in provincia dell'Aquila – nel 2023. Sempre nella stessa zona è altrettanto famosa la storia di Juan Carrito, suo figlio. «Grande, grosso e giuggiolone», racconta scherzosamente D'Amico, «girava senza rendersi conto del pericolo intorno a sé e a volte giocava addirittura con i cani». La sua fiducia gli è costata la vita nelle vicinanze di Castel di Sangro, dove due anni fa è stato investito. Per ricordarlo, alla stazione di Carrito-Ortona è stato realizzato con il supporto del Gruppo FS un murale che lo ritrae.
Dall'esperienza del Parco e dell'associazione Rewilding Apennines, è nato anche il progetto LIFE Bear-Smart Corridors che vuole favorire l'espansione dell'orso marsicano in Italia centrale attraverso lo sviluppo di corridoi di coesistenza, dove le comunità locali possono imparare a vivere in armonia con questa specie. Che da millenni convive con l'uomo, adattandosi, riducendo l'aggressività e modificando la dieta, a base di vegetali per oltre l'80%. L'obiettivo finale, posto dal Wwf, è arrivare in 25 anni a raddoppiare il numero degli esemplari presenti ora nel parco. Una Quota 100 da raggiungere entro il 2050.
parcoabruzzo.it
rewilding-apennines.com

Il 50% delle persone che si sono ammalate di cancro nel 2024 è destinato a guarire.*
Roberta,
curata per un melanoma oculare.
Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.
Sostieni i programmi di ricerca sulle metastasi di AIRC.
Scopri come su airc.it/5permille
80051890152
codice fiscale
*Fonte: I numeri del cancro in Italia 2024
AIRC

ARIA DI SICILIA

MURETTI A SECCO, CHIESE BAROCCHE E ANTICHI SITI. SUL CAMMINO IBLEO, VARIANTE DELLA VIA FABARIA, CHE ATTRAVERSA LA PARTE SUDORIENTALE DELL'ISOLA, TRA PAESAGGI TIPICI E SECOLI DI STORIA

di **Valentina Lo Surdo** valentina.losurdo.3 ValuLoSurdo ilmondodiabha
ilmondodiabha.it

© Nanni Di Falco

Scorcio dell'altopiano ibleo visto da Chiaramonte Gulfi (Ragusa)

La Sicilia è terra di cammini affascinanti, dove a ogni passo la strada restituisce un messaggio ricco di storia. Percorrendo la Magna Via Francigena, la Normanna e la Fabaria, tutti percorsi coordinati dall'associazione Amici dei cammini Francigeni di Sicilia, si può esplorare l'isola a piedi toccando diverse province.

Ed è proprio sull'itinerario della Fabaria, con partenza da Agrigento, che si innesta la variante Iblea, a sud est della regione. Inaugurata nel 2023 ed estesa lungo 141 chilometri, per 5.063 metri di dislivello totale in salita e 4.654 in discesa, è divisa in sette tappe, incrocia dieci comuni e 53 siti di grande interesse culturale. Il tracciato si stacca dal percorso principale nel Catanese, a Grammichele, città dalla forma esagonale edificata dopo il terremoto del 1693, e si snoda nella provincia di Ragusa per arrivare a Noto, nel Siracusano, tra centri ricchi d'arte e scorci naturalistici mozzafiato. Sviluppata in collaborazione con un gruppo di associazioni escursionistiche e guide coordinate da Nanni Di Falco – creatore del progetto e custode della Via – la Iblea consente al viandante di toccare le tipicità siciliane, addentrandosi in campagne segnate da muretti a secco e abitate dagli alberi da frutto, dove la ricchezza del suolo si manifesta anche nella manifattura di ceramiche famose nel mondo.

Ma è soprattutto la cornice barocca, entro cui sono iscritte Ragusa, le vicine Modica e Ispica, e la tappa finale Noto, a segnare l'unicità di questo cammino. Nella sostanza un piccolo pezzo di quel Grand Tour che emozionò i grandi intellettuali settecenteschi, pronti a percorrere le campagne siciliane in cerca di bellezza. «Negli ultimi tre anni abbiamo pensato di coadiuvare il lavoro di Nanni mettendo a disposizione la nostra esperienza nella costruzione di percorsi simili, per dare ancora più valore a ciò che già era un pregio», racconta Davide Comunale, presidente dell'associazione Amici dei cammini Francigeni di Sicilia.

Oltre a Grammichele e Caltagirone – nota per le ceramiche, le chiese barocche e la scalinata monumentale di Santa Maria del Monte – nel Catanese merita una menzione Licodia Eubea, con i resti della polis greca risalenti al VI secolo a.C. e il castello normanno. In zona c'è anche Vizzini, borgo legato alla memoria dello scrittore Giovanni Verga, che qui ha ambientato la novella *Cavalleria rusticana*.

© Nanni Di Falco

In cammino su una regia trazzera lungo la tappa che arriva a Monterosso Almo (Ragusa)

Nel Ragusano, a Monterosso Almo, valgono invece una visita il complesso religioso Grotta dei Santi e i ruderi del castello normanno. Se ci si arriva durante le festività religiose, poi, i riti e le tradizioni sacre rappresentano un'occasione unica per entrare in contatto con la cultura locale. Proseguendo il percorso, nello stesso territorio salta agli occhi Chiaramonte Gulfi, con la pineta intorno al centro, i resti dell'antica colonia greca *Akrillai* e dell'abitato medievale. Si toccano poi due luoghi inseriti tra i siti Patrimonio dell'umanità: Ragusa con Ibla, il suo nucleo originario, e Modica. Camminando ancora si arriva a Ispica, con il rifugio Scirocco, il più a sud d'Italia, e la cava di 13 chilometri che incide l'altopiano ibleo e le grotte, per la maggioranza luoghi di culto di eremiti bizantini. Infine, prima di giungere a Noto, si incontra Rosolini, nel Siracusano, dov'è possibile ammirare l'eremo di Croce Santa e le tombe dei Sicani. A ricordarci che, ben prima dell'arrivo dei Greci, la Sicilia fu casa di un popolo antichissimo a cui deve il proprio nome.

viefrancigenedisicilia.it

Il duomo barocco di San Giorgio a Modica (Ragusa)

© Vie Francigene di Sicilia

MAXXI

joyn!

Un viaggio nel mondo Nutella®
per i suoi 60 anni

13.12.2024
—21.04.2025

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Roma via Guido Reni, 4A | maxxi.art

soci

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE LAZIO · enel

in collaborazione con

FERRERO

di **Padre Enzo Fortunato**
padre.enzo.fortunato padrenzo padreenzofortunato
[Direttore della comunicazione della basilica di San Pietro]

UN PASSAGGIO INTERIORE

LA PORTA DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE, APERTA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO, È UN INVITO A CONTEMPLARE IL MISTERO DELLA PASQUA. CHE SEGNA L'USCITA DAL BUIO DELLA PASSIONE PER ENTRARE NELLA LUCE DELLA RISURREZIONE

© Ansa/Massimo Percossi

La basilica di Santa Maria Maggiore di notte

Nel cuore di Roma, la basilica di Santa Maria Maggiore custodisce una delle quattro Porte sante che si aprono solo in occasione del Giubileo, segnando per i fedeli un passaggio spirituale di conversione e rinnovamento. Opera dello scultore bolognese Luigi Enzo Mattei, si trova sul lato sinistro del portico ed è molto più di un ingresso monumentale: è una narrazione scolpita nel bronzo che può essere letta come un invito a contemplare il mistero della Pasqua, in cui i fedeli passano dal buio della Passione alla luce della Risurrezione.

Attraversare la Porta santa è un gesto che richiama proprio questo passaggio interiore, un cammino personale dalla morte del peccato alla vita della grazia. Al centro dell'opera è raffigurato Cristo risorto, ispirato all'immagine dell'uomo della Sindone: le sue piaghe sono ancora visibili, ma il corpo è trasfigurato e lo sguardo sembra oltrepassare la materia. Accanto a lui, la Madonna appare nell'iconografia della Salus Populi Romani, celebre rappresentazione mariana conservata nella Basilica, particolarmente cara alla pietà popolare. È la Madre che, ai piedi della croce, ha accolto il dolore più grande, ma anche la prima testimone della gioia della Risurrezione. Intorno a loro, quattro scene illustrano la storia della Chiesa universale e ogni elemento è un tassello che sembra comporre il grande mosaico della Pasqua.

© alexstepanov/AdobeStock

La Porta santa della basilica romana

© Ansa/Alessandro Di Meo

Il portico d'ingresso nella basilica di Santa Maria Maggiore

In alto a sinistra, l'Annunciazione al pozzo, episodio tratto dai Vangeli apocrifi, riporta all'incarnazione: il primo sì che ha reso possibile la redenzione. A destra la Pentecoste, il momento in cui lo Spirito Santo scende sugli apostoli, indicando il cammino per la futura Chiesa, che nasce proprio dal mistero pasquale.

In basso a sinistra il Concilio di Efeso, che nel 431 d.C. proclama Maria Theotókos, Madre di Dio, sottolineando la sua centralità nel mistero della salvezza. In basso a destra il Concilio Vaticano II, che la riconosce come Mater Ecclesiae, Madre della Chiesa, ricordando che la comunità dei credenti nasce dalla Pasqua e vive in essa.

A completare questa architettura spirituale ci sono gli stemmi di Giovanni Paolo II – il papa che benedisse la Porta l'8 dicembre 2001 – del cardinale Carlo Furno, allora arciprete della Basilica, e dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, che ne fece dono a Santa Maria Maggiore.

Anche quando la Porta resta chiusa, il suo significato rimane vivo. La sua stessa esistenza ricorda ai fedeli che ogni giorno è un'occasione per varcare quella soglia, non solo fisicamente, ma nel cuore. La Pasqua non è un evento lontano nel tempo, ma una realtà che chiede di essere vissuta. Così come la Porta santa attende ogni Giubileo per spalancarsi ai pellegrini, anche la nostra vita di fede è chiamata ad attendere, prepararsi, risorgere.

Ecra, pp. 192 € 44

CAMMINI DI FEDE

Le scenografiche immagini del fotografo Luca Merisio, introdotte da José Fernández Lago, decano della Cattedrale di Santiago de Compostela, sono protagoniste del volume *In cammino verso il Giubileo*. Il primo capitolo presenta il tratto italiano della Via Francigena, percorso nel 990 dall'arcivescovo di Canterbury Sigerico. Il secondo è dedicato alle sue varianti nord, alla Via delle Grazie nel Bergamasco e al Cammino di San Pietro Martire nel Comasco. Nel terzo sono illustrati i cammini di San Jacopo in Toscana, dei Cappuccini nelle Marche e di San Benedetto fra Umbria e Lazio. Chiude il volume la Via Francigena del sud, da Roma verso la Puglia.

Fermati. Prenditi una pausa. Respira.

Chiudi gli occhi e immagina diciotto chilometri di **spiaggia** dorata, **mare** pulito, la brezza che dolcemente ti accarezza il viso, il suono delle onde che si infrangono sulla scogliera, il **centro storico** con calli e campielli che si snodano tra le tipiche casette colorate e il porto peschereccio. E poi **arte**, **cultura**, tradizioni ed eccellenze **enogastronomiche.**

Ora è tempo di tornare a casa, preparare le valigie e partire...

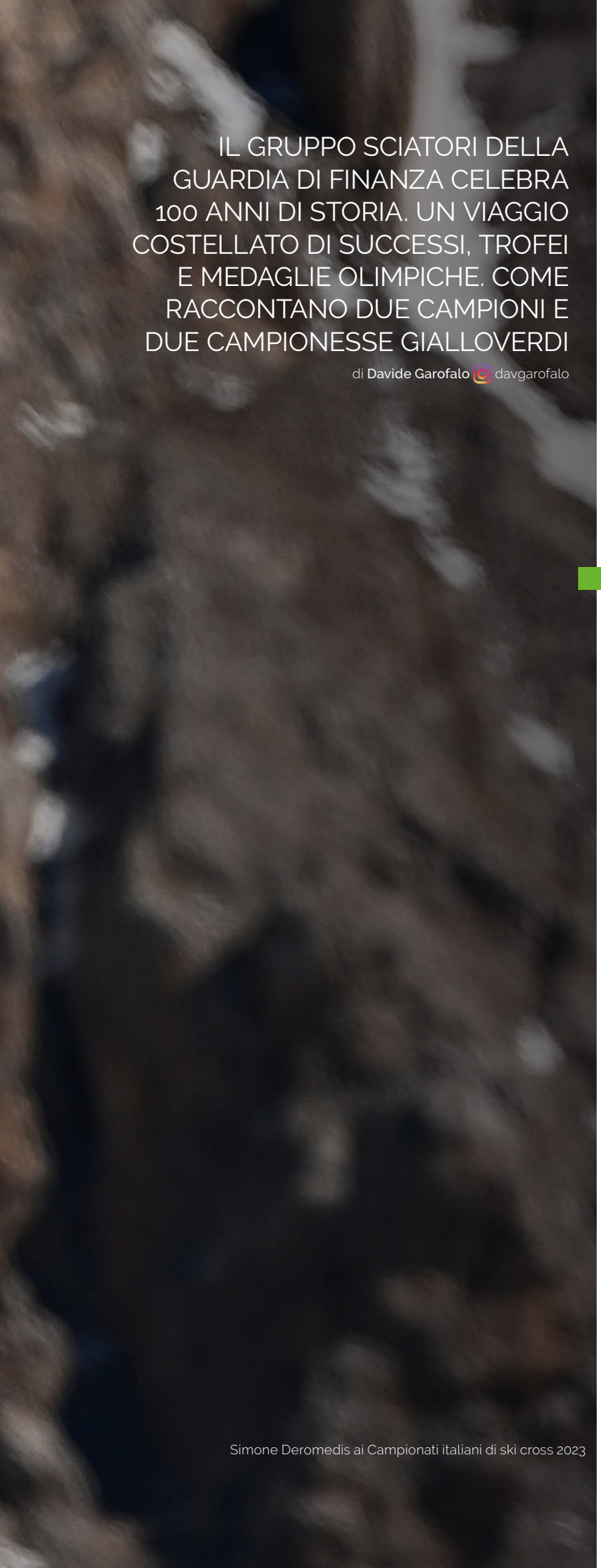
Caorle ti aspetta!

caorle VENEZIA

@caorletourism | www.caorle.eu

© Elvis

IN PISTA DA UN SECOLO



IL GRUPPO SCIATORI DELLA GUARDIA DI FINANZA CELEBRA 100 ANNI DI STORIA. UN VIAGGIO COSTELLATO DI SUCCESSI, TROFEI E MEDAGLIE OLIMPICHE. COME RACCONTANO DUE CAMPIONI E DUE CAMPIONESSE GIALLOVERDI

di **Davide Garofalo** davgarofalo

Simone Deromedis ai Campionati italiani di ski cross 2023

C'è un fil rouge, o meglio un filo giallo-verde, che lega due atleti e due atlete di epoche diverse: Simone Deromedis, Dorothea Wierer, Nadia Fanchini e Franco Nones. Tutti appartengono al Gruppo Sciatori della Guardia di Finanza, che nel 2025 celebra un traguardo straordinario: 100 anni di storia. La scuola alpina nasce nel 1925 a Predazzo, in provincia di Trento, come naturale evoluzione degli addestramenti effettuati in montagna per i reparti impegnati nel controllo dei confini lungo l'arco alpino. Da allora sono state scritte pagine indimenticabili nello sport italiano, costellato di medaglie olimpiche, titoli mondiali e trofei di Coppa del Mondo. Il 15 maggio a Roma verrà presentato un docufilm, con la regia di Mario Maellaro e prodotto da A.F. Project, dedicato a questa ricorrenza, un viaggio tra ricordi, aneddoti e immagini dei successi più significativi raggiunti dal gruppo gialloverde.

SIMONE DEROMEDIS

Specializzato nello ski cross, una disciplina spettacolare che combina velocità e tecnica, Simone Deromedis rappresenta la nuova generazione di sciatori italiani. La sua carriera è segnata da traguardi significativi, tra cui il titolo mondiale del 2023 a Bakuriani, in Georgia, il primo dell'Italia in questa disciplina.

Una vittoria storica, che cosa hai provato quando hai tagliato il traguardo?

Essere il primo italiano ad aver vinto un oro mondiale nello ski cross mi rende orgoglioso. È stata un'emozione incredibile, non mi aspettavo di vincere perché rientravo da un infortunio alla clavicola. Sapevo di avere delle chance, ma esserci riuscito è stato davvero incredibile.

Come ti sei avvicinato a questa disciplina?

Ho iniziato a sciare con mio padre a Predaia, nella Val di Non, dove c'è solo uno skilift. Ho cominciato tardi con le gare: da bambino praticavo sci alpino, ma ho sempre amato la velocità e i salti. A 16 anni ho provato lo ski cross quasi per gioco, al Trofeo Topolino di Folgaria. I tecnici della Nazionale mi notarono e mi invitarono ad allenarmi con la squadra. Da subito ho capito che lo ski cross mi divertiva di più e così è iniziata la mia avventura.

Questo sport si sta diffondendo in Italia anche grazie ai tuoi risultati. Che consiglio daresti ai giovani che vogliono provarlo?

Negli ultimi anni il movimento è cresciuto moltissimo e anche l'organizzazione è migliorata. Ora abbiamo una squadra di tutto rispetto e la Federazione sta dedicando più attenzione allo sci freestyle. Ai più giovani dico che l'importante è divertirsi e approcciare a questa disciplina con leggerezza. Bisogna procedere per gradi, iniziando dalle piste più semplici e poi aumentando il livello con calma. Ci sono molti tracciati su cui cimentarsi. Chi vuole provare è il benvenuto.

simo.deroo

Dorothea Wierer a Le Grand-Bornand, in Francia, nel 2024

© Nordic Focus

DOROTHEA WIERER

È una delle atlete più titolate nella storia del biathlon, uno sport che unisce lo sci di fondo e il tiro con la carabina. La capacità tecnica, il carisma e la precisione al poligono hanno reso Dorothea Wierer un'icona globale e un orgoglio per il gruppo.

Cosa ti ha spinto a scegliere questa disciplina?

Sono cresciuta ad Anterselva, in Alto Adige, dove il biathlon è ovunque: c'è uno stadio dedicato, si organizzano tantissime gare e, in più, anche i miei fratelli maggiori lo praticavano. Così ho seguito le loro orme. Il contesto in cui sono cresciuta, insieme alla mia famiglia e agli amici, mi ha portato naturalmente verso questo sport. Poi ho scoperto di cavarmela molto bene.

Il biathlon richiede un equilibrio unico tra resistenza fisica e concentrazione mentale. Come hai affinato queste due abilità?

È il bello di questa disciplina. Devi riuscire a dare tutto quello che hai su un tracciato di sci di fondo, dove utilizzi l'intera muscolatura, e poi, improvvisamente, devi fermarti, resettarti e concentrarti su un'attività completamente diversa, in cui sono fondamentali precisione e rapidità nell'acquisizione dei bersagli. Questo è molto complicato, ma è anche ciò che rende il biathlon così affascinante. Devi essere un fondista parecchio forte, ma anche un tiratore di alto livello.

Qual è stata l'emozione più grande della tua carriera?

Sicuramente il bronzo individuale ai Giochi di Pechino 2022 ha avuto un sapore diverso rispetto alle altre due medaglie vinte in staffetta mista. È stata quasi una liberazione per me, perché tutti si aspettavano una medaglia olimpica individuale, ma nelle edizioni precedenti non era mai arrivata. Un altro momento indimenticabile è stato l'oro mondiale del 2020 ad Anterselva, a casa mia: familiari e amici erano presenti allo stadio e ho avuto la fortuna di poter festeggiare con loro.

Anche le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 si terranno nella tua zona. Quanto conta per te gareggiare lì e quali sono le tue aspettative?

Saranno sicuramente Olimpiadi speciali, perché saranno le ultime per me. Cercherò di godermi questa esperienza al massimo. Voglio fare bene, mi sento ancora competitiva. Negli ultimi due anni ho avuto qualche problema fisico, ma spero di essere in forma per il 2026. Ho voglia di dimostrare ancora quello valgo.

dorothea_wierer

Nadia Fanchini vince la prova di discesa libera a La Thuile, in Valle d'Aosta, nel 2016

© Elvis

NADIA FANCHINI

Tra le stelle delle Fiamme Gialle spicca una sciatrice alpina che ha fatto della determinazione il suo tratto distintivo. Si è approcciata a questo sport grazie al padre, appassionato di montagna, e ha esordito in Coppa del mondo a 17 anni.

Gli infortuni hanno segnato la tua carriera. Come hai trovato la motivazione per rialzarti ogni volta?

Fin da piccola ne ho avuti una lunga serie, il primo a causa di un'aritmia cardiaca. In 16 anni di gare, ho subito nove infortuni gravi. Ogni volta la ripresa è stata difficile, perché il dolore resta a lungo. Ma la passione per lo sci mi ha sempre dato la forza di andare avanti. Sono soddisfatta del mio percorso: ho ottenuto 15 podi tra Mondiali e Coppa del mondo, e sfiorato il bronzo olimpico. A volte ho sognato una carriera diversa, ma sono consapevole che molte sciatrici avrebbero voluto la mia.

Manca meno di un anno alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Che consiglio daresti agli atleti che si stanno preparando?

So che prima di una competizione importante vengono sempre mille preoccupazioni, ma angosciarsi troppo non serve. Se si mettono in questo sport passione e amore, si può affrontare ogni gara senza rimpianti. I risultati si costruiscono durante l'estate: anche nei giorni difficili, bisogna trovare la motivazione per allenarsi al massimo. E poi serve un pizzico di fortuna, che non guasta mai.

Il 30 marzo è previsto l'evento *Elly Fanchini Day*, dedicato a tua sorella Elena Fanchini, ex sciatrice azzurra scomparsa prematuramente nel 2023 a causa di un tumore.

Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa con l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca contro il cancro. È arrivato il supporto di tante ex atlete, siamo tutte unite nel ricordo di Elena. Dopo aver sconfitto il tumore la prima volta, è tornata a sciare: l'amore per questo sport l'ha aiutata a superare la malattia. Purtroppo, cinque anni dopo, una recidiva l'ha portata via definitivamente.

nadia_fanchini

FRANCO NONES

Grazie a lui, negli anni '60, il Gruppo Sciatori si è affermato sulla scena internazionale. Nel 1968, a Grenoble, Franco Nones è stato il primo italiano a vincere l'oro olimpico nello sci di fondo, un'impresa che ha segnato l'inizio di una tradizione di eccellenza.

Cosa ricordi del momento in cui hai realizzato di aver vinto l'oro?

Ai miei tempi tutto avveniva via radio. Ogni cinque chilometri ricevevo aggiornamenti sui tempi e sapevo chi avevo alle spalle. Al venticinquesimo chilometro mi dissero che il finlandese Mäntyranta aveva solo cinque secondi di ritardo, ma mi sentivo bene e decisi di mantenere il ritmo. Alla fine, arrivai primo con meno di un minuto di vantaggio sul norvegese Martinsen. Quando tagliai il traguardo, pensai solo che tutto fosse andato come speravo e che finalmente la fatica era finita. Solo con il tempo ho realizzato veramente cosa avevo fatto.

Quali sono le differenze principali tra lo sci di fondo della tua epoca e quello di oggi?

Era quasi un altro sport. La tecnica e l'estetica del gesto atletico sono cambiate, oggi c'è maggiore enfasi sulla forza fisica. Noi non avevamo medici sempre a disposizione, c'erano solo un massaggiatore e un tecnico. Gli sci erano completamente diversi e non esisteva la figura dello skiman: la preparazione dell'attrezzatura spettava a noi. Anche le piste erano diverse, più strette, con un unico binario. Per superare un avversario dovevi urlare: «Pista». Inoltre, i materiali erano rudimentali: il Gore-Tex non esisteva e spesso ci riparavamo dal freddo mettendo il giornale sotto il maglione.

L'ingresso nel Gruppo Sciatori delle Fiamme Gialle ha agevolato la tua carriera?

Se non ci fossi entrato, probabilmente non avrei avuto gli stessi successi. Poter disporre di allenatori, strutture e supporto organizzativo è fondamentale per allenarsi al meglio. In altri Paesi, gli atleti devono trovare sponsor per gareggiare a livello professionistico.

gdf.gov.it/it/fiamme-gialle

© Archivio Guardia di Finanza

Franco Nones festeggia dopo la vittoria di Grenoble del 1968

TENNIS DA RECORD

Lo stadio Pietrangeli al Foro Italico di Roma per gli Internazionali Bnl d'Italia 2024

DOPO AVER CONQUISTATO LA COPPA DAVIS E LA BILLIE JEAN KING CUP, LE CAMPIONESSE E I CAMPIONI ITALIANI SI PREPARANO AGLI INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA, DAL 29 APRILE AL 18 MAGGIO A ROMA

di **Flavio Scheggi** mescoupsdecoeur

È un momento d'oro per il tennis italiano, con la vittoria, a novembre, sia della Coppa Davis che della Billie Jean King Cup da parte, rispettivamente, delle Nazionali maschile e femminile.

Per ricordare l'impresa, i due trofei, uno accanto all'altro, saranno esposti al Foro Italico in occasione degli Internazionali Bnl d'Italia, di cui Frecciarossa è Treno Ufficiale, in programma a Roma dal 29 aprile al 18 maggio.

Oltre al Campo centrale, alla Grand stand arena e al Pietrangeli, l'82esima edizione dell'evento coinvolgerà per la prima volta anche lo Stadio dei marmi, struttura intitolata a Pietro Mennea e solitamente dedicata all'atletica leggera. Qui saranno allestiti uno spazio da oltre tremila posti, la SuperTennis arena e altri due campi con tribune, un segnale di crescita per il torneo che quest'anno – ha annunciato la Federazione – punta a superare i 400mila spettatori. E poi si attende il ritorno in campo di Jannik Sinner, ormai una leggenda dello sport italiano e internazionale.

Dell'appuntamento romano abbiamo parlato con Tathiana Garbin, ex tennista e ora allenatrice e capitana della Nazionale che ha vinto l'ultima Billie Jean King Cup.

Che Internazionali vedremo?

Sarà un evento importante. Giocare a Roma è come indossare la maglia azzurra. Nella Capitale il pubblico fa sentire la sua presenza con un grande tifo. Penso che questi ragazzi e queste ragazze potranno togliersi tante soddisfazioni.

Come quella di aver vinto la Coppa Davis e la Billie Jean King Cup?

L'Italia non aveva mai ottenuto entrambi i trofei nello stesso anno. Li abbiamo conquistati a Malaga, lo scorso novembre, a pochi giorni di distanza. I ragazzi erano a bordo campo a tifare per le ragazze. Si respirava un senso di appartenenza fortissimo, qualcosa di unico capace di riflettere questo momento fantastico del tennis italiano. Un esempio che potrebbe spingere anche i più giovani ad avvicinarsi a questo sport.

Sara Errani e Jasmine Paolini difenderanno il titolo di campionesse nel doppio dopo i Giochi di Parigi e il Qatar Open?

È una coppia solida. Continueranno a giocare insieme nel 2025 e credo che potranno vincere ancora tanto. Fianco a fianco hanno una grande alchimia: Sara ha regalato a Jasmine una nuova struttura a livello strategico, mentre Jasmine ha donato a Sara una seconda vita tennistica.

Agli Internazionali si gioca sulla terra rossa. Che cosa comporta?

Su questa superficie si pratica un tennis di eleganza con la palla corta. Bisogna essere molto tecnici negli spostamenti in campo, dove puoi sfruttare l'intelligenza tattica. A tutto vantaggio dello spettacolo.

Rivedremo anche Jannik Sinner in campo.

Tutti vogliamo vederlo giocare perché i valori che trasmette ci stanno già mancando. Ritrovare questo grande uomo a Roma sarà importante per i tifosi e per noi addetti ai lavori che scalpitiamo per riabbracciarlo.

Che ricordo hai degli Internazionali come giocatrice?

Quando ero piccola guardavo questo torneo alla televisione e sognavo un giorno di poter scendere in campo al Foro Italico con tutti i grandi campioni. La prima volta che è successo avevo 20 anni. L'anno precedente avevo partecipato come sparring partner e vedevo molto lontano il mio debutto. Invece, dopo 12 mesi ero in campo come giocatrice. Si era avverato un sogno.

Dal 2016 sei la capitana allenatrice della Nazionale e in pochi anni l'hai portata sul tetto del mondo. Come è successo?

Sono arrivata che eravamo in serie B. Nel 2019 siamo state retrocesse nel girone più basso. Da quel momento è iniziata la nostra rinascita. Le ragazze sono cresciute e hanno acquisito una grande consapevolezza. Fino ad arrivare al Billie Jean King Cup, dove abbiamo conquistato il secondo posto nel 2023 e, finalmente, lo scorso novembre il trofeo della vittoria.

Se ripensi a tutti questi successi, di cosa sei più orgogliosa?

Sono fiera di aver creato una squadra unita. Vedere le ragazze che si supportano, si motivano e si danno forza anche se non giocano mi trasmette grande gioia.

© Giampiero Sposito/FITP

Tathiana Garbin

La vittoria della Nazionale femminile italiana alla Billie Jean King Cup 2024

© Giampiero Sposito/FITP

A inizio anno il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato le due Nazionali di tennis. Cosa hai provato?
Il Capo dello Stato ha voluto premiare il percorso fatto con i giocatori e le giocatrici, che hanno cominciato da piccoli e ora sono diventati uomini e donne. Vederli in quel contesto mi ha emozionato.

Nel 2023 hai rivelato di avere un tumore, cosa è cambiato nella tua vita da quando l'hai scoperto?
È stata una doccia fredda, un momento difficile da affrontare. Ma la malattia inevitabilmente ti cambia, perché capisci quali sono le priorità. Tante volte ci poniamo un obiettivo dietro l'altro e non riusciamo a goderci il presente, che sia una vittoria in campo o una delle piccole gioie di ogni giorno.

Lo sport ti ha aiutata a superare quella situazione complessa?
Assolutamente sì. Dico sempre che il tennis è un maestro di vita, ti insegna la resistenza psicologica, perché ti sfida fisicamente e mentalmente. La racchetta mi ha dato la possibilità di conoscermi, la malattia quella di entrare nel profondo di me stessa. Ho sempre detto di aver dato tanto a questa disciplina, ma quello che mi è tornato indietro durante la malattia è stato dieci volte di più.

Ne parlerai anche in un libro. Puoi dirci già qualcosa?
Ci sto lavorando insieme alla giornalista Federica Cocchi e lo presenteremo durante gli Internazionali. Nei mesi in cui sono stata male ho tenuto un diario: mi capitava spesso di riflettere sulla vita, sul tennis e sul parallelismo tra questo sport e la malattia. Penso che il libro possa aiutare altre persone che in questo momento stanno soffrendo.

Che rapporto hai con il treno?
Prima da giocatrice e ora da allenatrice sono sempre con la valigia pronta. Seguo le ragazze nei tornei in giro per il mondo e quando sono in Italia cerco di non perdermi i loro allenamenti. Il treno è un mezzo che prenderei sempre, anche perché mi dà l'occasione di leggere: l'ho scritto anche nel mio libro.

internazionalibnlditalia.it | fitp.it

CON FRECCIAROSSA AGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Frecciarossa è Treno Ufficiale degli Internazionali Bnl d'Italia 2025, al Foro Italico di Roma. Grazie alla Speciale Eventi, gli appassionati di questo sport possono viaggiare sulle Frecce da e per la Capitale con sconti fino al 75% rispetto al prezzo Base: basta selezionare l'offerta Speciale Eventi inserire il codice TENNIS25 in fase di acquisto. Il viaggio di andata deve avvenire tra il 3 e il 18 maggio, quello di ritorno tra il 5 e il 20 maggio.
trenitalia.com

L'Eccellenza del San Raffaele nel centro di Milano

PUNTI RAF

Scopri le nostre specialità

I poliambulatori che portano l'eccellenza clinica dell'Ospedale San Raffaele vicino a te.

PUNTIRAF
Ospedale San Raffaele

www.puntiraf.it

L'UOMO PIÙ DOLCE DEL MONDO

DA PICCOLO È CADUTO IN UNA BACINELLA DI CREMA. IGINIO MASSARI SPIEGA COSÌ LA SUA FASCINAZIONE PER LA PASTICCERIA. E SVELA STORIA E SEGRETI DELLE PRINCIPALI SPECIALITÀ DI PASQUA

di **Flavio Scheggi** mescoupsdecoeur

Colomba tradizionale di Iginio Massari

«Nel locale dove lavorava mia mamma c'erano delle grandi bacinelle in cui si metteva a riposare la crema, coperta da un panno. Ero un bambino molto curioso e una volta, per guardare in uno di questi contenitori, ci sono caduto dentro. Mi sono sentito come Obelix, il personaggio di René Goscinny e Albert Uderzo, che è finito nella pozione magica. Lui è diventato l'uomo più forte del mondo e io quello più dolce».

Iginio Massari, considerato il più grande pasticcere italiano nel mondo, accosta la sua fascinazione per quest'arte a una specie di incantesimo. Nato a Brescia nel 1942, a 16 anni si trasferisce in Svizzera, dove inizia a lavorare con il maître pâtissier Claude Gerber e acquisisce le tecniche della cioccolateria e della preparazione dei dolci. Con quel bagaglio rientra in Italia e, dopo una lunga esperienza come consulente per l'industria alimentare, nel 1971 apre a Brescia la pasticceria Veneto. Oggi, con l'aiuto dei figli Debora e Nicola, gestisce altri sei laboratori e 12 pop store, molti dei quali nelle grandi stazioni italiane. Qui si possono acquistare delizie di ogni tipo e, in occasione della Pasqua, anche la colomba.

Partiamo proprio da questo dolce. Quali ingredienti servono per prepararlo al meglio?

Sono quasi identici a quelli che si usano per fare il panet-

tone e anche la tecnica per realizzarla è la stessa. Il dolce di Natale ha l'uvetta, i cubetti di arancia e il cedro candito, mentre la colomba tradizionale ha solo i cubetti di arancia. Per cuocerne una da un chilo servono 48 minuti di cottura, dieci in meno rispetto al classico panettone.

E qual è la sua storia?

Secondo la leggenda più nota re Alboino, sovrano dei Longobardi, dopo un terribile assedio riuscì a occupare la città di Pavia il giorno della vigilia di Pasqua, nel 572. Oltre a spezie e oro, gli vennero date in pegno 12 ragazze. In quel periodo il cuoco di corte aveva fatto un dolce a forma di colomba e l'aveva portato sul tavolo del re. Ad Alboino piacque così tanto che, riconosciuto il suo valore simbolico di pace e concordia, giurò di rispettare sempre le colombe. Arrivata la prima ragazza, le chiese come si chiamasse e lei rispose: «Colomba». E così fecero le altre 11. Intenerito, non solo risparmiò la città e i suoi abitanti, ma liberò anche le giovani pavesi.

Quante varianti esistono di questo dolce?

Noi lo prepariamo in tante versioni: con un impasto al cioccolato e una glassa al lampone, ricoperto di pistacchio, senza lattosio o senza canditi.

Si può fare anche in casa?

Tra i dolci di Pasqua, io consiglierei di preparare tra le mura domestiche la pastiera napoletana. La ricetta è molto semplice. Servono una buona frolla, il grano, tanta ricotta, cubetti di arancia e zucchero. Bisogna stare molto attenti a non eccedere con il neroli, che è la parte aromatica, perché altrimenti si rischia di mangiare qualcosa che somiglia a un dentifricio. E poi si conclude applicando le strisce di frolla, che per tradizione sono sette. La cottura è di 50 minuti, con il forno a 160 gradi che deve essere leggermente più caldo nella parte in basso.

Iginio Massari

E poi c'è l'uovo di Pasqua.

Secondo la leggenda sarebbe stato inventato proprio in Italia, a Torino. Nel 1725 la vedova Giambone, titolare di una cioccolateria nell'attuale via Roma, ideò una strategia di marketing vincente. Riempì i gusci vuoti delle uova di gallina con del cioccolato fuso e le posizionò in vetrina tra la paglia, simulando una vera covata. Fu un successo di vendite e in poco tempo il dolce entrò a far parte della tradizione pasquale.

Quali dolci mangiava da bambino?

Sono cresciuto nel dopoguerra, potevamo sperare in pane, burro e un po' di zucchero. Ed era già una conquista. Ho dovuto aspettare diversi anni prima di assaggiare colomba e panettone.

Si alza molto presto per andare nel suo laboratorio?

Stamattina sono arrivato alle tre meno un quarto, però non mi sento stanco. Ho abolito la parola sacrificio. Ai miei ragazzi dico: «Se fate fatica, allora meglio cambiare lavoro».

Nel tempo libero che cosa fa?

Mi piace molto scrivere. Sono un autodidatta che ha imparato leggendo libri e scrivo in primis per me. Ma lo scorso anno ho pubblicato per Baldini e Castoldi la mia biografia *Giorni mesi anni di una vita intensa*.

I dolci sono spesso legati a ricordi di famiglia. È così anche per lei?

Sì. Non sono mai riuscito, per esempio, a fare una crema bavarese buona come quella di mia madre, era la mia grande concorrente ai fornelli. Un dolce che coinvolge il ricordo di una persona amata non lo batte nessuno perché contiene un ingrediente speciale: il sentimento.

iginiomassari.it

iginio.massari

Uovo di Pasqua al cioccolato fondente 70% e al lampone di Iginio Massari

© paci77/iStockPhoto

ABITARE SENZA TEMPO

UN PROGETTO DI DESIGN DEVE RESISTERE AGLI ANNI, EVOLVERE CON CHI LO ABITA E SOTTRARSI ALL'EFFIMERO. QUESTA LA FILOSOFIA DELL'ARCHITETTO PIERRE-YVES ROCHON, AL SALONE DEL MOBILE.MILANO CON L'INSTALLAZIONE *VILLA HÉRITAGE*

di **Cecilia Morrico** MorriCecili morricocecili

«Disegnare pensando al tempo significa creare una bellezza destinata a durare, capace di nutrirsi di radici profonde, cultura e savoir-faire. Lo spazio non è mai solo un semplice contenitore funzionale, ma scenografia emotiva in cui si incontrano il design e l'arte».
Con queste parole l'architetto d'interni francese Pierre-Yves Rochon, noto per aver progettato hotel e ristoranti di lusso in tutto il mondo, presenta la sua installazione al Salone del Mobile.Milano, in programma a Rho Fiera dall'8 al 13 aprile. Per la 63esima edizione l'evento internazionale dedicato all'arredo e al design lancia una sfida: costruire mondi a misura di futuro. E chiama a raccolta oltre duemila espositori da 37 Paesi. In contemporanea, tornano anche la Biennale Euroluce, con 300 brand previsti, e il SaloneSatellite, che riunisce 700 designer under 35 e 20 scuole e università internazionali.
A innescare nuove visioni un fitto programma culturale con

L'interno dell'hotel Four Seasons di Firenze

tre installazioni site-specific: *La dolce attesa* del regista premio Oscar Paolo Sorrentino, *Mother* firmata dall'artista teatrale statunitense Robert Wilson (l'unica fuori dai padiglioni di Rho Fiera) e *Villa Héritage* di Rochon. Quest'ultima introduce l'esperienza di A Luxury Way, percorso espositivo che promuove il dialogo tra passato e futuro quale motore per una cultura del design dinamica e innovativa.

Ci descrive questa installazione?

È un progetto che celebra il tempo e la memoria attraverso lo spazio. Si sviluppa come una dimora immaginaria, in cui ogni ambiente racconta una storia e accoglie suggestioni legate all'arte, al design e alla cultura del vivere. È un percorso immersivo e intimo, che invita il visitatore a riflettere sull'eredità creativa e sul valore della bellezza imperitura.

Che valore ha il tempo per l'interior designer?

È una componente essenziale. Un progetto d'interni deve resistere agli anni, evolvere con chi lo abita e, soprattutto, sottrarsi all'effimero.

Secondo lei come sta andando il mercato del luxury living?

Stiamo vivendo una fase interessante, in cui la personalizzazione e l'autenticità sono sempre più al centro dell'attenzione. Oggi il vero lusso è avere ambienti che rispecchiano l'individualità, che raccontano una storia e si distinguono per qualità, artigianalità e attenzione ai dettagli. Non è solo una questione di stile, ma un modo di abitare e di pensare lo spazio.

© Alex Systermans

Pierre-Yves Rochon

© Courtesy Pierre-Yves Rochon

Ha inaugurato il suo studio nel 1979. In oltre 45 anni di carriera quali cambiamenti ha attraversato?

Il più evidente nel nostro mestiere è quello relativo ai ritmi: i tempi si sono accelerati, le aspettative sono aumentate e la tecnologia ha assunto un ruolo centrale. Tuttavia, ho sempre mantenuto un approccio coerente: ascoltare e rispettare il luogo, valorizzare il savoir-faire locale e creare progetti che siano prima di tutto umani, ma anche connessi alle innovazioni del presente.

Come vede l'utilizzo della domotica negli ambienti?

La tecnologia è ormai una presenza imprescindibile. Come progettisti, dobbiamo essere aggiornati sulle innovazioni più recenti e saperle integrare armoniosamente nello spazio, senza che diventino invadenti. La domotica deve migliorare l'esperienza e semplificare la vita, ma rimanendo invisibile, lasciando che sia l'atmosfera a prevalere. Si tratta di trovare un equilibrio sottile tra innovazione e comfort emotivo.

Come coniuga, invece, design e tradizione?

Ogni progetto nasce dall'ascolto del luogo e della sua storia. A Parigi, Londra e Venezia abbiamo lavorato per tradurre l'anima della città in architettura d'interni, evitando il folclore e ricercando dettagli, materiali e atmosfere che potessero raccontarla con eleganza. Credo che il compito del design sia proprio questo: interpretare la tradizione e proiettarla nel presente.

Se dovesse scegliere un suo progetto come biglietto da visita, quale sarebbe?

Quello del Four Seasons Hotel di Firenze, che seguo da quasi 20 anni. Nel tempo lo spazio si è rinnovato mantenendo intatta la sua identità. Rappresenta bene la mia visione: creare luoghi senza tempo, capaci di evolversi ma conservare la propria storia, rimanendo sempre attuali grazie a un dialogo costante tra classicismo e contemporaneità.

salonemilano.it

isaloniofficial salonedelmobileofficial

A SPASSO NEL **DESIGN**

PERCORSI MULTISENSORIALI, OPERE D'ARTE IMMERSIVE E INTERVENTI SITE-SPECIFIC. IN OCCASIONE DEL SALONE DEL MOBILE, LE VIE PRINCIPALI DI MILANO OSPITANO INSTALLAZIONI CHE INVITANO A RIFLETTERE SUL PRESENTE

di **Cecilia Morrico** MorriCecili morricocecili

Layout dell'installazione Hotel Voyeur di Seletti

La forza creativa del design non si ferma a Rho Fiera. Chi intende visitare Milano nei giorni del Salone del mobile, dall'8 al 13 aprile, viene catapultato in una città piena di installazioni, da scoprire attraverso un itinerario che parte dalla stazione Garibaldi.

Anche quest'anno lo scalo ospita il progetto Green Island, percorso di eco-design e botanica che ha come ambientazione principale lo store Flying Tiger Copenhagen. Qui è allestito uno speciale giardino per impollinatori, simbolo di rinascita. Scendendo per corso Garibaldi, al civico 117 si incontrano le vetrine di Seletti, iconico brand modenese. Vicino al negozio si fa notare la riproduzione gigante della nuova lampada Hotel Voyeur. La creazione, che gioca con il confine tra pubblico e privato, rappresenta la facciata di un hotel, con l'insegna illuminata da un neon nella parte superiore, sei finestre e una porta aperta al cui interno prendono vita piccoli schermi che trasmettono brevi video in loop.

In circa 20 minuti a piedi si raggiunge piazza Castello per ammirare, all'interno del Museo Pietà Rondanini - Castello Sforzesco, l'installazione visiva e sonora *Mother* dell'artista teatrale statunitense Robert Wilson. Intorno all'ultima opera di Michelangelo Buonarroti – da cui il polo espositivo prende il nome – si diffonde una sequenza di musica, luci e immagini della durata di 30 minuti che rappresenta un'esperienza di rara intensità. Chi vuole viverla può prenotare una visita fino al 18 maggio.

Non molto distante Palazzo Litta, insieme alla società MoscaPartners, mette in scena *Migrations*, dal 6 al 13 aprile, una mostra collettiva che racconta il design come viaggio fisico, intellettuale e culturale. Nel Cortile d'onore l'architetto coreano Byoung Soo Cho, al suo primo intervento site-specific in Italia, con il lavoro *Nobody Owns the Land: Earth, Forest, Mahk* invita a riflettere sul rapporto tra uomo e pianeta attraverso una piattaforma sospesa in terra rossa e una serie di opere pittoriche immersive.

Muovendosi, infine, verso il Quadrilatero della moda si giunge a Palazzo del Senato dove, al centro del cortile, si sviluppa la struttura *Source of Pleasure* dell'architetta e designer brasiliana Juliana Lima Vasconcellos. L'installazione, creata per Lavazza, è un percorso multisensoriale che esplora l'universo del caffè stimolando tutti i sensi alla ricerca del godimento e dell'introspezione. Per Lima Vasconcellos, infatti, la bevanda rappresenta «un ossimoro di rilassatezza ed eccitazione».

TECNOMETALSYSTEM
TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA MIA NUOVA PERSIANA
SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA

FINALMENTE MI SENTO SICURA.

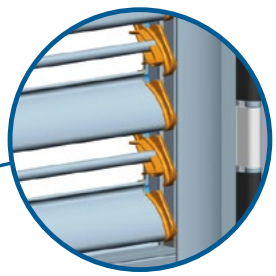
L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3

MADE IN ITALY

L'UNICO SISTEMA ORIGINALE!

CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE NORMA UNI ENV 1627:2011

5 BREVETTI



TROVERAI LA PERSIANA
SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO
PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTA'

ANCHE IN ACCIAIO INOX

PER LA **SICUREZZA** DELLA TUA CASA
NON RISCHIARE, **SCEGLI SECURITY60**

www.tecnometalsystemshop.com
www.tecnometalsystem.it
www.security60.it

Pino Daniele nel 1991

IL CANTAUTORE DELL'ANIMA

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA, UNA MOSTRA A PALAZZO REALE DI NAPOLI CELEBRA PINO DANIELE. CHE CONTAMINÒ LA TRADIZIONE MUSICALE PARTENOPEA PER DARE VITA A UN LINGUAGGIO SENZA TEMPO

di **Alex A. D'Orso** - al.dorso@fsitaliane.it
foto © Fondazione Pino Daniele

Sono in tutto otto i versi che compongono *Appocundria*, uno dei brani più intensi di *Nero a metà*, l'album che nel 1980 segnò l'affermazione a livello nazionale di Pino Daniele. È una canzone compatta, che va avanti per un minuto e 36 secondi con l'intento di trasmettere, attraverso le parole e la musica, quello stato d'animo che unisce nostalgia struggente e piacere, ispirando un desiderio per qualcosa che sarebbe potuto essere e non è stato. Sentimento principe della geografia emozionale napoletana, l'*appocundria* è espressione di quell'approccio spirituale al mondo che fu caro al cantautore partenopeo e ne influenzò la poetica in maniera distintiva.

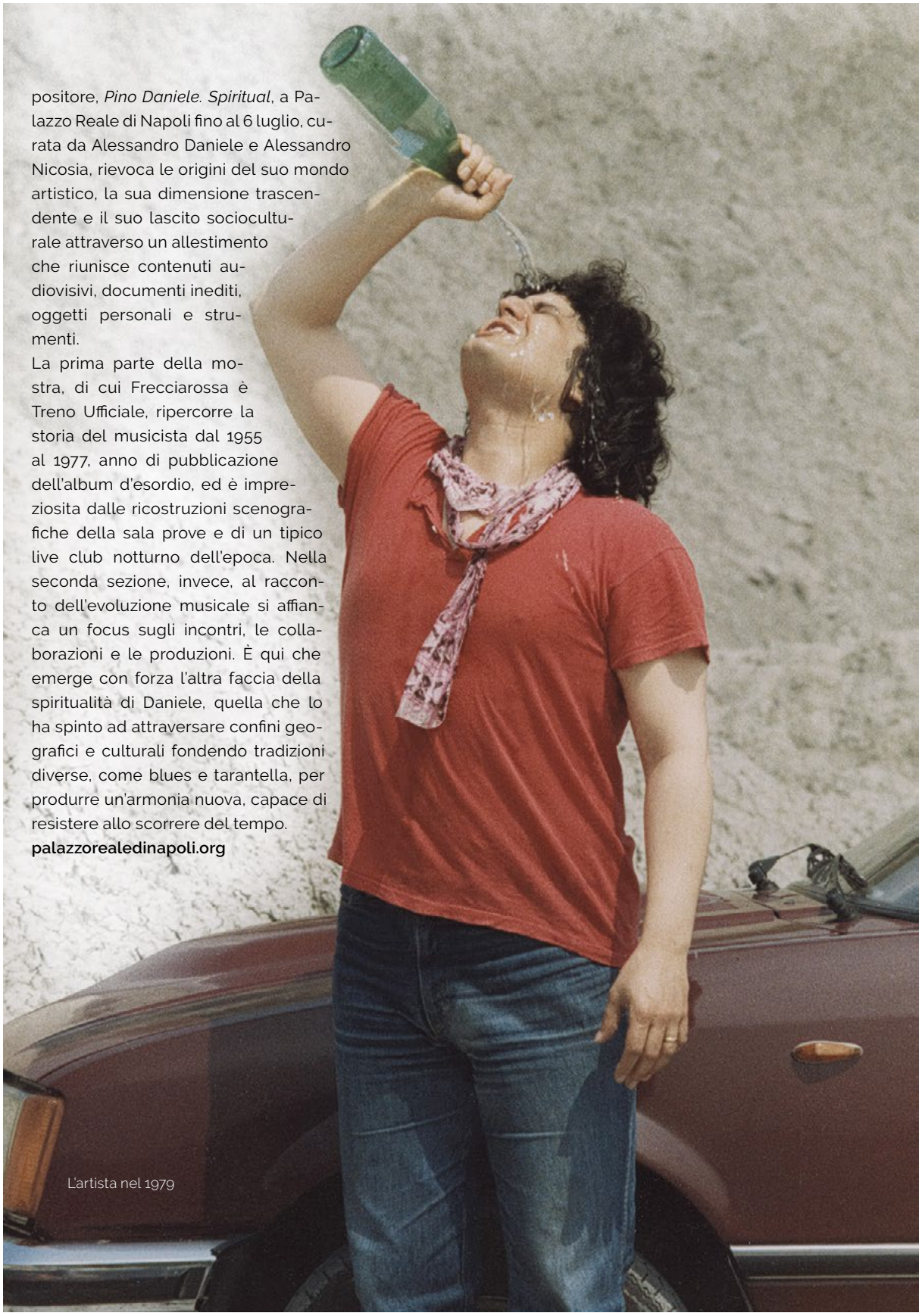
A 70 anni dalla nascita e a dieci dalla scomparsa del com-

OLTRE IL MITO

Un libro ricco di aneddoti originali che ripercorre la vita dell'artista napoletano tra gli anni '70 e '80. Con *Pino Daniele: la storia mai raccontata*, il giornalista Franco Schipani e il manager Joe Lodato, entrambi fondamentali per la carriera del cantante, offrono un'analisi dettagliata del percorso, non sempre semplice, di una delle figure più influenti della musica italiana.

Tempesta editore, pp. 132 € 16

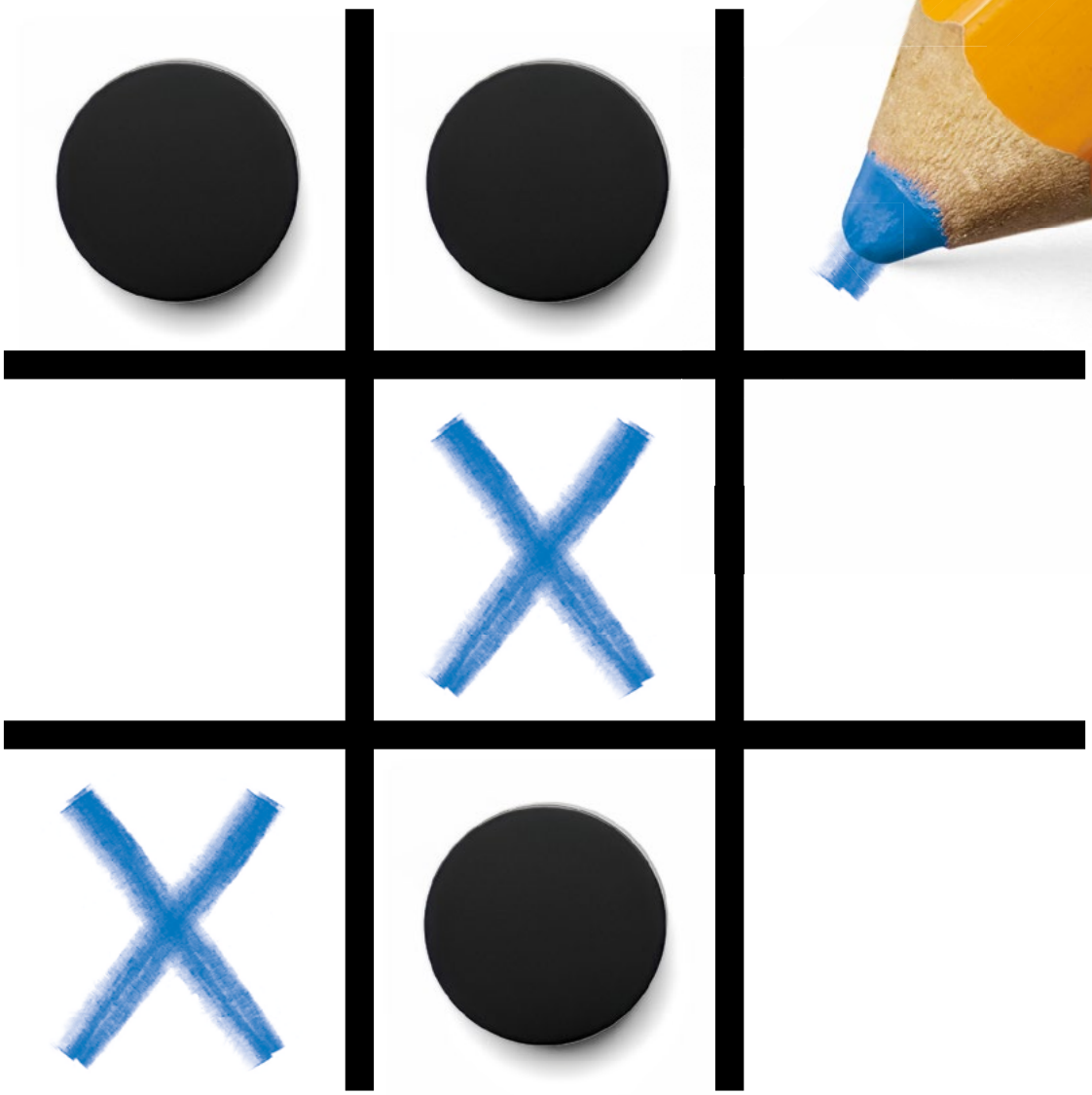
positore, *Pino Daniele. Spiritual*, a Palazzo Reale di Napoli fino al 6 luglio, curata da Alessandro Daniele e Alessandro Nicosia, rievoca le origini del suo mondo artistico, la sua dimensione trascendente e il suo lascito socioculturale attraverso un allestimento che riunisce contenuti audiovisivi, documenti inediti, oggetti personali e strumenti.
La prima parte della mostra, di cui Frecciarossa è Treno Ufficiale, ripercorre la storia del musicista dal 1955 al 1977, anno di pubblicazione dell'album d'esordio, ed è impreziosita dalle ricostruzioni scenografiche della sala prove e di un tipico live club notturno dell'epoca. Nella seconda sezione, invece, al racconto dell'evoluzione musicale si affianca un focus sugli incontri, le collaborazioni e le produzioni. È qui che emerge con forza l'altra faccia della spiritualità di Daniele, quella che lo ha spinto ad attraversare confini geografici e culturali fondendo tradizioni diverse, come blues e tarantella, per produrre un'armonia nuova, capace di resistere allo scorrere del tempo.
palazzorealedinapoli.org



L'artista nel 1979

FRECCIAROSSA TRENO UFFICIALE DELLA MOSTRA

Sconto del 50% sul biglietto d'ingresso all'esposizione *Pino Daniele. Spiritual* per chi è in possesso di un biglietto Frecciarossa o Frecciargento con destinazione Napoli e una data antecedente al massimo di due giorni rispetto a quella della visita.
trenitalia.com



NOODLES®

Contro il cancro
sostieni Candiolo.

5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011

Per saperne di più

ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS

Seguici anche su:

#sostienicandiolo

C/C Postale 410100
Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN:
IT 75 D 03069 09606 100000117256
Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

dona su **www.fprc.it**

Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo

OLTRE L'URLO

A ROMA UNA GRANDE MOSTRA RIPERCORRE GLI AMORI, LE PAURE E LE OSSESSIONI DEL PITTORE NORVEGESE EDVARD MUNCH, AUTORE DEL QUADRO PIÙ ICONICO DELLA STORIA DELL'ARTE MODERNA, CHE HA ANCHE ISPIRATO UN'EMOJI

di **Irene Marrapodi** - ir.marrapodi@fsitaliane.it

Disperazione (1894)
© Munchmuseet

Le ragazze sul ponte (1927)
Foto di Halvor Bjørngård
© Munchmuseet

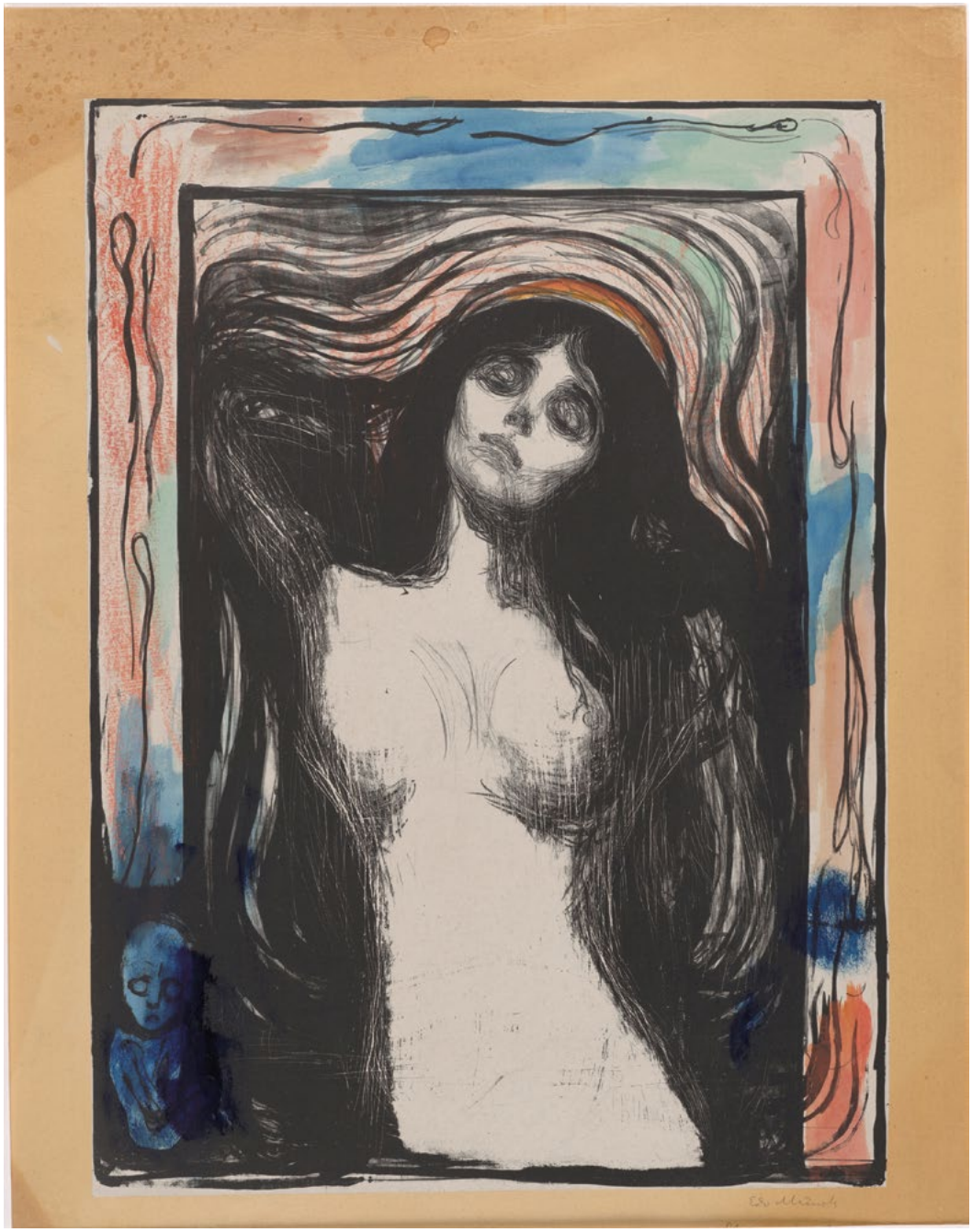
Tre ragazze si sporgono da un ponte, lo sguardo perso nel paesaggio estivo norvegese e le menti rilassate dallo scorrere dell'acqua. È uno dei ricordi più belli che Edvard Munch conserva della sua infanzia e per questo, a 65 anni, decide di imprimerlo su una tela.
Guardandosi indietro, probabilmente, il pittore di Oslo non avrebbe trovato molti altri momenti di serenità da raccontare: aveva perso da bambino la madre e l'amata sorella maggiore, malate di tubercolosi, e visto gradualmente aggravarsi la malattia psichiatrica della sorella più piccola Laura. Il padre soffriva di depressione e il giovane Munch era tormentato dalla paura di ereditare i disturbi mentali che circolavano nella sua famiglia. Anche in amore l'artista appariva ossessivo: le sue relazioni erano guidate dalla passione e dall'attaccamento morboso e talvolta si concludevano con ferocia. Tanto che Tulla Larsen, che fu sua compagna per quattro anni, arrivò a ferirlo alla mano con un colpo di pistola. E, dopo la separazione, lui dipinse se stesso avvolto dalle fiamme in *Autoritratto all'inferno*.
Questa è una delle molte opere d'impatto esposte a Roma, nelle sale di Palazzo Bonaparte, in piazza Venezia, fino al 2 giugno. La mostra *Munch. Il grido interiore*, curata dalla

L'Urlo (1895)
© Munchmuseet

studiosa Patricia Berman con la collaborazione di Costantino D'Orazio, offre un'ampia retrospettiva sul pittore grazie ai numerosi prestiti del Munch Museum di Oslo.
Sono più di cento le opere esposte a cominciare da *L'urlo*, qui nella versione litografica in bianco e nero. Non tutti sanno, infatti, che esistono tre esemplari del capolavoro, esposti a rotazione perché molto fragili e non in grado di sopportare lunghi periodi alla luce. E che la stessa riconoscibile ambientazione è stata utilizzata anche per un'altra opera, *Disperazione*. Il lavoro più celebre dell'artista è anche l'unico quadro della storia dell'arte, come spiega un video alla fine del percorso, ad aver generato un'emoji.

Associato per sempre a quel volto distorto dal dolore, cassa vibrante di un urlo muto, Munch è molto spesso raffigurato come un artista infelice e tormentato. Tanto che spesso anche le opere pensate per trasmettere sensazioni positive vennero lette come raffigurazioni di vicende orribili. Ne è un esempio *Vampiro*, di cui esistono diverse versioni, e che era in principio la rappresentazione di un uomo e una donna abbracciati, con il corpo di lei teneramente piegato su quello dell'amato. Il pubblico vide però nel bacio sul collo dell'uomo il morso mortale di un vampiro, e Munch, che aveva vissuto diverse esperienze spiacevoli e non esitava a descrivere le donne come parassiti, non smentì mai, lasciando gli osservatori

liberi di interpretare la sua arte. Una delle modelle della serie era proprio la sua storica amante Tulla Larsen, che prestò il corpo anche per la *Madonna*, forse l'opera del pittore più contestata per l'aperta blasfemia di un simile titolo associato alla raffigurazione di una donna nuda, sensuale, circondata da quelli che sembrano spermatozoi e dalla piccola immagine di un feto.
A causa dei soggetti scelti e dello stile fuori dagli schemi, oltre che per le simpatie anarchiche e bohémien, Munch non sempre venne apprezzato dai suoi contemporanei. Tuttavia, alla fine, riuscì a raggiungere la fama internazionale, tanto da essere chiamato a decorare l'aula magna dell'università di Oslo in occasione del centenario. E, nonostante le sue paure e le difficoltà, morì anziano dopo aver fatto tutto ciò che desiderava.
mostrepalazzobonaparte.it



Madonna (1895/1902)
© Munchmuseet

FRECCIAROSSA TRENO UFFICIALE DELLA MOSTRA

Sconto del 25% sull'ingresso all'esposizione *Munch. Il grido interiore* riservato a chi raggiunge Roma con le Frecce. Per ottenerlo è sufficiente mostrare in biglietteria il titolo di viaggio con data antecedente al massimo di due giorni quello della visita a Palazzo Bonaparte.
trenitalia.com

DOVE RINASCE LA **BELLEZZA**

COMPIE 20 ANNI IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE, VICINO A TORINO. QUI VENGONO RECUPERATI CAPOLAVORI MILLENARI, DALLE MUMMIE EGIZIE ALLE STATUE DI BUDDHA, PER ESSERE RESTITUITI ALLA COMUNITÀ

di **Francesca Ventre** - f.ventre@fsitaliane.it

Una statua lignea di Buddha e una mummia egizia vengono sottoposte a una tac. Gli occhi di un angelo fissano una restauratrice in camice bianco. La Fiat 500 decorata dal pittore Antonio Carena riacquista splendore nelle mani sicure di un esperto.

A prendersi cura di loro è una squadra composta da specialisti del settore, come anche da storici dell'arte, chimici e fisici. E tanti studenti.

Entrare nel Centro conservazione e restauro La Venaria Reale (Ccr), che quest'anno compie 20 anni, è come essere accolti in una famiglia. Alfonso Frugis, presidente della Fondazione, esempio vincente di sinergie tra pubblico e privato, sottolinea la dedizione che ha trovato al suo arrivo, non molti anni fa. A poca distanza dalla barocca e scenografica Reggia di Venaria, raggiungibile da Torino in pochi minuti di treno, il centro – l'unico al Nord, al livello dell'Istituto centrale per il restauro di Roma e dell'Opificio delle pietre dure a Firenze – è ospitato in un edificio storico ristrutturato con idee architettoniche innovative e rispettose dell'ambiente.

Una restauratrice a lavoro su una tela

Un'attività di diagnosi su un affresco

Chi ci lavora condivide, proprio come una famiglia, uno spazio di circa ottomila m² che accoglie laboratori dedicati a dipinti su tela e su tavola, sculture lignee, metalli, ceramica e vetro, pitture murali e materiali lapidei, arredi in legno, creazioni in carta e beni fotografici, esemplari di arte contemporanea e, per finire, tessuti e arazzi. E nello stesso edificio, peculiarità del centro, sono presenti anche laboratori scientifici.

La struttura è rinomata, inoltre, perché sede del corso di laurea di cinque anni in Conservazione e restauro dei beni culturali dell'Università di Torino e della Scuola di alta formazione e studio. Al centro, che consente in simultanea anche l'abilitazione alla professione, accedono ogni anno 25 studenti, soprattutto donne, e il 94% di loro trova un impiego nel settore in circa due anni. Per far conoscere da vicino questa realtà d'eccellenza, che fonde pratiche antiche con una preparazione scientifica e tecnologica all'avanguardia, vengono organizzate visite mensili su prenotazione e percorsi per le scuole.

I visitatori della Reggia di Venaria, invece, possono soddisfare la loro curiosità sul tema nella sala del Ristoro delle arti, che conclude il tour tra i capolavori della residenza sabauda. Progettata dal regista Carlo Zoratti, comprende tre allestimenti in cui viene spiegato quello che succede all'interno dei laboratori. La parete dei Fatti illustra le attività e le professioni del centro attraverso dati e numeri. Quella delle Cose consiste in 45 tavolette tattili pensate per rappresentare i materiali su cui intervengono gli specialisti. Infine, la parete delle Storie ospita dieci finestrelle all'interno delle quali sono posizionati oggetti particolari legati alle attività del centro: inquadrando i QR code abbinati, vengono svelate curiosità interessanti.

Un'occasione per comprendere che quest'arte non ha come obiettivo «un ritorno al grande splendore, ma la conoscenza», afferma il segretario generale della Fondazione, Sara Abram. Perché restaurare «vuol dire rispettare l'opera e il suo vissuto, ogni volta con valutazioni diverse». Come nel caso delle sculture in legno di Buddha, provenienti dalla Cina e ospitate al Museo d'arte orientale di Torino, sottoposte nei secoli a una serie di modifiche, rilevate dalla tac del centro, che sono state conservate perché testimoni di interventi che ne raccontano la storia.

Nei laboratori può capitare, poi, di incontrare una tesista che lavora per rimuovere le tracce di un vecchio imballaggio in plastica da *Passaggio ad Amsterdam*, opera del 1986 di Luigi Stoisa, composta per metà da una tela dipinta con catrame. O di entrare in una stanza dove sono ricoverati lo sfarzoso trono del Palazzo reale di Napoli e l'ascensore della Palazzina di caccia di Stupinigi, entrambi realizzati in legno, smontati e trasportati nei laboratori di Venaria.

Ma oltre a curare le opere nei laboratori, gli specialisti si spostano attraverso l'Italia o all'estero per occuparsi di quelle non rimovibili. È successo con la Cappella rupestre di Ellesiya, adiacente al Museo egizio di Torino, restaurata da pochi mesi con il contributo del Gruppo FS. Ma anche per mettere mano alla pavimentazione della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, luogo simbolo della cristianità, o per collaborare con il progetto formativo ad AlUla, nel deserto dell'Arabia Saudita, antica città del Regno dei Nabatei.

E alle storie dei reperti, infine, si affiancano vicende umane speciali. Come quella di Federica Pozzi, lombarda, con una laurea in Chimica, che ha lavorato per 11 anni negli Usa ed è tornata in Italia per dirigere i laboratori scientifici del centro. O di Mohammad Homam Al-Hariri – a Venaria grazie a una borsa di studio della Regione Piemonte – giovane siriano che ha seguito la passione del nonno Khaled al-Asaad, l'archeologo di Palmira giustiziato dall'Isis nel 2015.

centrorestaurovenaria.it

Studentesse all'opera su un tessuto

L'ingresso del Centro conservazione e restauro a Venaria Reale (Torino)

LA CITTÀ DEI MECENATI

PESCARA STA DIVENTANDO UN CENTRO ARTISTICO D'ECCELLENZA GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TRE COLLEZIONISTI: IL PRIMO HA DATO VITA ALLA FONDAZIONE LA ROCCA, IL SECONDO AL MUSEO DELL'OTTOCENTO, IL TERZO HA CONTRIBUITO A FAR CRESCERE L'IMAGO MUSEUM

di **Cesare Biasini Selvaggi** - cesarebiasini@gmail.com Cesarebiasiniselvaggi

La creatività e il dinamismo Pescara le ha nel Dna: non a caso è la città dove è nato un esteta visionario come Gabriele D'Annunzio, che ha ispirato l'immaginario di generazioni di artisti e scrittori. «Pescara non ha rughe», scriveva il giornalista Giorgio Manganelli nel 1987, «Pescara è nuova, Pescara è geometrica. Pescara è rigorosamente estroversa, Pescara è danarosa».

Tutte qualità che condivide con una straordinaria rete di imprenditori mecenati. Ottorino La Rocca è uno di loro. Aria gentile e modi vulcanici, ha una storia di successo, tra piedi ben piantati a terra e una testa capace di sognare in grande.

Figlio di agricoltori, con Giuseppe Natale, suo socio fin dagli inizi, fonda nel 1981 un'azienda di fertilizzanti, concimi e

Ottorino La Rocca

Il Ponte del mare a Pescara

© ValerioMei/AdobeStock

biostimolanti, che in pochi anni diventerà una multinazionale operativa in oltre 90 Paesi. Tuttavia, il senso della vita per Ottorino ha altri volti e quello che lo emoziona di più si chiama arte. È un collezionista di pancia fin dalla prima ora: «Funziona molto a pelle, se mi piace o meno l'opera o l'artista. Compro soprattutto per supportare i giovani che dimostrano impegno e originalità nella loro ricerca e finora non ho mai sbagliato», spiega mentre mi accoglie nell'ultima Fondazione culturale, in ordine di tempo, a cui ha dato vita e che porta anche il suo cognome.

Entrando, per la prima volta mi capita di respirare una mostra piuttosto che guardarla. L'artista Luca Vitone, nell'ambito della sua personale in corso fino al 30 maggio dal titolo *per l'eternità. Premessa per una trilogia* – a cura di Francesca Guerisoli, direttrice artistica della fondazione – presenta infatti una scultura olfattiva. L'odore che caratterizza l'opera, ottenuto dall'accostamento di due note di rabarbaro, impregna l'aria di una sala della Fondazione La Rocca. Evoca simbolicamente le polveri dell'Eternit per trasportare il pubblico nel cuore di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, davanti alle conseguenze di un disastro ambientale ancora aperto e con il bollettino delle vittime, purtroppo, persistente.

La stessa determinazione e lo stesso spirito filantropico di La Rocca scorre nel sangue di Venceslao Di Persio, costruttore, e di sua moglie Rosanna Pallotta, medico e professoressa universitaria, che il 18 settembre 2021 hanno aperto nella loro Pescara il Museo dell'Ottocento, mettendo a disposizione della collettività, nei locali dell'ex sede della Banca d'Italia, la loro straordinaria collezione d'arte, frutto di oltre 30 anni di ricerche e acquisizioni appassionate. Attendono il pubblico circa trecento opere, a partire da un'ampia sezione dedicata al Vedutismo internazionale di inizio '800, dalla *Veduta di Castellammare* e *Il monastero dei cappuccini sulla costa amalfitana* dell'austriaco Joseph Rebell alla scuola di Barbizon, corrente paesaggista del Realismo collegata alla località francese. Tra le sale più sorprendenti domina la settima, che custodisce gelosamente 17 lavori di Antonio Mancini, tra cui il suo celebre capolavoro *Verità*, definito dal critico d'arte Dario Cecchi «fra i più bei quadri di tutta la nostrana pittura dell'800».

Inesauribile generosità e lungimiranza, miste a rocciosa tenacia, caratterizzano pure la storia di Alfredo Paglione, gallerista e collezionista di razza scomparso nel 2022, sempre in prima linea per la valorizzazione dell'arte e della cultura del suo amatissimo Abruzzo. Paglione è giunto al record invidiabile di dieci donazioni alla propria terra, per un totale di oltre 1.500 opere, disseminate in tutta la regione. L'elenco è impressionante: da Chieti, con le otto sale del Museo Barbella impreziosite da nomi di maestri come Giorgio de Chirico, George Grosz, Joan Miró, Renato Guttuso, a Pescara con le 131 opere donate all'Imago Museum - Museo d'arte moderna e contemporanea, aperto su iniziativa della Fondazione Pescarabruzzo e del suo presidente Nicola Mattoscio. Tra gli autori spiccano alcuni dei più grandi pittori figurativi del XX secolo, come Larry Rivers, Josè Ortega, Orellana Gaston, Aligi Sassu, Carlos Mensa.

L'incredibile storia di mecenatismo a Pescara ha ancora tanti nuovi capitoli in corso di scrittura, come quello del raggruppamento del gotha dell'imprenditoria abruzzese, da La Rocca ai Di Vincenzo, dai Maresca ai Marramiero, per contribuire a riportare a nuova vita il Museo d'arte moderna Vittoria Colonna nel cuore della città, che è destinato a essere un hub del contemporaneo, una finestra sui talenti di oggi e domani.

larocca.foundation
museodellottocento.eu
imagomuseum.it

Una sala del Museo dell'Ottocento

double-w.com

MANI DISIDRATATE, SCREPOLATE, STRESSATE?

CONNETTIVINA MANI crema

con Acido Ialuronico 0.2%

Ad azione idratante, favorisce il ripristino della barriera cutanea donando un rapido sollievo.

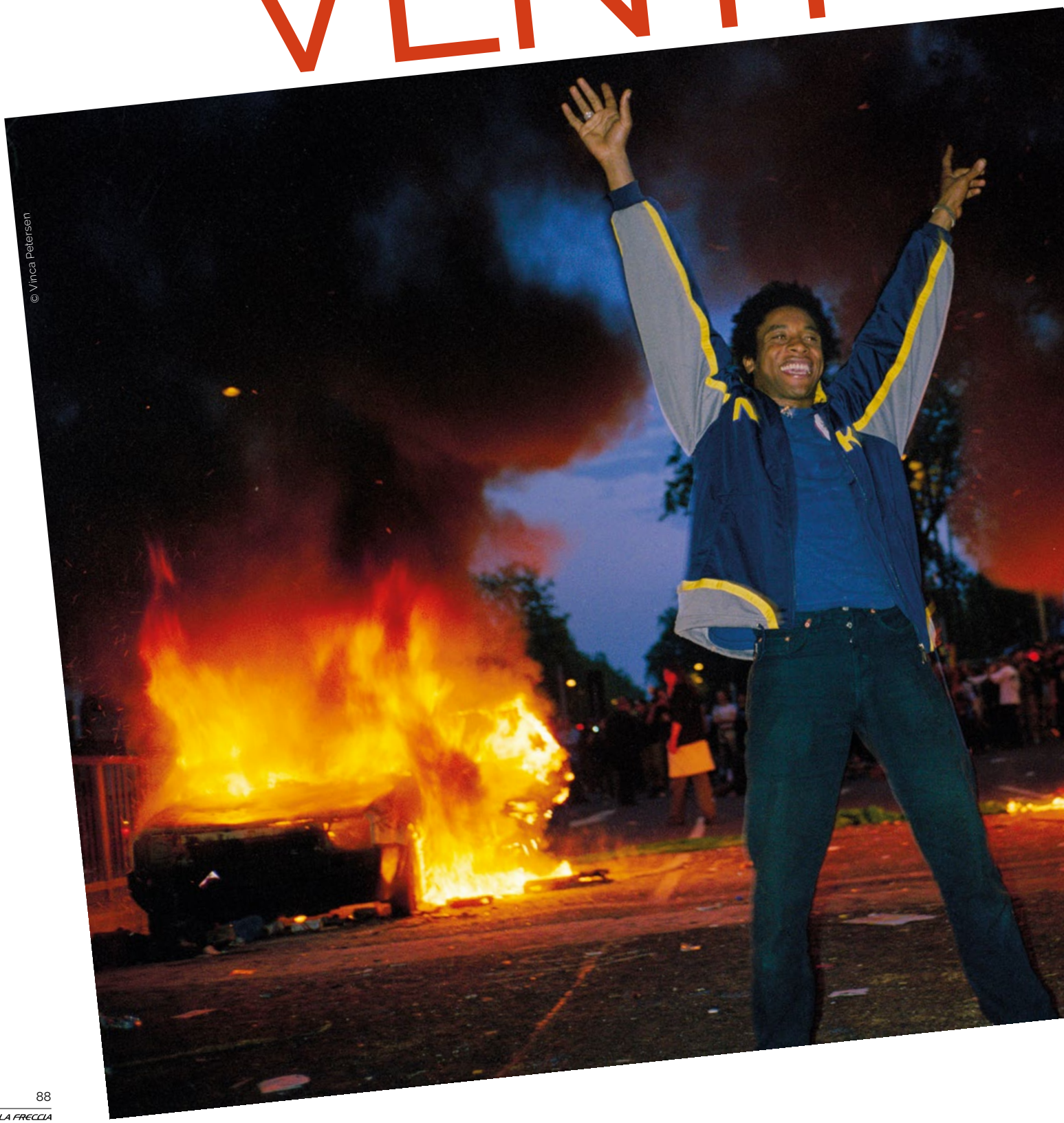
IDRATA - NUTRE PROTEGGE

Tubo 30 ml
Tubo 75 ml

CREATA PER LE TUE MANI E IL LORO BENESSERE.

fidia

SOVVERSIVI VENTI



© Vinca Petersen

Vinca Petersen
Riot Boy (1998)

Kido Mafon
Liberating Paradise, Tokyo (2020)

LE LOTTE, LE PREOCCUPAZIONI E I DESIDERI DELLA GENERAZIONE Z SONO AL CENTRO DEL FESTIVAL DI FOTOGRAFIA EUROPEA CHE INVADE REGGIO EMILIA DAL 24 APRILE

di **Irene Marrapodi** - ir.marrapodi@fsitaliane.it

Alcuni sembrano stringere il mondo nella mano, pronti a plasmarlo secondo il proprio credo. Altri, disorientati dalle infinite possibilità del futuro, vivono tra ansia e speranza. Tutto deve ancora accadere quando si hanno 20 anni.

© Andy Sewell

Andy Sewell
Slowly and then all at once, Londra (2019)

Questo è il tema che guida il festival internazionale di Fotografia europea, alla 20esima edizione, che accende Reggio Emilia dal 24 aprile all'8 giugno con mostre e incontri in tutta la città. Autori affermati e giovani esordienti raccontano le lotte, le preoccupazioni e i divertimenti dei giovani di oggi, con lucidità o attraverso il filtro appannato della nostalgia. Tra questi l'artista britannica Vinca Petersen che con il progetto *Raves and riots*, esposto nei Chiostri di San Pietro, descrive la «gio-

Daido Moriyama
For Provoke #2, Tokyo (1969)

© Daido Moriyama/Daido Moriyama Photo Foundation

ia sovversiva» e la sensazione di totale libertà che si prova partecipando a manifestazioni e raduni, ricordandone la tensione e il brivido dell'illegalità.

Nella stessa sede, la mostra *Slowly and then all at once* del londinese Andy Sewell contrappone altri aspetti della giovinezza, come l'impegno e l'impotenza. I temi al centro del suo lavoro – tra tavoli di trattative e sit-in di protesta – sono la crisi climatica e lo squilibrio di potere, con il timore radicato nei ragazzi e nelle ragazze di non essere ascoltati dalle istituzioni.

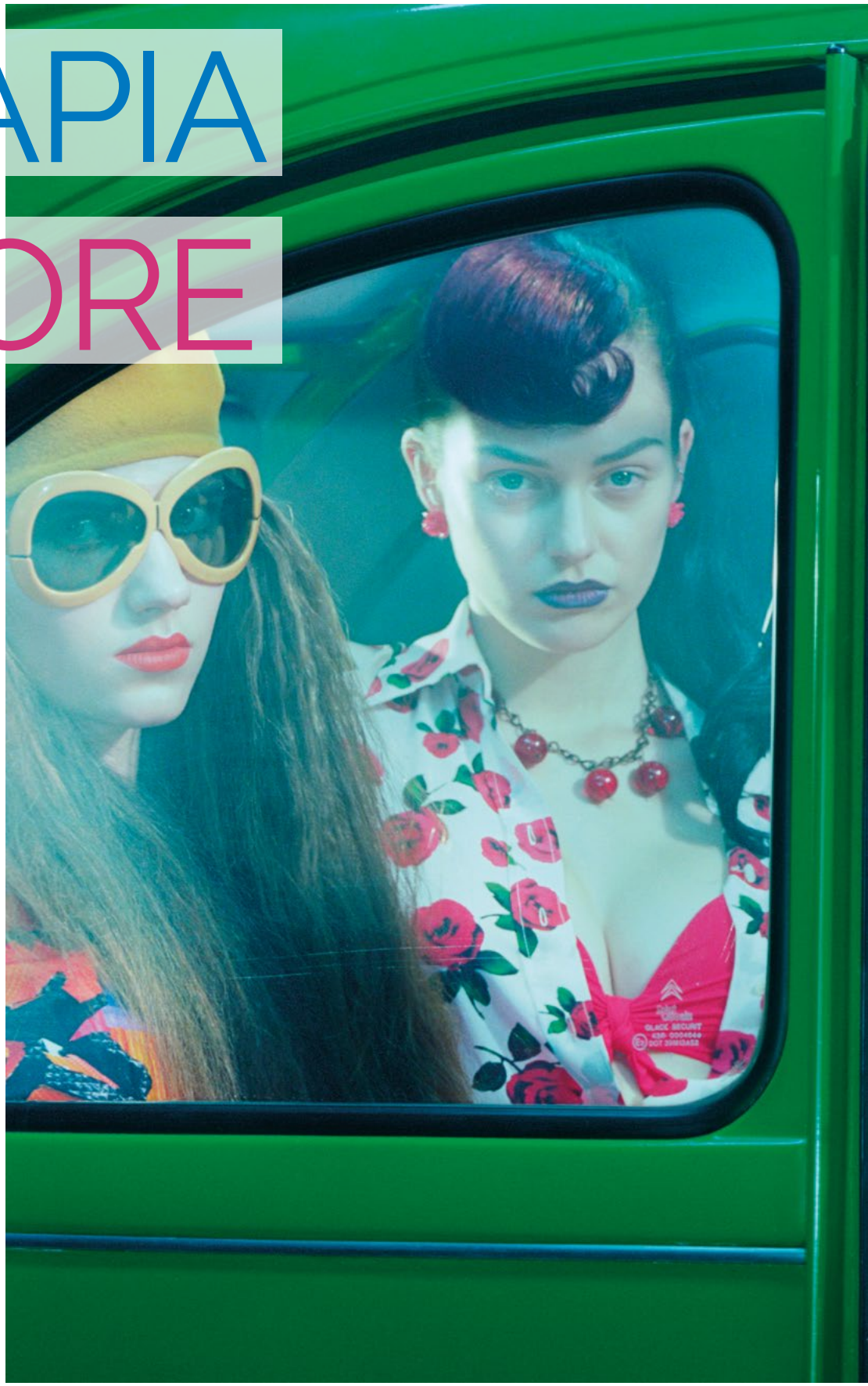
E poi, tra le altre proposte del festival, le rivolte delle giovani iraniane nel 2022 raccontate dalla giornalista Ghazal Golshiri e dalla photo editor francese Marie Sumalla, i giovani cadetti ritratti dalla statunitense Jessica Ingram e la vita notturna a Tokyo secondo la fotografa Kido Mafon. Per evidenziare differenze e somiglianze tra coetanei di tutto il mondo.

fotografiaeuropea.it

Viviane Sassen
Untitled from Roxane II (2017)
Courtesy l'artista e Stevenson (Cape Town, Johannesburg, Amsterdam)

Myriam Meloni
Breaking stereotypes, Kwale, Kenya (2024)

LA TERAPIA DEL COLORE



A ROMA, FINO AL 9 GIUGNO, UNA MOSTRA RACCONTA L'INFLUENZA DELLE IMMAGINI SGARGIANTI SULLE PERSONE E I SIGNIFICATI CHE LE VARIE SFUMATURE RIESCONO A VEICOLARE

di **Irene Marrapodi** - ir.marrapodi@fsitaliane.it

Affonda le sue radici nell'antico Egitto, si intreccia con la medicina ayurvedica indiana e con la filosofia greca. È la cromoterapia, che non è mai stata riconosciuta come una vera pratica terapeutica nell'Occidente moderno, anche se le proprietà dei colori sono state oggetto di ricerche in tante civiltà nel corso dei secoli.

È noto, infatti, che abbiano un'influenza sulla vita delle persone. Che un cielo azzurro riesca a mettere di buonumore più di un'atmosfera plumbea. E che l'arancio stimoli l'allegria, mentre il verde favorisca la concentrazione.

La mostra *Chromotherapia. La fotografia a colori che rende felici*, curata da Maurizio Cattelan e Sam Stourdzé, non ha la pretesa di analizzare la scienza dei colori con strumenti da laboratorio, ma offre un punto di vista interessan-

Miles Aldridge
Five girls in a car #1
Courtesy l'artista

Martin Parr
Ramsgate, England, 1996.
Dalla serie *Common Sense*

Walter Chandoha
New Jersey (1962)

te sull'utilizzo delle tinte nelle immagini e sulla loro capacità di amplificarne i significati.
Tra gli scatti esposti fino al 9 giugno negli spazi di Villa Medici, a Roma, spiccano quelli sul cibo di Martin Parr, che occupano un'intera parete: patatine fritte e lecca-lecca, torte multistrato, ananas e salumi affiancati gli uni agli altri, in una bulimia di colori e consistenze.
L'acquolina percepita al primo impatto con le immagini, portata all'eccesso, si trasforma presto in disgusto. E mentre le donne ritratte dal fotografo di moda Miles Aldridge sono talmente sgargianti da ribaltare lo stereotipo della femme fatale, audace ma misteriosa, gli autoritratti in tinte pastello dell'artista londinese Juno Calypso spingono a riflettere sulla trappola rosa della femminilità e su cosa si nasconda dietro la costante ricerca della perfezione, estetica ma non solo, delle "brave ragazze".
villamedici.it

Erwin Blumenfeld
Senza titolo (1945)
La modella Anne Sainte-Marie nella variante della copertina di *Vogue Usa*, Parigi (giugno 1951)

Ruth Ginika Ossai
Campagna Spring Summer maschile Fish or fight di Rushemy Botter (luglio 2013)

www.cittadellascienza.it

FONDAZIONE IDIS
CITTÀ DELLA SCIENZA

- Corporea
- Planetario
- Laboratori
- Mostre
- Exhibit
- Spettacoli
- Science Show
- Visite Guidate
- Science Store

NAPOLI TI ASPETTA AL MUSEO DELLA SCIENZA!

SCOPRI IL **MONDO** DELLA **SCIENZA** IN MODO **INTERATTIVO**.

SCANSIONA IL **QR CODE** E OTTIENI IL TUO **SCONTO** PER IL **MUSEO**

VIAGGI DI **PRIMAVERA**

DA MILANO IN TRENO STORICO PER RAGGIUNGERE LE RIVE DEI LAGHI MAGGIORE, DI COMO E DI ISEO. TRA PANORAMI PREALPINI E ARCHITETTURA INDUSTRIALE

di **Gabriele Romani**

La stazione di Milano Centrale, con la sua atmosfera novecentesca, è il punto di partenza dei viaggi verso i laghi lombardi proposti per aprile dalla Fondazione FS Italiane e da FS Treni Turistici Italiani.
Domenica 13 una locomotiva elettrica traina un treno storico verso il lago Maggiore attraverso il Parco della pineta di Appiano Gentile e Tradate e il Parco naturale regionale Campo dei Fiori, per giungere alla stazione di Laveno-Mombello, in provincia di Varese. Qui le opportunità per vivere la cultura lacustre non mancano, tra gite in battello ed escursioni a piedi nei borghi, con lo sfondo di panorami prealpini.
Lunedì 21, invece, si possono raggiungere in treno storico Como e il suo lago, per vivere una Pasquetta a ritmo lento. Da questo tratto la trazione diventa a vapore e il convoglio continua la sua corsa percorrendo il collegamento ferroviario ottocentesco fino a Lecco. La stazione è a circa cinque minuti a piedi dalle rive del Lario e dal centro cittadino ricco di testimonianze medievali.
Domenica 27 chi vuole fuggire dal caos cittadino può salire a bordo del Sebino express con destinazione lago di Iseo. Dal finestrino si ammira la natura del Parco regionale del fiume Oglio nord, tra corsi d'acqua e boschi lussureggianti, fino ad arrivare a Paratico, in provincia di Brescia. La stazione è un fulgido esempio di recupero industriale che risale al periodo in cui il trasporto lacustre incontrava la ferrovia, servendo le fabbriche siderurgiche della zona.
fondazionefs.it | fstrenituristici.it
fondazionefsitaliane

SAVE THE DATE//TRENI STORICI

APRILE

6, 13, 21, 25, 26, 27	Primavera sulla Ferrovia dei Parchi
6, 27	Reggia express
13	Archeotreno express
13	Treno storico da Novara a Varallo Sesia
13	Laveno express
21	Treno natura. Fiera regionale antiquaria Cose del passato
21	Lario express
25	Treno natura. Primavera in Val d'Orcia
27	Treno natura. Orcia Wine Festival
27	Sebino express

Un treno storico percorre il ponte sul fiume Adda vicino alla stazione di Lecco

© Luca Catasta - Archivio Fondazione FS Italiane

di **Mario Tozzi**
mariotozziofficial mariotozziofficial OfficialTozzi
[Geologo Cnr, conduttore tv e saggista]

NAPOLI SVELATA

Ci sono mille motivi, e forse più, per andare a Napoli. Ma l'interesse per l'archeologia è davvero uno dei principali. La città è letteralmente disseminata di reperti e monumenti e la scelta è complicata: una sola visita non basta.
Dovendo scegliere è forse conveniente andare al Museo archeologico nazionale di Napoli, anche se non può essere esaurito in una sola giornata, che apre uno spaccato fantastico sull'antichità classica di Partenope e dintorni.
La parte plastica è ricca, a partire dal *Doriforo di Policleto*, una copia romana (forse la migliore) dell'originale statua greca in bronzo del V secolo a.C. in cui sono rappresentate le proporzioni esatte dei canoni fisici dell'antichità. Per non dire della *Venere Callipigia*, presentata da dietro con le natiche scoperte perché quello doveva essere il centro dell'attrazione, insieme alle spalle, nel tipico atteggiamento chiamato dai Greci *anasyrma*, ovvero il gesto di sollevare i propri indumenti per mostrare le parti intime, che ha anche degli aspetti rituali, non soltanto di attrazione sessuale. Un modello pienamente armonico, scolpito nel marmo, che dura da secoli.

La *Venere Callipigia* al Museo archeologico nazionale di Napoli

© ho visto nina volare/https://www.flickr.com/people/41099823@N00/flikr/wikimedia commons/immagine adattata e modificata in fase esecutiva

di **Nerina Di Nunzio**
nerina.dinunzio nerinadinunzio
[Esperta di comunicazione, istruttrice mindfulness e coach]

MANGIARE CON I CINQUE SENSI

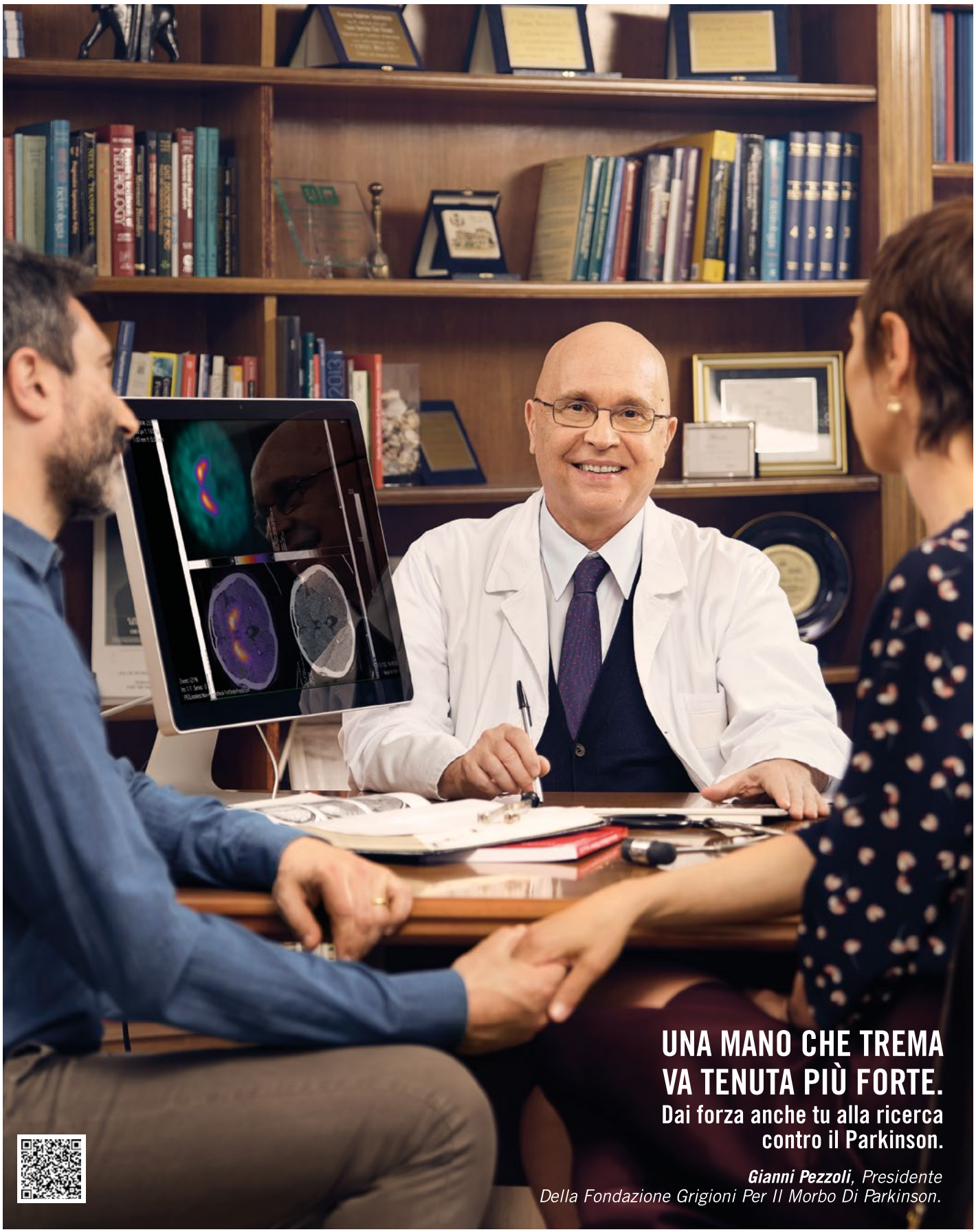
Viviamo in un'epoca in cui il tempo sembra correre più veloce di noi. Mangiamo distrattamente, tra una riunione e l'altra, davanti a uno schermo o immersi nei pensieri. Eppure, l'atto di nutrirsi può trasformarsi in un'esperienza di presenza e consapevolezza. Questa è la filosofia della mindful eating, una pratica che nasce dalla mindfulness e invita a riscoprire il piacere del cibo con tutti i cinque sensi. Non è una dieta e non impone regole rigide: è semplicemente un modo di rapportarsi a ciò che si mangia con attenzione e gratitudine. Significa rallentare, assaporare ogni boccone, riconoscere i segnali di fame e sazietà, evitando di spizzicare per abitudine o per risposta a stress ed emozioni.

È un invito a riscoprire il legame profondo tra corpo, mente e cibo, senza giudizio. Immaginate di essere in viaggio su un treno che attraversa l'Italia: il paesaggio scorre fuori dal finestrino, mentre intorno si diffonde il profumo del caffè appena versato. In quel momento, se vi fermate e portate attenzione al gusto, al calore della tazza tra le mani, al suono del cucchiaino che gira lo zucchero, state praticando la mindful eating.

Un piccolo gesto che cambia l'esperienza, rendendola più intensa e vera. Applicare questa consapevolezza ai pasti quotidiani migliora la digestione e il benessere, ma aiuta anche a riconoscere e a rispettare i reali bisogni del corpo. È un viaggio interiore, un ritorno alla semplicità, alla qualità più che alla quantità. La prossima volta che vi sedete a tavola provate a fare un respiro profondo, a osservare cosa c'è nel piatto e a gustare tutto con calma.

Potreste scoprire un nuovo modo di nutrirvi, non solo di cibo ma di consapevolezza. Perché ogni viaggio, anche quello attraverso i sapori, può diventare un'occasione per essere più presenti.

© BullRun/AdobeStock



AIP
Associazione Italiana Parkinsoniani

FP
Fondazione Pezzoli per la malattia di Parkinson

Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000. 97128900152 Ricerca Sanitaria

FRECCE TRENITALIA

GUIDA AI SERVIZI

SCONTI SUI VIAGGI PER RAGGIUNGERE GLI EVENTI PERFORMANCE STRATEGIES

© Performance Strategies

A Milano, da aprile a ottobre, un ciclo di eventi organizzati da Performance Strategies, brand di Roi Group, aiuta manager e comunicatori a migliorare le proprie capacità di leadership e a far crescere team e aziende.
Si comincia venerdì **4 aprile** con il **Julio Velasco Day**. Nello spazio di Unahotels Expo Fiera, l'allenatore che ha portato la nazionale di pallavolo femminile a ottenere l'oro nei Giochi di Parigi 2024 svela il suo stile di coaching.
Si prosegue poi **il 18 e il 19 giugno**, nella stessa sede, rispettivamente con il **Negotiation Forum** e il **Public Speaking e Storytelling Forum**, due eventi di formazione con esperti italiani e internazionali dedicati alla negoziazione per il business e alla comunicazione aziendale.
Il 18 e il 19 settembre si svolgono invece rispettivamente il **Marketing Forum** e il **Sales Forum**: studiosi e amministratori delegati di grandi aziende condividono le loro conoscenze sulle strategie vincenti nel marketing, concentrandosi su come potenziare l'efficacia commerciale del proprio team. Conclude il ciclo di incontri il **Leadership Forum**, il **15 e 16 ottobre** al Teatro degli Arcimboldi di Milano. Un evento internazionale per ripensare il futuro del business insieme a decision maker, Ceo e imprenditori.
Per tutti questi appuntamenti è attiva l'offerta Speciale Eventi di Trenitalia. Utilizzando il codice PS2025 è possibile ottenere uno sconto fino al 75% sul biglietto Base per chi viaggia in Frecciarossa, Frecciargento o Frecciabianca con destinazione Milano nei due giorni che precedono l'incontro a cui si desidera partecipare. Chi invece arriva nel capoluogo lombardo in Intercity e Intercity Notte, fino a due giorni prima dell'evento, può ottenere uno sconto fino all'80% sul biglietto. I clienti Carta*FRECCIA* e X-GO possono scoprire l'offerta dedicata per l'acquisto dei biglietti di ingresso agli incontri nella propria area riservata.
trenitalia.com

© Alex from the Rock/AdobeStock

Gli affari viaggiano ad Alta Velocità con il programma Trenitalia for Business dedicato alle aziende e ai possessori di Partita Iva. L'adesione è gratuita e chi si iscrive ha a disposizione il profilo business da app Trenitalia, un call center gratuito attivo tutti i giorni dalle 7 alle 20 e l'offerta Carnet Aziende da 10, 30 e 50 viaggi per spostarsi tra due città risparmiando fino al 40% sul prezzo Base.
In più, iscrivendosi online, è possibile ricevere in via promozionale, per gli acquisti effettuati nei primi 30 giorni, un ulteriore sconto del 20% sulla tariffa Corporate. E poi il credito aziendale – un prodotto prepagato e multitratta in diversi tagli a partire da 1.000 euro – la fattura riepilogativa o su richiesta per ogni acquisto e il 10% di punti Carta*FRECCIA* in più.

Tutti i vantaggi del programma nella pagina Trenitalia for Business sul sito **trenitalia.com**

FRECCIAROSSA TRENO UFFICIALE DEL SISTINA

Da giovedì 17 aprile a domenica 4 maggio torna in scena al Teatro Sistina di Roma *Jesus Christ Superstar*, la storica produzione in lingua inglese di Massimo Romeo Piparo con l'orchestra dal vivo diretta dal maestro Emanuele Friello e un grande cast di performer.

Chi arriva nella Capitale in Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca può ottenere uno sconto del 20% sui biglietti degli spettacoli del giovedì e venerdì o uno sconto del 10% sugli ingressi nel fine settimana. Per usufruire dell'offerta è necessario presentare, al momento dell'acquisto in biglietteria, il proprio titolo di viaggio con destinazione Roma e una data antecedente al massimo di due giorni quella dell'ingresso a teatro.

trenitalia.com

© Gianluca Saragò

MOSTRE IN TRENO E PAGO MENO

VIVI LA CULTURA CON LE FRECCE. SCONTI E AGEVOLAZIONI NEI PRINCIPALI MUSEI ED EVENTI IN ITALIA

È dedicata al maestro del Surrealismo la mostra *Salvador Dalí. Tra arte e mito*, che fino al 27 luglio occupa le sale del Museo storico della fanteria dell'Esercito italiano, a Roma. Un centinaio di opere tra disegni, ceramiche, incisioni, documenti, libri e fotografie consentono ai visitatori di immergersi nella poetica onirica dell'artista spagnolo e di scoprire i pezzi meno noti della sua produzione, come il logo Chupa Chups e la bottiglietta del profumo Le Roi Soleil disegnata per Elsa Schiaparelli.
Due biglietti al prezzo di uno per i visitatori che raggiungono Roma con le Frecce. Ingresso singolo ridotto per chi viaggia con Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca, Intercity, Intercity Notte o Regionale e per chi possiede un abbonamento Intercity o Regionale valido per raggiungere Roma. È previsto, inoltre, uno sconto del 10% al bookshop per i titolari Carta*FRECCIA* e X-GO.
navigaresrl.com

Salvador Dalí
Dante purificato - Purgatorio

IN CONVENZIONE ANCHE

MUSEO EGIZIO, TORINO
Sconti attivi fino al 30 aprile
museoegizio.it

PAUL GAUGUIN - IL DIARIO DI NOA NOA E ALTRE AVVENTURE
Le opere realizzate in Polinesia, dove il pittore francese si trasferì negli ultimi anni della sua vita, sono il cuore della mostra che fino al 29 giugno ripercorre la carriera di Paul Gauguin nel Museo storico nazionale d'artiglieria dell'Esercito italiano di Torino.
Sconto 2x1 per chi raggiunge la città con le Frecce e ingresso ridotto per i viaggiatori che prendono un Frecciarossa, Frecciabianca, Frecciargento, Intercity o Intercity Notte e presentano un biglietto antecedente al massimo di tre giorni la data della visita.
Ingresso ridotto anche per chi arriva a Torino con il Regionale il giorno stesso della visita alla mostra e per i titolari di abbonamento Intercity o Regionale valido per raggiungere il capoluogo piemontese.
Sconto del 10% al bookshop del museo per i clienti Carta*FRECCIA* e X-GO.
navigaresrl.com

Paul Gauguin
Il cantastorie parla dal Diario di Noa Noa (1894)
Collezione privata

ART DÉCO. IL TRIONFO DELLA MODERNITÀ
Fino al 29 giugno a Palazzo Reale, Milano
mostraartdeco.it

DA CINDY SHERMAN A FRANCESCO VEZZOLI
Fino al 4 maggio a Palazzo Reale, Milano
palazzorealemilano.it

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, MILANO
Sconti attivi fino al 31 dicembre
museoscienza.org

ALPHONSE MUCHA / GIOVANNI BOLDINI
Fino al 20 luglio a Palazzo dei diamanti, Ferrara
palazzodiamanti.it

ANTONIO LIGABUE. LA GRANDE MOSTRA
Fino al 15 giugno a Palazzo Albergati, Bologna
palazzoalbergati.com | arthemisia.it

IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA. MONET, BONNARD, COROT, COURBET
Fino al 4 maggio al Museo degli Innocenti, Firenze
museodeglinnocenti.it | arthemisia.it

FRIDA KAHLO THROUGH THE LENS OF NICKOLAS MURAY
Fino al 20 luglio al Museo storico della fanteria dell'Esercito italiano, Roma
navigaresrl.com

GUIDO GUIDI. COL TEMPO, 1956-2024
Fino al 27 aprile al MAXXI, Roma
maxxi.art

JOYN! UN VIAGGIO NEL MONDO NUTELLA PER I SUOI 60 ANNI
Fino al 21 aprile al MAXXI, Roma
maxxi.art

MEMORABILE. IPERMODA
Fino al 27 aprile al MAXXI, Roma
maxxi.art

MUNCH. IL GRIDO INTERIORE
Fino al 2 giugno a Palazzo Bonaparte, Roma
mostrepalazzobonaparte.it | arthemisia.it

IMPRESSIONISTI E LA PARIGI FIN DE SIÈCLE
Fino al 27 aprile nella chiesa di Santa Maria Maggiore in Pietrasanta, a Napoli
polopietrasanta.it | navigaresrl.com

PINO DANIELE. SPIRITUAL
Fino al 6 luglio a Palazzo Reale, Napoli
palazzorealedinapoli.org

Maggiori informazioni su **trenitalia.com**

BASE

LIBERTÀ DI VIAGGIO E CAMBI ILLIMITATI

Biglietto acquistabile fino alla partenza del treno e del *FRECCIA*Link. Entro tale limite sono ammessi il rimborso, il cambio del biglietto e il cambio della prenotazione un numero illimitato di volte. Dopo la partenza, il cambio della prenotazione e del biglietto sono consentiti una sola volta fino a un'ora successiva.

ECONOMY

CONVENIENZA E FLESSIBILITÀ

Offerta a posti limitati e soggetta a restrizioni. Il cambio prenotazione, l'accesso ad altro treno e il rimborso non sono consentiti, livello *Executive* escluso. È possibile, fino alla partenza del treno, esclusivamente il cambio della data e dell'ora per lo stesso tipo di treno, livello o classe, effettuando il cambio rispetto al corrispondente biglietto Base e pagando la relativa differenza di prezzo. Il nuovo ticket segue le regole del biglietto Base.

SUPER ECONOMY

MASSIMO RISPARMIO

Offerta a posti limitati e soggetta a restrizioni. Il cambio, il rimborso e l'accesso ad altro treno non sono consentiti, livello *Executive* escluso.

Freccia 2X1

La promozione consente di viaggiare in due tutti i giorni con sconto fisso del 50% del prezzo Base su Frecciarossa e Frecciargento. L'offerta è valida in 1^ e 2^ classe e in tutti i livelli di servizio ad eccezione dell'*Executive* e del *Salottino Business* [1].

FrecciaSENIOR

Riservata agli over 60 titolari di Carta*FRECCIA*, FrecciaSENIOR consente di viaggiare su Frecciarossa e Frecciargento con prezzi a partire da 29 € a seconda della classe e della relazione di viaggio. L'offerta è valida per viaggiare in 1^ e 2^ classe e nei livelli di servizio *Business*, *Premium* e *Standard* [2].

FrecciaDAYS

Viaggia il martedì, mercoledì, giovedì e sabato con sconti fino al 60% rispetto al prezzo Base sui treni Frecciarossa e Frecciargento nei livelli di servizio *Business*, *Premium*, *Standard*, in 1^ e in 2^ classe. Sono esclusi il livello di servizio *Executive* e il servizio *Salottino* [3].

© Creative Juice/AdobeStock

FrecciaFRIENDS

Dedicata a gruppi da 3 a 5 persone per viaggiare su Frecciarossa e Frecciargento con uno sconto sul prezzo Base fino al 50%. L'offerta è valida per viaggiare nei livelli di servizio *Business*, *Premium*, *Standard*, in 1^ e in 2^ classe. Sono esclusi il livello di servizio *Executive* e il servizio *Salottino* [4].

FrecciaFAMILY

Con Trenitalia i bambini viaggiano gratis in Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca in 1^ e 2^ classe e nei livelli *Business*, *Premium* e *Standard*. La gratuità è prevista per i minori di 15 anni accompagnati da almeno un maggiorenne, in gruppi composti da 2 a 5 persone. I componenti del gruppo dai 15 anni in poi pagano il biglietto scontato del 50% sul prezzo Base [5].

FrecciaYOUNG

Riservata agli under 30, l'offerta FrecciaYOUNG consente di viaggiare su Frecciarossa e Frecciargento con prezzi a partire da 19 € a seconda della relazione di viaggio. L'offerta è riservata ai soci Carta*FRECCIA* under 30 ed è valida per viaggiare in *Standard* e in 2^ classe [6].

A/R in Giornata

Con l'offerta A/R in giornata si può partire e tornare nello stesso giorno usufruendo di uno sconto per singola tratta rispetto al prezzo Base del 40% nelle giornate dalla domenica al venerdì e del 60% nella giornata del sabato [7].

A/R FRECCE IN SETTIMANA

Con l'offerta A/R Frecce in Settimana si può scegliere un'andata e un ritorno dal lunedì al venerdì della stessa settimana, con uno sconto per singola tratta rispetto al biglietto Base, del 40% nelle giornate di lunedì e venerdì e del 50% nelle giornate dal martedì al giovedì [8].

NOTE LEGALI

1. Offerta a posti limitati e variabili in base al giorno, al treno e alla classe/livello di servizio scelto e non si cumula con altre riduzioni a qualsiasi titolo spettanti. Cambio biglietto/prenotazione e rimborso non sono consentiti.

2. Offerta valida sui treni Frecciarossa e Frecciargento, in 1^ e 2^ classe e nei livelli di servizio *Standard*, *Premium* e *Business*. Prevede, a seconda della classe e relazione di viaggio, l'acquisto a prezzi fissi in *Standard*/2^ classe a partire da 29 €, in *Premium* a partire da 34 € e in *Business*/1^ classe a partire da 39 €. Tali prezzi non si applicano alle relazioni per le quali è previsto uno sconto inferiore al 50% rispetto al prezzo Base. L'offerta è a posti limitati che variano in base al treno e al giorno della settimana e non si cumula con altre riduzioni a qualsiasi titolo spettanti. Cambio biglietto/prenotazione e rimborso non sono consentiti.

3. L'offerta è a posti limitati che variano in base al giorno, al treno e alla classe o livello di servizio e non è cumulabile con altre riduzioni ad eccezione di quella prevista a favore dei ragazzi. Cambio biglietto/prenotazione e rimborso non sono consentiti.

4. L'offerta prevede una percentuale di sconto che varia dal 20% al 50% rispetto al prezzo Base. Offerta a posti limitati e variabili in base al giorno, al treno e alla classe o livello di servizio e non si cumula con altre riduzioni a qualsiasi titolo spettanti, ad eccezione di quella prevista a favore dei ragazzi. Cambio biglietto/prenotazione e rimborso non sono consentiti.

5. Offerta a posti limitati e variabili rispetto al giorno, al treno e alla classe/livello di servizio. Cambio prenotazione/biglietto e rimborso soggetti a restrizioni. L'offerta non è cumulabile ad altre riduzioni a qualsiasi titolo spettanti.

6. Offerta valida sui treni Frecciarossa e Frecciargento, in 2^ classe e nel livello di servizio *Standard*. Prevede l'acquisto a prezzi fissi di 19€, 29 € e 39€, a seconda della relazione di viaggio. Tali prezzi non si applicano alle relazioni per le quali è previsto un uno sconto inferiore al 50% rispetto al prezzo Base. L'offerta è a posti limitati che variano in base al treno e al giorno della settimana e non si cumula con altre riduzioni a qualsiasi titolo spettanti, compresa quella prevista per i ragazzi. Cambio biglietto/prenotazione e rimborso non sono consentiti.

7. L'offerta consente di acquistare due biglietti, uno per il viaggio di andata e uno per il viaggio di ritorno, da effettuare nella stessa giornata, sulla medesima tratta e categoria di treno. Disponibile su tutti i treni Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca in tutte le classi e livelli di servizio ad eccezione del livello di servizio *Executive* e del servizio *Salottino*. Offerta a posti limitati e variabili rispetto al giorno, al treno e alla classe/livello di servizio. Modificabile, ma non rimborsabile. Gli sconti previsti rispetto al prezzo Base verranno applicati fatti salvi i minimi tariffari.

8. L'offerta consente di acquistare due biglietti, uno per il viaggio di andata e uno per il viaggio di ritorno, da effettuare tra il lunedì ed il venerdì della stessa settimana sulla medesima relazione e categoria di treno. Il viaggio di andata e ritorno non può essere effettuato nella stessa giornata. Offerta valida sui treni Frecciarossa e Frecciargento in tutte le classi e livelli di servizio, ad eccezione del livello di servizio*Executive* e del servizio *Salottino*. Offerta a posti limitati e variabili rispetto al giorno, al treno e alla classe/livello di servizio. Modificabile, ma non rimborsabile. Gli sconti previsti rispetto al prezzo Base verranno applicati fatti salvi i minimi tariffari.

Informazioni aggiornate al 17 marzo 2025

FRECCIA BISTRO'

MOMENTI DI GUSTO AD ALTA VELOCITÀ

Hai voglia di una pausa ad Alta Velocità diversa dal solito? Aggiungi al tuo viaggio un'esperienza di gusto!
Il *FRECCIA*Bistrò ti aspetta al centro del Frecciarossa: lì troverai prodotti da forno, snack dolci e salati, piatti caldi e freddi, taglieri, panini, tramezzini, pizza, hamburger e soft drinks, birre artigianali, cocktail, vini e bollicine.
Inoltre, puoi scegliere tra tanti **menù pensati per ogni momento della giornata**.
Sono disponibili anche opzioni vegetariane e senza glutine o lattosio.

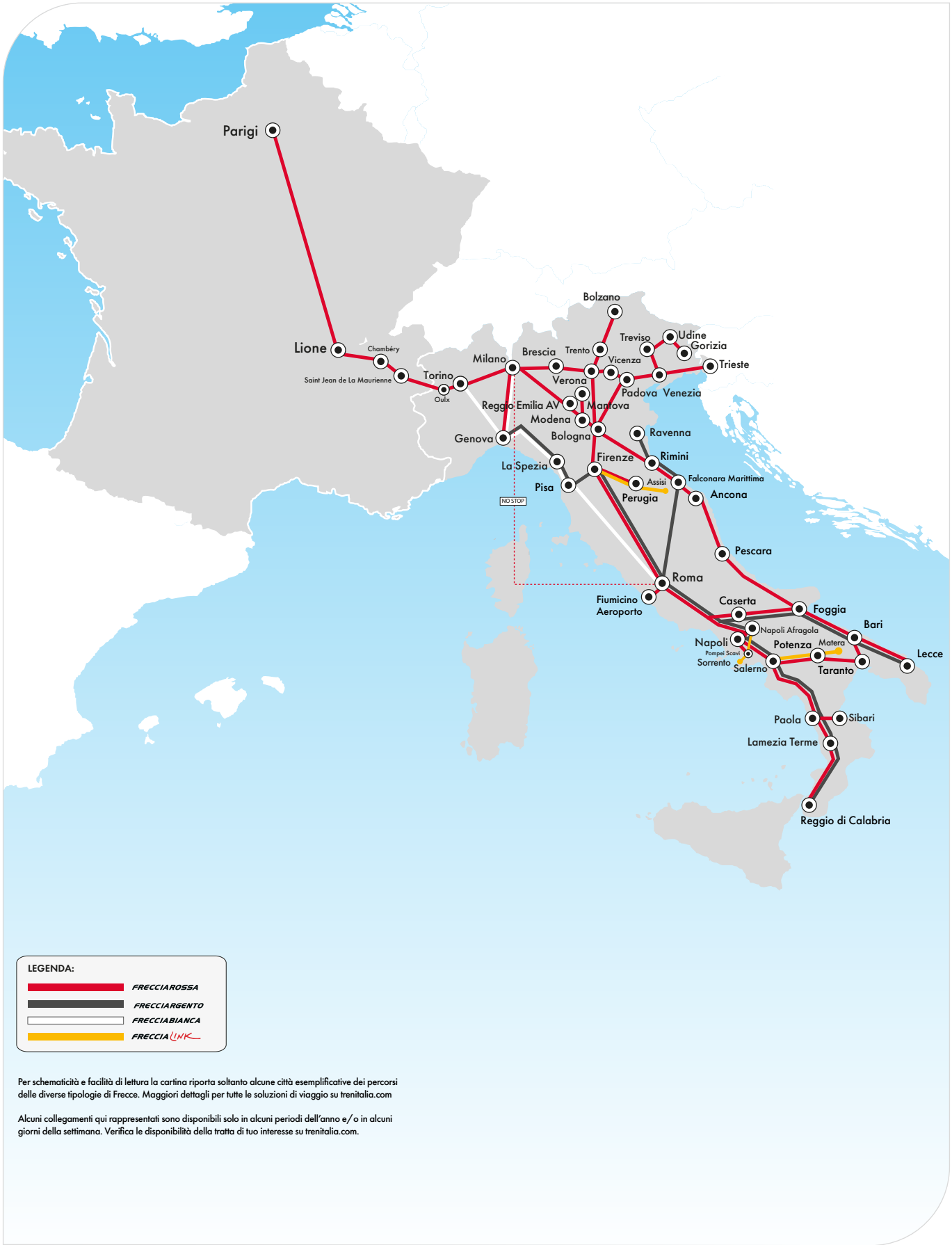
Tra i menù:

ISCRIVITI AL PROGRAMMA CARTA*FRECCIA*

FINO AL 30 APRILE CON IL CODICE WELCOME100
OTTIENI SUBITO UN BONUS DI 100 PUNTI PREMIO

Iscriviti al programma Carta*FRECCIA* su **trenitalia.com** o tramite il QR Code

Carta*FRECCIA* è il Programma fedeltà gratuito dedicato ai clienti delle Frecce. Iscriviti dall'app o dal sito e accedi a tante promozioni e vantaggi esclusivi. In più, se ti iscrivi dal 1° al 30 aprile, inserendo il codice promozionale WELCOME100, ricevi subito un welcome bonus di 100 punti per ottenere più velocemente i numerosi premi a disposizione. Con 300 punti, infatti, puoi già richiedere il cashback e ottenere una riduzione di 10 euro su un biglietto per le Frecce. Per accumulare punti, basta inserire il proprio codice personale prima di ogni acquisto oppure utilizzare la rete dei partner Carta*FRECCIA* per ricevere anche tante offerte e sconti esclusivi. Infine, più si viaggia più si guadagnano punti per raggiungere gli status esclusivi Carta*FRECCIA* Argento, Oro e Platino.



Per schematicità e facilità di lettura la cartina riporta soltanto alcune città esemplificative dei percorsi delle diverse tipologie di Frecce. Maggiori dettagli per tutte le soluzioni di viaggio su trenitalia.com

Alcuni collegamenti qui rappresentati sono disponibili solo in alcuni periodi dell'anno e/o in alcuni giorni della settimana. Verifica le disponibilità della tratta di tuo interesse su trenitalia.com.

Cartina aggiornata all'11 marzo 2025

FRECCIAROSSA ETR 1000

Velocità max 400 km/h | Velocità comm.le 300 km/h | Composizione 8 carrozze
Livelli di servizio Executive, Business, Premium, Standard
Posti 457 | WiFi Fast | Presa elettrica e USB al posto
Servizi per persone con disabilità | Fasciatoio

FRECCIAROSSA ETR 500

Velocità max 360 km/h | Velocità comm.le 300 km/h | Composizione 11 carrozze
4 livelli di servizio Executive, Business, Premium, Standard | Posti 589
WiFi | Presa elettrica al posto
Servizi per persone con disabilità | Fasciatoio

FRECCIAROSSA ETR 700

Velocità max 250km/h | Velocità comm.le 250km/h | Composizione 8 carrozze
3 livelli di Servizio Business, Premium, Standard | Posti 497
WiFi Fast | Presa elettrica e USB al posto
Servizi per persone con disabilità | Fasciatoio

FRECCIAROSSA ETR 600

Velocità max 280 km/h | Velocità comm.le 250 km/h | Composizione 7 carrozze
3 livelli di Servizio Business, Premium, Standard | Posti 432
WiFi | Presa elettrica al posto
Servizi per persone con disabilità | Fasciatoio

FRECCIARGENTO ETR 485

Velocità max 280 km/h | Velocità comm.le 250 km/h
Composizione 9 carrozze | Classi 1^ e 2^ | Posti 489
WiFi | Presa elettrica al posto
Servizi per persone con disabilità | Fasciatoio

FRECCIABIANCA ETR 460

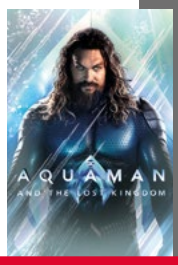
Velocità max 250 km/h | Velocità comm.le 250 km/h
Composizione 9 carrozze
Classi 1^ e 2^ | Posti 479 | Presa elettrica al posto
Servizi per persone con disabilità | Fasciatoio

FRECCIAPLAY.IT

INTRATTENIMENTO GRATUITO, FACILE E VELOCE

Grazie ai servizi e ai contenuti di *FRECCIA*Play il viaggio a bordo dei treni Frecciarossa e Frecciargento e nelle sale *FRECCIA*Club e *FRECCIA*Lounge è più piacevole. Per accedere basta collegarsi alla rete WiFi, digitare www.frecciaplay.it o scaricare l'app *FRECCIA*Play da App Store e Google Play. Ulteriori dettagli, info e condizioni su **trenitalia.com**

I MIGLIORI FILM DEL MESE

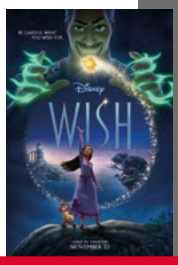


© & TM DC © 2023 Warner Bros. Ent. All rights reserved

Aquaman and the Lost Kingdom

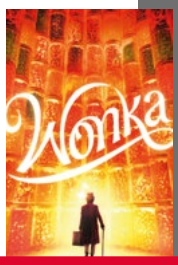
© 2023 20th Century Studios and TSG Entertainment Finance LLC

Poor Things



© 2023 Disney Enterprises, Inc

Wish



© 2023 Warner Bros. Ent. All rights reserved

Wonka

© 2021. BBP Memory, LLC

Memory

GLI ALTRI SERVIZI DISPONIBILI

GIOCHI
Azione, sport, logica e tanto altro a disposizione di grandi e dei bambini

EDICOLA DIGITALE
Quotidiani e riviste nazionali e internazionali

SERIE TV E DOCUMENTARI
Una selezione delle migliori serie tv e di magnifici documentari

BAMBINI
Cartoni e programmi per i piccoli viaggiatori

PODCAST E AUDIOLIBRI
Podcast e audiolibri di vario genere anche per bambini

EffettoVIOLA™
Innovativa tecnologia audio che aiuta a ridurre lo stress e ritrovare il buonumore

CORTOMETRAGGI
Scopri il meglio del cinema breve

NEWS
Notizie La Presse sui principali fatti quotidiani aggiornate ogni ora

MUSICA
Il meglio della musica contemporanea italiana e straniera

CORSI
Cura la tua formazione anche durante il viaggio

LIBRI E GUIDE
Tanti contenuti tra libri ed estratti di guide turistiche

PODCAST TURISTICI
Arricchisci il tuo programma di viaggio con suggerimenti originali e inediti

CONTENUTI TURISTICI
Scopri eventi e attrazioni culturali delle migliori città italiane e non solo

Sky Sport on demand
Rivivi le emozioni dei grandi eventi sportivi grazie ai contenuti del servizio on demand di Sky Sport

INTERNET WIFI
Connessione a Internet tramite WiFi di bordo

INFO DI VIAGGIO
Informazioni in tempo reale su puntualità, fermate, coincidenze

Available on the App Store
Google Play

Connettiti alla rete WiFi e inquadra il QR code

FRECCIAROSSA

OFFICIAL MERCHANDISING

LO STILE FRECCIAROSSA SEMPRE CON TE

Scopri tutti i prodotti su frecciarossa.shop
e su Carta*FRECCIA* Collection

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Carta*FRECCIA* Collection è il catalogo premi associato al Programma Carta*FRECCIA*. Maggiori informazioni su cartafrecciacollection.it

A/R Frecce in settimana

NON ASPETTARE IL WEEKEND PER PARTIRE

Viaggia **dal lunedì al venerdì**
con **sconti fino al 50%**

Scopri tutte le destinazioni
e acquista il tuo biglietto
su trenitalia.com

FRECCIAROSSA

L'offerta - a posti limitati e variabili – è disponibile per viaggi su Frecciarossa e Frecciargento (esclusi il livello di servizio Executive e Salottino) e consente di effettuare un viaggio di andata e uno di ritorno dal lunedì al venerdì della stessa settimana, sulla medesima relazione, anche scegliendo una classe o un livello di servizio differenti. Il viaggio di ritorno non può essere effettuato nella stessa giornata di quello di andata. **L'offerta prevede il riconoscimento di uno sconto del 50%, per viaggi effettuati dal martedì al giovedì, e del 40%, per i viaggi effettuati il lunedì e il venerdì, rispetto al prezzo Base.** A/R Frecce in Settimana non è cumulabile con altre riduzioni (compresa quella per i ragazzi). Il cambio dell'orario, della classe/livello di servizio e/o nominativo è soggetto a restrizioni. Il rimborso e il cambio della data dei viaggi non sono consentiti. Maggiori informazioni su trenitalia.com